

GOVERNO, PICCOLI PASSI: IL 'SENATUR' EVITA L'INCONTRO COL CAVALIERE

COINVOLTI CRAXI, CITARISTI, SBARDELLA

Domina la pretattica

Ma Maroni rassicura: l'esecutivo entro il 15 - Sempre pesanti le richieste del Carroccio

La Lega vuole Bossi vicepresidente



ROMA — Verso il governo a piccoli passi. Perché domina la pretattica: è il vocabolo più in voga in questa fase politica. E' accusato di fare pretattica Bossi quando afferma che mai e poi mai accetterà la «destra forcaiola» nel futuro governo. Fa pretattica il «senatur» quando rivendica alla Lega una presidenza del Consiglio alla quale, ormai è chiaro, Berlusconi è il candidato unico dello schieramento vincente. Fa ancora pretattica quando si nega all'incontro milanese di ieri, preferendo il rifugio di Ponte di Legno.

Fini sta alla finestra
e avverte: «Per un accordo occorre essere in tre».
Disponibilità sul federalismo

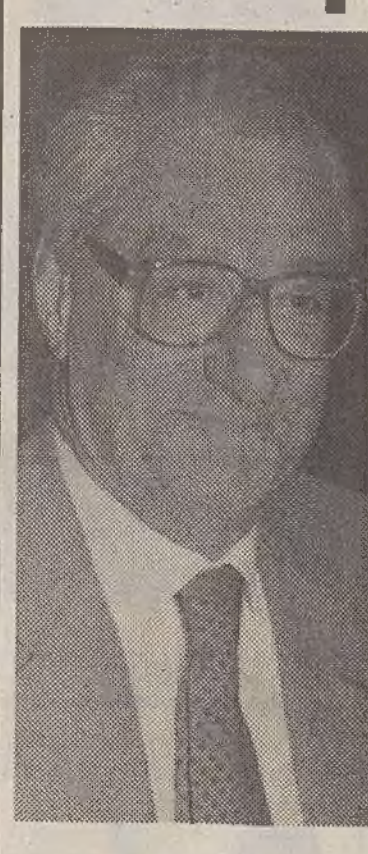
che vogliono loro o l'intesa non ci sarà. E intanto ieri hanno chiesto a Berlusconi la vicepresidenza del Consiglio per Bossi, la presidenza del Senato per Speroni, gli interni per Maroni.

Eppure l'euforia della Borsa, sempre attenta agli avvenimenti politici lascia intendere che le possibilità sono in netto

nella coalizione esponenti di tutti i movimenti politici del polo della libertà e del buon governo, compresa l'Alleanza nazionale e Ccd; pentapartito se ci sarà anche Fannella.

A pagina 2

Le tangenti «Intermetro»: chiesto il rinvio a giudizio anche per Cesare Romiti



ROMA — Bettino Craxi, Cesare Romiti, Vittorio Sbardella e Severino Citaristi devono essere processati insieme ad altre cinquantasette persone. E' quanto chiedono i sostituti procuratori della Repubblica di Roma Francesco Misiani, Antonino Vinci, Aurelio Galasso e Roberto Cavallone al termine dell'indagine sull'«Intermetro», che vede coinvolti, oltre all'amministratore delegato della Fiat, altri tre dirigenti della casa torinese. Sulla richiesta dovrà pronunciarsi il giudice per le indagini preliminari, che dovrà anche decidere se accogliere la richiesta di archiviazione presentata dai magistrati nei confronti del presidente dell'Olivetti Carlo De Benedetti.

Cesare Romiti

A pagina 4

MOODY'S ATTENDE DI VEDERE IL GOVERNO ALL'OPERA

Deficit pubblico, nuova conferma Ancora euforia su lira e Borsa

ROMA — Moody's per ora non intende cambiare il giudizio sull'Italia. L'agenzia di rating americana che nel maggio scorso declassò il nostro debito non si fa influenzare dall'esito delle elezioni, aspetta di vedere all'opera il nuovo governo. «La situazione è ancora tale da non permettere alcun errore, neanche il più piccolo». E bisogna stare molto attenti, specialmente alla luce della relazione trimestrale di cassa che ieri il ministro del Tesoro Barucci ha presentato al Parlamento.

L'eredità che lascia il governo Sampa si può riassumere così: fondamento di 14 mila 800 miliardi del fabbisogno '94 rispetto alle previsioni, a causa soprattutto della caduta del gettito fiscale (si giunge dunque a 159 mila miliardi di deficit); revisione al ribasso del Prodotto interno lordo (Pil), che invece di crescere dell'1,6%, salirà solo dell'1,3%; riduzione anche dell'obiettivo dell'attivo del saldo primario (cioè al netto degli interessi) da 31 mila 800 a 15 mila miliardi, che scendono addirittura a circa 10 mila se si guarda l'andamento tendenziale. L'onere per interessi risulta inferiore di 7 mila miliardi.

A conti fatti, servirebbe una manovra correttiva di 5 mila miliardi, ma Barucci invita alla cautela. Anzitutto, spiega, occorre rafforzare i segni ancora deboli della ripresa. Fra le spese la voce sottoposta alla revisione più massiccia è l'Inps: il fabbisogno dell'Istituto sale da 66 mila 800 a 73 mila miliardi.

In Economia

RAI: VIA LOCATELLI, E MENTANA POTREBBE SOSTITUIRE VOLCIC

L'«effetto biscione» sulle Tv

Fininvest: per Fede un posto «d'onore», al suo posto forse Pialuisa Bianco



Pialuisa Bianco



Emilio Fede

ROMA — La vittoria elettorale del polo» aleggia sulle reti televisive. Reagiscono i vertici Rai alle indiscrezioni sul ritardo con cui è stato stilato il progetto di ristrutturazione. Ma dietro il comunicato ufficiale sembra di sentire il canto del cigno della coppia Locatelli-Demattè. Anche se in realtà i rivolgimenti arriveranno prima in Fininvest, dove è già partita la caccia al successore di Emilio Fede. Per il capofamiglia di Silvio Berlusconi si prospetta un futuro meno operativo ma molto onorifico. E se non ce la farà a scalzare Gianni Letta dal suo posto cardinalizio, a Fininvest Communication potrebbe svolgere un ruolo di rappresentanza.

Nel borsino dei possibili successori già salgono le quotazioni di Pialuisa Bianco, direttore dell'«Indipendente», che qualcuno dà in calo di vendite, ma che invece l'editore conferma in crescita. In attesa c'è anche Paolo Liguori, che potrebbe prendere il posto di Enrico Mentana, qualora andasse a prendere il posto di Demetrio

Volcic al Tg1. Alla Rai, ogni ipotesi è prematura, tranne l'imminente destituzione di Locatelli. Probabili successori? C'è chi ipotizza un ritorno dell'ex direttore di Raidue Giampaolo Sodano, c'è chi auspica la nomina a direttore generale di Vittorio Feltri. Malgrado le rassicurazioni fatte pervenire dai vincitori elettorali tramite Bruno Vespa («Il Cavaliere non vorrà spostare neppure una piuma»), sono in molti, alla Rai, a sentirsi il fiato del biscione sul collo.

A pagina 4

SULLE TRACCE DI «INDIANA JONES»

«L'Arca dell'Alleanza si trova in Etiopia»

TEL AVIV — Assaporata l'ebbrezza degli Oscar, Steven Spielberg può rimboccarsi le maniche e lavorare a un altro episodio di «Indiana Jones». Una coppia di avventurieri turistici israeliani, Tom e Livnat, dice di aver visto l'Arca dell'Alleanza nel monastero di Axum, antica capitale del regno di Saba e ora polverosa cittadina etiopica. Se la notizia fosse vera, sarebbero i primi ebrei dall'epoca di re Salomone (1000 a.C.) ad essersi trovati al cospetto dell'Arca in cui un tempo erano custodite le Tavole della Legge.



Purtroppo Tom e Livnat sono difficilmente reperibili: dopo un lungo soggiorno in Etiopia in Eritrea si sono diretti verso il Marocco. La curiosità suscitata dalla cartolina con cui annunciavano a un amico di essere stati ammessi ad Axum nel famoso santuario di Santa Maria di Sion resta per il momento inappagata.

«Mi hanno scritto — ha detto Gil El-Ami, direttore della rivista di viaggi «Massa-Aher» — che l'Arca si trova su una piattaforma alta quasi due metri. Solo la parte superiore è visibile perché il resto è coperto da velluto rosso ornato con fili d'oro e d'argento».

Ad eccitare l'immaginazione di Gil, Tom e Livnat è stato il libro di Graham Hancock «Il segno e il sigillo», secondo cui al suo arrivo in Etiopia — verso il 400 a.C. — l'Arca fu custodita nell'isola di Tanna Charkos per 800 anni e poi spostata ad Axum. Il professor Menachem Haran, un ricercatore dell'università di Gerusalemme, ritiene che l'Arca sia stata asportata nel 650 a.C. da sacerdoti ebrei per i quali il Tempio di Gerusalemme era dissacrato dal simbolo di una divinità pagana.

Haran non ha voluto fare congetture sulla sorte dell'Arca, ma i seguaci della pista etiopica non si lasciano impressionare da un mistero durato due secoli e mezzo (dal 650 al 400 a.C.). E puntano la loro attenzione verso l'isola di Yev, sul Nilo, presso Assuan. «Proprio in quel periodo a Yev fu eretto un Santuario ebraico, sul modello del Tempio di Gerusalemme — ricorda Gil — Quel Santuario, inspiegabile in quella zona, fu distrutto nel quinto secolo a.C.».

CONCORDATO IL GIA' PREVISTO FINANZIAMENTO CON LA BANCA ANTONIANA

Tutto risolto per l'«affare Ferriera»

La Cassa di risparmio prende atto - Critiche da tutte le forze politiche, perplessità di Illy

TRIESTE — Ferriera di Servola, emergenza rientrata. Ieri mattina, come annunciato, un funzionario della banca Antoniana di Padova ha concordato con il commissario de Ferri e il direttore Felice il finanziamento per le materie prime.

«Abbiamo firmato stamane — ha confermato il commissario — I sei miliardi sono stati concessi sul pegno della merce, le stesse condizioni di risparmio. Ora lo stabilimento potrà continuare la produzione per tutta l'estate».

Sono svanite così come per incanto difficoltà, preoccupazione e tensioni. Ieri la Crt ha riunito nuovamente il consiglio di amministrazione ma non ha dovuto decidere sul finanziamento. Il commissario de Ferri mi ha comunicato il ritiro della richiesta» ha detto il presidente Roberto Verginella.

E da tutte le forze politiche fiocca un bombardamento di «censure» verso la Cassa di risparmio di Trieste. L'affare Ferriera ha lasciato le segreterie allibite, mentre il suo epilogo strappa un commento perplesso anche al sindaco Illy: «La veloce concessione del prestito da parte della Banca Antoniana dimostra che l'operazione non era poi così complessa. L'unica scusante è legata a eventuali problemi interni...».

In Trieste

LA NOMINA DEL NUOVO COMMISSARIO ROMANO

Trieste, braccio di ferro sul porto



TRIESTE — Il dopo-elezioni delinea una svolta anche al porto. L'ammiraglio Giuseppe Romano, vice capo di gabinetto del ministro Costa (Unione di centro, legato elettorale a Forza Italia) subentra ad Achille Vincini Giacchi nella guida commissariale dell'Ente. Sulla carta l'incarico risulta affidato fino al 31 dicembre.

In Trieste

Tragedia a Trieste

Schianto in motorino in pieno centro Ragazzo in coma: non portava il casco

IN TRIESTE

La base di Aviano

Possibile rinuncia da parte americana I sindacati: «Mille posti in pericolo»

IN REGIONE

Muore per una garza

Napoli: i chirurghi la dimenticano dentro l'intestino dopo l'operazione

A PAGINA 4

VILLA VERDE, LA CASA DI RIPOSO A CINQUE STELLE AL PREZZO DI UN CAMPING.
PROSSIMA APERTURA
villa verde S. Croce - tel. 220813

Concorso Universaltecnica - Coop
I BIGLIETTI VINCENTI
Alla terza estrazione, avvenuta ieri, sono risultati vincenti i biglietti:
n. 0579451
n. 0516616
n. 0471101
n. 0109680
VINCI UN TV COLOR SALORA

LA DELEGAZIONE DI «FORZA ITALIA» S'INCONTRA A MILANO NELLA SEDE DELLA «LEGA NORD» CON IL CARROCCIO

Bossi sarà il vicepresidente

Tra le richieste dei leghisti
la presidenza del Senato (Speroni),
il ministero degli Interni (Maroni)
e Miglio alla revisione costituzionale

ROMA — Berlusconi non ha gradito l'assenza di Bossi che ieri mattina si è guardato bene dal fare gli onori di casa alla delegazione di Forza Italia dopo averla invitata nella sede leghista di Milano. Per il Cavaliere è stato uno sgarbo a sorpresa, per il leader leghista la partenza anticipata per le vacanze in montagna l'ultima trovata per alzare il prezzo del «sì» al nuovo governo. Dopo l'incontro di due ore e mezzo, comunque, né Berlusconi né Roberto Maroni hanno perso l'ottimismo sull'obiettivo di raggiungere un'intesa in tempi brevi.

«Il governo si farà e sarà autorevole», ha assicurato Maroni. Di sicuro ci sarà prima del 15 aprile, giorno di convocazione del nuovo Parlamento, un nuovo incontro tra i due partiti. Berlusconi, sempre fiducioso, ha sottolineato che è superato il problema, sollevato l'altro giorno da Bossi, sul nome del presidente del Consiglio. La Lega non ha quindi insistito ieri sulla scelta del premier, accetta Berlusconi, ma, secondo le indiscrezioni filtrate da via Bellerio, ha avanzato richieste assai «forti».

La vicepresidenza del Consiglio per Bossi, la presidenza del Senato per Francesco Speroni, il ministero dell'Interno per Roberto Maroni e, infine, la presidenza del comitato di esperti che dovrebbe lavorare alla nuova Costituzione federalista a Gianfranco Miglio.

Nessuna marcia indietro c'è poi stata sul federalismo, che rimane l'obiettivo primo della Lega. Nonostante il presidente della Lega Nord, Franco Rocchetta, abbia commentato questo assetto di governo più adatto a un «governo lombardo», una sorta di «pesce d'aprile», e non certo a quello della repubblica federale italiana, queste richieste si sarebbero effettivamente state, e Berlusconi le avrebbe accolte con sorpresa, e come un passo indietro rispetto al colloquio dell'altro giorno con Bossi. Al termine dell'incontro, tuttavia, il leader di Forza Italia ha assicurato che non sono stati fatti ancora nomi.

«Il concetto — ha spiegato — è che per ogni posizione di governo si dovrà badare all'uomo e non alla sua provenienza. Nessun interesse né egoismo di parte e di partito è mai intervenuto. Abbiamo semplicemente parlato delle cose da farsi, delineando le caratteristiche che debbono avere gli uomini che saranno al governo». Non ha precisato esattamente su quali punti si sono soffermate le delegazioni: «abbiamo esaminato le azioni urgenti che dovrà fare il nuovo governo. Tra queste anche quella di una proposizione di una nuova Costituzione federale». «Noi — ha dichiarato Maroni — abbiamo avviato la battaglia per il federalismo, tutto il resto per noi è conseguenza».

«Berlusconi è d'accordo con la Lega — ha osservato Gianfranco Miglio — le presidenze delle due assemblee e della commissione solo alla maggioranza. Niente più consociativismo». Miglio, e tutti i leghisti hanno minimizzato l'assenza di Bossi all'incontro. «E' logico — ha spiegato, ma un po' beffardo, il professore — che non ci sia Umberto Bossi all'incontro con il Cavaliere. Sono le delegazioni parlamentari che negoziano e poi, al momento di concludere l'accordo arriva il leader».

Marina Maresca



Silvio Berlusconi alle 11.15 entra alla Lega Nord.

ROMA — Tutto da rifare, a cominciare dalla Costituzione. E parte la corsa verso il presidenzialismo, anche se fra i tre vincitori delle elezioni (Berlusconi, Bossi e Fini) non c'è una identità di vedute.

I leader di Forza Italia e di Alleanza nazionale sono favorevoli all'elezione diretta del Presidente della Repubblica.

Il segretario della Lega invece preferisce l'elezione diretta del capo del governo. Bossi, comunque, più che sul presidenzialismo insiste sul federalismo, ossia sulla fine dell'accentramento a Roma di tutti i poteri. Un federalismo «leggero», precisa Bossi che ha ormai messo definitivamente da parte il progetto della rete repubblicana. E cosa farà Fini? Tenace oppositore dell'Italia fe-

COSTITUZIONE DA RIFARE IN TEMPI BREVI Si inizia col presidenzialismo

derale, il segretario missino sembra essersi ammorbidito: è disposto ad accettare il federalismo ma soltanto in una repubblica presidenziale.

La prima tappa, quindi, sarà lo Stato federale o la Repubblica presidenziale tanto cara a Francesco Cossiga? Per Forza Italia al primo posto è l'elezione a suffragio diretto del Capo dello Stato, con una eventuale votazione di ballottaggio nel caso che nessun candidato ottenga la maggioranza assoluta dei voti. Il mandato presidenziale dovrebbe essere ridotto: da 7 a 5 anni. Il Presidente della Repubblica,

nel progetto di Forza Italia, avrà il potere di nominare il primo ministro e, su sua proposta, i ministri il cui numero, su questo c'è già un accordo, sarà ridotto. Il primo ministro deve ottenere la fiducia del Parlamento a Camere riunite sulla base di un programma. Se non dovesse ottenerla, o se la fiducia fosse revocata successivamente, le Camere sono automaticamente sciolte e si procederebbe a nuove elezioni generali. Il Senato deve essere trasformato in una «Camera delle Regioni» per evitare che sia un doppione dell'alta Camera. Da rivedere sarà an-

che la legge elettorale per introdurre il doppio turno nel sistema maggioritario uninominale per la Camera. Le due Camere avrebbero così dei compiti diversi: la Camera dei deputati avrebbe il compito di fare le leggi e il Senato di controllare l'azione del governo e della pubblica amministrazione.

Bossi ha affidato al prof. Gianfranco Miglio il compito di disegnare l'Italia federale. L'ideologo della Lega vede nel futuro del nostro Paese la creazione di tre o quattro cantoni attraverso una Costituzione federale.

La carta costituzionale

potrebbe essere modificata in tempi molto brevi, assicura Miglio, con una doppia lettura da parte del Parlamento (è sufficiente il voto della metà dei parlamentari). Seguita da un referendum confermativo. Stessa cosa il progetto approvato ad Assago dal leghista, il governo sarà competente per la politica estera, per la difesa, per l'ordinamento superiore della giustizia, per la moneta, per il credito e per i programmi economici generali. Tutte le altre materie spetteranno alle Regioni autonome. Gianfranco Fini si è sempre opposto al federalismo. Ma ora un po' meno. E' disposto ad accettare il federalismo purché contempli il rineamento del presidenzialismo. Arrivi al punto di non far cadere il governo. Elvio Sartorio

TRATTATIVE PIU' COMPLESSE DEL PREVISTO - «LE DECISIONI IN TRE ALTRIMENTI NON CONTANO» DICE FINI

Palazzo Chigi, pretattica nella formazione

L'esecutivo che nascerà (in pratica un quadripartito o forse un pentapartito) è atteso alle prove economiche

ROMA — Pretattica. E' il vocabolo più in voga in questa fase politica. E' accusato di fare pretattica Umberto Bossi quando afferma che mai e poi mai accetterà la destra forcaiola nel futuro governo. Fa pretattica, ancora, il senatur quando rivendica alla Lega una presidenza del Consiglio alla quale, ormai è evidente, Berlusconi è il candidato unico dello schieramento vincente. Fa ancora pretattica quando si nega all'incontro milanese, preferendo il rifugio di Ponte di Legno. Fanno pretattica i leghisti, Miglio in testa, quando giurano che il federalismo sarà quello che vogliono loro o l'intesa non ci sarà. Fanno pretattica, dice Fini, sia Berlusconi sia Bossi quando trattano a due quando sanno benissimo «che le decisioni si prendono in tre, altrimenti non contano niente».

E tra gli sconfitti c'è chi «gufi» perché la trattativa fallisce e il «governo della Destra» naufraga ancora prima di nascere. Così anche la polemica tra il ministro Gasparri e l'antiproibizionista Taradash sulla possibile candidatura di Marco Pannella alla carica di ministro degli Esteri, in mancanza di meglio diventa argomento per sottolineare più le difficoltà che le possibilità.

Eppure l'euforia della Borsa, sempre attenta agli avvenimenti politici, lascia intendere che le possibilità sono in netto vantaggio. Che le difficoltà della nascita del nuovo esecutivo sono, né più né meno,

quelle di un qualsiasi governo di coalizione. Perché quello che sta per nascere sarà ancora una volta, malgrado il nuovo sistema elettorale maggioritario, un governo composto da più partiti: quadripartito se verranno imbarcati nella coalizione esponenti di tutti i movimenti politici del polo della libertà e del buon governo, compresi Alleanza nazionale e Ccd; pentapartito se ci sarà anche Pannella. Perché il governo si farà, come ha detto ieri Maroni dopo il secondo «vertice» con Berlusconi, e quando la Lega finirà di fare pretattica «scenderà veramente in campo per giocare la partita» allora la parola toccherà anche ad Alleanza nazionale.

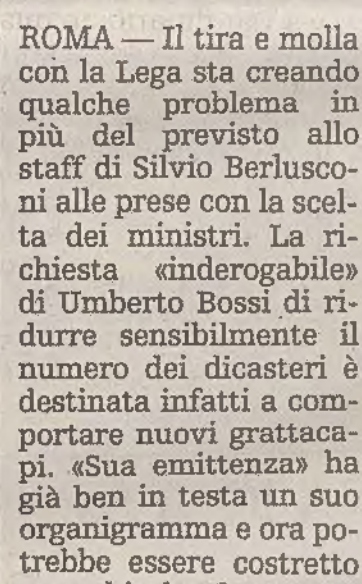
L'accordo, o si fa a tre, o Berlusconi non ha i numeri per governare. Lo dice Fini ma è lapalissiano. Se Bossi «spariglia» si va a nuove elezioni. Così necessariamente la trattativa, ora limitata a Forza Italia e Lega, dovrà allargarsi ad Alleanza nazionale e si vedrà come Bossi giustificava questa fase. Fini si spinge infatti a chiedere un incontro a tre e non fa troppa resistenza al federalismo, punto centrale del programma del senatur.

Per l'oggi ci sono da fare il governo e le scelte che diano il segnale concreto della svolta berlusconiana. L'esecutivo che nascerà è atteso soprattutto alle prove economiche e qui di pretattica se ne può fare poca.

Neri Paoloni

PANNELLA DISPONIBILE AGLI ESTERI

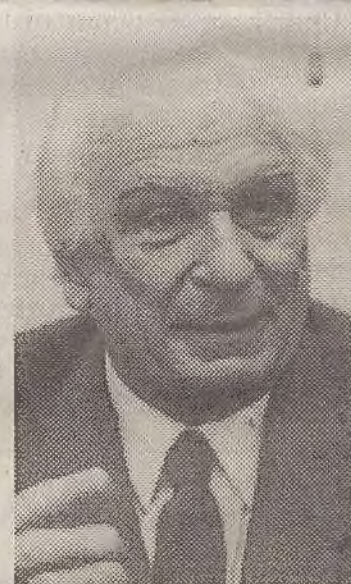
Un governo snello con meno ministri



Marco Pannella

(Finanze), l'economista leghista Giancarlo Pagliarini (Bilancio) e Carlo Scognamiglio (Tesoro). Non è comunque esclusa la possibilità di un unico superministro diretto da Martino che risolverebbe il problema dei «tagli».

Ancora aperta è la delicatissima scelta dei ministri degli Interni e degli Esteri. Per la Farnesina tutto lascia pensare a Marco Pannella che proprio ieri ha confermato la sua piena disponibilità. Il leader radicale è graditissimo da Berlusconi ma assai meno da Alleanza nazionale che potrebbe porre un veto così come lo ha posto ieri sull'antiproibizionista Marco Taradash che secondo quanto sarebbe un possibile candidato per gli Affari Sociali. Gli Interni vengono invece ri-



vendicati dalla Lega per Roberto Maroni e, se sembra una soluzione problematica. Potrebbe essere una soluzione troppo drastica per la zela ministero finora senel core rimasto nelle man della Dc. Altrettanto problematica sembra l'idea di soluzione dell'ex gentile» o il ministro Luigi Ramponi. «sogno» in casa Fini vest sarebbe quello convincere Antonio Pietro (Fini sarebbe entusiasta) ma il giudi non ne vuole sentir parlare. Potrebbe toccare allora alla sua ex colla di «mani pulite» ziana Parenti. Ma a che qui i problemi non mancherebbero. Alla Parenti dovrebbe toccare la Giustizia a meno di non accetti l'avvocato Raffaele Della Valle.

Ma torniamo ai «tagli». Quali ministri potrebbero far scomparire? Non certo la Pubblica Istruzione, la Difesa e il Lavoro destinati rispettivamente al fedelissimo di Fini, Domenico Fisichella, all'ex generale Luigi Calligaris all'industriale leghista Vito Gnudi. E nemmeno la Sanità pronta per il pubblico. Il Riforme istituzionali destinate per Giuliano Urbani e le Poste dove dovrebbe finire Ombretta Fumagalli Carulli. E chi dire del Trasporti tutti assegnano a Raffaele Costa e dell'Industria a Francesco D'Onofrio o Pietro Armani? Valerio Pietrantoni

CRONISTI ALL'INSEGUIMENTO DEL CAVALIERS

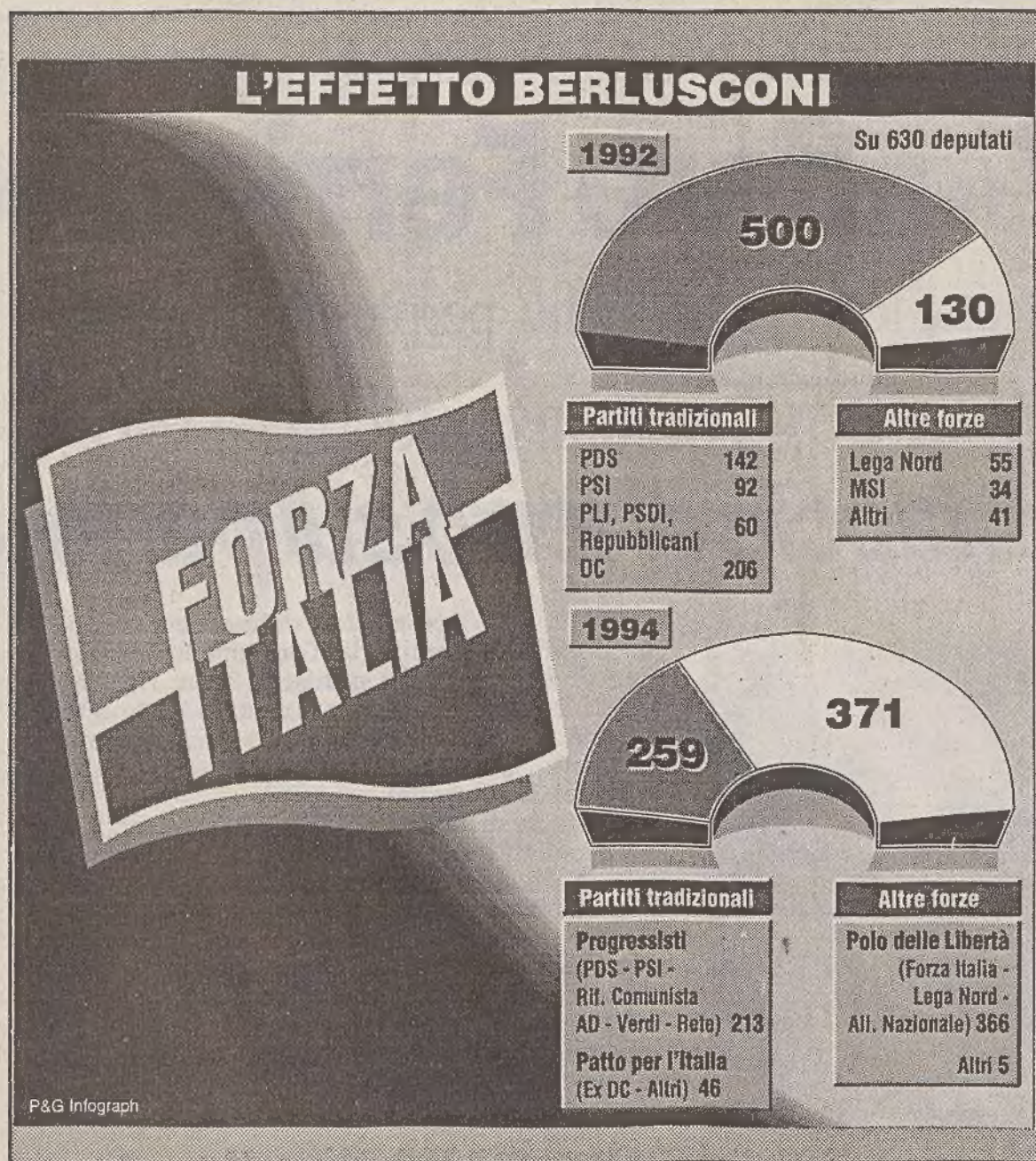
Pesce d'aprile del «senatur» al Berlusca e alle sue truppe

MILANO — Il pesce d'aprile di Bossi a Berlusconi comincia alle 8 del mattino. La villa di Arcore a quell'ora è già presidiata da una folla strabocchevole di giornalisti, fotografi, cineoperatori. C'è tempo per sfogliare i giornali e bersi un paio di caffè. I telefonisti squillano in continuazione. Alle 10, ora prevista per l'inizio del primo storico incontro fra le due delegazioni della Lega e di Forza Italia, non c'è ancora traccia di Bossi e compagni. Primi segni di nervosismo fra i cronisti. Alle 11 uno dei giornalisti telefona a Maroni che gli conferma il vertice ma aggiunge: «non si farà ad Arcore».

Panico fra i rappresentanti della stampa. Pochi minuti dopo dalla villa esce in auto il portavoce di Berlusconi, Antonio Tajani. Pare di assistere alla partenza della 24 Ore di Le Mans. I cronisti si precipitano al volante e si gettano all'inseguimento. L'auto di Tajani punta a Macherio, all'altra villa di Sua Emittenza. Allora il summit si svolge qui? No, è un altro depistamento. Infatti di lì a poco da un'uscita se-

condaria della villa esce la Mercedes di Berlusconi. Il Cavaliere è seduto accanto a Gianni Letta, vicepresidente della Fininvest. Si ritorna in macchina. E ricomincia l'inseguimento. Pare di essere sul set di un poliziesco americano. Semafori rossi «saltati», sorpassi in curva per non perdere le battistrade, brusche frenate. La gente assiste incredula al passaggio della fila di auto. Molti non capiscono, qualcuno cerca di vedere un'improbabile sposa, pochi «fortunati» scorgono il Cavaliere e applaudono. Alcuni inseguitori, rallentati dal traffico, perdono contatto. Disperati, si attaccano ai cellulari e chiamano i colleghi che sono rimasti in scia. Chi non ha il telefonino quando arriva a Milano punta su via Rovani, sede degli uffici della Fininvest. Ma lì trova soltanto la troupe di un'emittente locale. Nuove frenetiche telefonate, finché non si azzecca la pista giusta. E allora tutti in via Bellerio, alla sede della Lega. Finalmente la grande corsa è finita. Comincia la lunga attesa di Bossi. Che non arriverà mai.

Luca Belletti



PARTE DEL MOVIMENTO E' IN CONTRASTO CON LEOLUCA ORLANDO - SOTTO ACCUSA CARMINE MANCUSO GIA' «FUORI DEL GRUPPO»

La Rete si smaglia: la sconfitta elettorale ha lasciato il segno

Pri: «La sinistra ha fallito, non dà sviluppo al Paese»

ROMA — Giorgio La Malfa, in un editoriale pubblicato oggi dalla «Voce repubblicana», analizza le cause della sconfitta del polo progressista. «Riteniamo spiegazione fondamentale del fallimento della sinistra — afferma La Malfa — la sua incapacità di mantenere i rapporti con il movimento di Segni, i cattolici democratici, il Pri, tutte forze ben insediate nell'area di centro».

Ma non è tutto: «il fatto è che, sensazione o sostanza, il Pds rimane una forza di sinistra che è incapace di offrire una autentica possibilità di sviluppo economico del Paese».

PALERMO — La sconfitta apre larghe falle nella Rete. Carmine Mancuso, uno dei due soli parlamentari riconfermati dal voto, viene già considerato «fuori dal movimento» da alcuni dei più autorevoli retini, che lo indicano ormai come un avversario di Leoluca Orlando. Insomma la destra non esce soltanto vincitrice dal confronto elettorale, ma mette in crisi a Palermo uno schieramento di sinistra che solo pochi mesi fa era forte del 75% del consenso. E questo proprio mentre Antonino

Caponnetto decide di lasciare la presidenza del consiglio comunale, di mettersi in disparte, per motivi non del tutto chiari.

Mancuso giovedì aveva accusato avversari interni al Movimento di avere fatto di tutto per sbarrargli la strada elettorale e aveva chiesto in particolare le dimissioni di Pippo Russo, coordinatore della Rete in Sicilia. «Russo ha detto che doveva essere massacrato politicamente — aveva accusato Mancuso — sono stati usati tutti i mezzi

per farmi fuori, da avversari interni ed esterni, dove essere una vittima sacrificale che non è stata sacrificata. La mafia il giorno dopo la mia sconfitta mi avrebbe fatto fuori».

«Sono molto addolorato — è la replica di Franco Piro, capogruppo della Rete all'Ars — per l'irresponsabile attacco che il senatore Mancuso ha mosso al movimento e al suo leader Leoluca Orlando, per le scelte che egli ha fatto in Sicilia e a Palermo. Mancuso si è lasciato andare a farneticazioni su complotti e a volgarità. C'è qualcosa di oscuro nelle dichiarazioni del senatore Mancuso. Poiché si tratta, e in modo evidente, di falsità e insulti, c'è da chiedersi perché».

Anche l'ex deputato Gaspare Nuccio replica a quelle che definisce «le autiche dichiarazioni di Mancuso» affermando che per quanto gli riguarda «la misura è colma». «Il senso di responsabilità in questa fase difficile della vita della Rete — aggiunge Nuccio — avrebbe voluto che al posto di insultare, minaccia-

re e porre condizioni, il senatore Mancuso fosse rimasto in religioso silenzio. Il sospetto di una manovra per isolarlo e quindi consegnarlo come bersaglio alla mafia è talmente ignobile da sdegnare chiunque». Nuccio denuncia anche «i toni e il linguaggio intimidatorio» e osserva: «Al di là delle parole il messaggio di Mancuso mi sembra molto chiaramente rivolto a Orlando: vi è una serie di persone che hanno perso e che devono essere emarginate a vantaggio di chi ha vinto».

Rino Farneti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata per posta: annuo L. 2.980
semestrale L. 1.500; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì) L. 345.000; 187.000; 105.000; 39.000
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2500 (max 5)
Abbonamento postale Gruppo 1/70PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365555, Fax 040/365555
Prezzi modulo Commerciale L. 230.000 (testa, postazione e dati
prestabilita L. 276.000) - Propaganda turistica L. 408.000, festivi L. 489.600
Finanziaria L. 360.000 (test. L. 432.000) - R.P.O. L. 240.000 (test. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (test. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (test. L. 288.000)
Modulistica: 1° pag. (a coppia) L. 850.000 (test. L. 1.025.000) - Finestra 1° pag. (a coppia)
L. 950.000 (test. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (test. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000
(test. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 5.000)
Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi n. 10 (max 1000)La tiratura
del 1 aprile 1994
è stata di 63.100 copieCertificato
del 15/1/1994
© 1989 O.T.E. S.p.A.

ANCHE NOBILI E ALTRE 57 PERSONE COINVOLTE NELL'INCHIESTA SULLE TANGENTI INTERMETRO

Il Pm: processo a Craxi e Romiti

Il Gip dovrà valutare se accogliere la richiesta di archiviazione per De Benedetti: insufficienti gli elementi raccolti

TANGENTI

Interrogato a Brescia il fratello di Berlusconi

MILANO - Paolo Berlusconi è stato interrogato ieri nella caserma della Guardia di Finanza di Brescia, in veste di indagato, dal sostituto procuratore Guglielmo Ascione. Paolo Berlusconi, che aveva ricevuto dal fratello Silvio la titolarità e la gestione del settore edilizio prima facente capo alla Fininvest, è sospettato, insieme all'ex parlamentare socialista Nevo Querci, di aver pagato tangenti nell'ambito della compravendita di un immobile.

L'inchiesta della procura bresciana era nata dalle denunce presentate da vari esponenti politici dopo la vendita all'Inad, di cui Querci era commissario straordinario, di un immobile della Standa a Desenzano sul Garda. La società del gruppo Fininvest, insieme ad un'altra controllata ora di Paolo Berlusconi, la Cantieri Riuniti Milanesi, aveva acquistato il centro commerciale di Desenzano nell'89, pagando 11 miliardi per lo stabile ceduto due anni dopo all'Inad per 20 miliardi. Questa differenza di prezzo era stata giudicata da alcuni esponenti politici, che avevano anche ipotizzato possibili tangenti. Paolo Berlusconi avrebbe ribadito sia la regolarità della cessione, sia la congruità del prezzo.

ROMA - Bettino Craxi, Cesare Romiti, Vittorio Sbardella e Severino Citaristi devono essere processati insieme ad altre 57 persone. E' quanto chiedono i sostituti procuratori della Repubblica di Roma Francesco Misiani, Antonino Vinci, Aurelio Galasso e Roberto Cavallone al termine dell'indagine sull'Intermetro che vede coinvolti, oltre all'amministratore delegato della Fiat, altri tre dirigenti della casa torinese.

Sulla richiesta di rinvio a giudizio dovrà adesso pronunciarsi il giudice per le indagini preliminari. Il Gip dovrà anche decidere se accogliere la richiesta di archiviazione presentata dai magistrati nei confronti del presidente dell'Olivetti Carlo De Benedetti. Secondo i Pm, infatti, gli elementi raccolti a suo carico non sarebbero sufficienti.

L'inchiesta, partita

quasi un anno fa, ha portato alla luce un giro di tangenti di almeno cento miliardi che sarebbero state pagate sui lavori di prolungamento della linea A della metropolitana di Roma. Tra i politici per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio compaiono anche i nomi di Paris Dell'Unto e Gabriele Mori, mentre tra gli imprenditori ci sono l'ex amministratore delegato della Cogefar Impresit Enzo Papi, il suo predecessore e poi presidente Iri Franco Nobili, l'ex amministratore della Fiat Impresit Antonio Mosconi, il costruttore Francesco Gaetano Caltagirone, il presidente della società Emit Ottavio Pisante, l'ex responsabile della sede Fiat di Roma Umberto Bellazzi, il direttore finanziario della Fiat Francesco Mattioli e l'amministratore delegato della società Intermetro Luciano Scipione.

Le ipotesi di reato sa-

rebbero addirittura settantaquattro e vanno dalla corruzione, alla violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, al falso in bilancio, a seconda delle varie posizioni processuali.

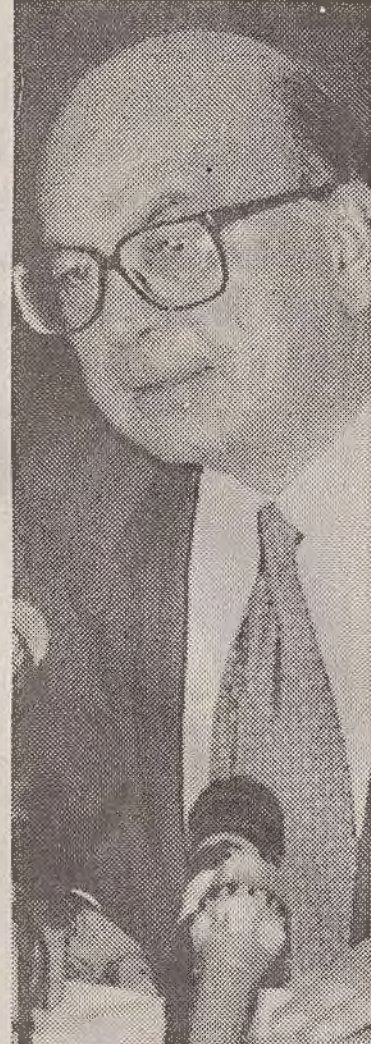
Il coinvolgimento dell'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti farebbe riferimento secondo la richiesta del Pm, al pagamento di una tangente di tre miliardi e trecento milioni, in tempi diversi, a Craxi, Sbardella, Darida, Moschetti e Bernardini. In un'altra occasione, ancora Romiti, insieme con Papi, Bellazzi e Mosconi avrebbe pagato alla Dc romana una tangente di un miliardo e quattrocento milioni tramite Sbardella e Moschetti, tesoriere del partito; mentre al Psi sarebbero andati un miliardo e 830 milioni, versati a Vincenzo Balzamo. Secondo le indagini dei magistrati, il denaro proveniva uffi-

cialmente da due società estere la cui proprietà sarebbe riconducibile alla Fiat.

In serata gli avvocati Vittorio Chiusano e Franco Coppi, difensori di Cesare Romiti, hanno replicato con un durissimo comunicato stampa alla notizia della richiesta di rinvio a giudizio dell'amministratore delegato della Fiat da parte della Procura della Repubblica di Roma.

«Depreciamo ancora una volta questo costume - scrivono i due legali in una nota - secondo il quale le persone sottoposte ad indagine e i loro difensori devono apprendere simili informazioni dalla stampa e non attraverso canali regolari atti giudiziari». Gli avvocati Chiusano e Coppi hanno inoltre precisato che «la richiesta di rinvio a giudizio non è ancora un rinvio a giudizio e tanto meno una sentenza di condanna».

Ugo Barbara



Bettino Craxi



Franco Nobili

SI PREPARANO LE GRANDI MANOVRE DEL DOPO VOTO - MOVIMENTI ANCHE ALLA FININVEST

Rai, vacilla la testa di Locatelli



Gianni Locatelli

ROMA - Per il piano industriale abbiamo tempo fino a maggio. Reagiscono i vertici Rai alle indiscrezioni sul ritardo con cui è stato stilato il progetto di ristrutturazione della Rai.

Ma dietro le tre righe di comunicato ufficiale sembra di sentire il canto del cigno della coppia Locatelli-Dematte. Costretti a prendere tempo, per tentare di rimandare la resa dei conti. Come Massimo Lopez nella telefonata anti-esecuzione.

Ma nel delirio post-elettorale di ipotesi su rivolgimenti ai vertici dell'emittenza pubblica e privata c'è un'unica certezza: il matrimonio felice di Locatelli e Dematte sarà bruscamente

frantumato.

In realtà i rivolgimenti arriveranno prima in Fininvest, dove è già partita la caccia al successore di Emilio Fede. Per il capofila di «Silvio Berlusconi» si prospetta un futuro meno operativo ma molto onorifico. E se non ce la farà, come lui vorrebbe, a scalzare Gianni Letta dal suo posto cardinalizio, a Fininvest Communication potrebbe senz'altro svolgere un ruolo di rappresentanza.

Nel borsino dei possibili successori già salgono, fra le perplessità dei redattori del Tg4, le quotazioni di Pialisa Bianco, direttore dell'Indipendente, che qualcuno dà in calo di vendite, ma che invece l'editore

La Bianco al Tg4 al posto di Fede

confirma in crescita, dopo il passaggio di Feltri al Giornale e all'uscita della Voce.

In attesa di movimenti c'è anche Paolo Ligouri, che potrebbe prendere il posto di Enrico Mentana, qualora, malgrado le smentite reiterate, vada a prendere il posto di Demetrio Volcic al Tg1.

Scenari. Qualunque

ipotesi per ora è un «pour-parler». Tranne, dicevamo, l'imminente destituzione di Locatelli. La testa del direttore generale voluto da Martinazzoli, a dispetto dell'affaire Lombardini, è la più desiderata a destra.

E già circolano le voci dei suoi probabili successori. C'è chi ipotizza un ritorno in grande stile dell'ex direttore di Raidue Giampaolo, il craxiano Sodano, eppure nella tornata di nomine del «professor» e poi confinato alla Sipra.

C'è chi, come il missionario Gasparri, auspica invece la nomina a direttore generale di Vittorio Feltri. E Giuliano Ferrara?

Tremano i beneficiari delle «promozioni di Pir-

ro» fatte dai professori. E vacillano le loro poltrone. Malgrado le rassicurazioni trasversali fatte pervenire dai vincitori a Saxa Rubra tramite Bruno Vespa («il Cavaliere non potrà e non vorrà spostare neppure una pianta») sono in molti a sentirsi il fiato del bisticcio sul collo.

Anche se ogni ipotesi circolata è del tutto infondata, visto che ad essere rimesso in discussione è l'intero assetto radiotelevisivo. E quel pool di cervelli, capitani dal mago dei sondaggi berlusconiani Gianni Pilo, che per incarico del Cavaliere sta mettendo a punto il nuovo assetto della tv pubblica e privata è ancora in alto mare.

Virginia Piccolillo

IN BREVE

Scamarcio (ex Psi) patteggia i 2 anni per le carceri d'oro

MILANO - Continua la definizione delle posizioni degli imputati del processo per le cosiddette «carceri d'oro», la vicenda relativa alle tangenti pagate dall'impresa di costruzione Codem per ottenere l'appalto di opere pubbliche. Con il sottosegretario socialista Gaetano Scamarcio e l'ex provveditore alle Opere pubbliche per la Lombardia Fortunato Nigro, il primo ha avuto 2 anni di reclusione per il reato di concussione, al secondo sono stati inflitti 8 mesi e 15 giorni, in aggiunta alla condanna già subita per fatti analoghi nell'ambito del processo delle tangenti Icomet.

Disperata per il figlio suicida esce di casa e si getta nel pozzo

CORATO - Il figlio si era suicidato il giorno prima sparandosi un colpo di fucile al cuore; lei, Onesta Leo, di 57 anni, poche ore dopo, è riuscita a sfuggire alla «sorveglianza» di alcuni familiari e si è uccisa a sua volta gettandosi in un pozzo, nel cortile dinanzi alla sua abitazione. Entrambi gli episodi sono avvenuti in una casa di campagna a Corato, a nord di Bari, dove la donna viveva sola con i figli da quando, un anno fa, era rimasta vedova. La madre non ha retto che poche ore alla notizia della morte del figlio Michele, di appena 22 anni, e nella nottata, benché fosse accudita da parenti, è riuscita ad allontanarsi e si è buttata nel pozzo morendo sul colpo.

Falsifica la firma del fratello per ottenere l'eredità completa

BERGAMO - L'industriale Pietro Pozzoni, 68 anni, di Ciano Bergamasco, noto imprenditore del settore grafico, è stato condannato a cinque anni di reclusione perché ritenuto colpevole di aver falsificato la firma del fratello Pino, morto dieci anni fa, in modo da estromettere dall'asse ereditario la cognata e i due nipoti. Pietro Pozzoni, secondo quanto ha potuto accertare il tribunale, falsificò la firma del fratello gravemente malato per ottenere la proprietà di tutte le azioni delle quattro aziende possedute da entrambi. Il patrimonio azionario era valutato in una cinquantina di miliardi. Il tribunale, dopo dieci ore di camera di consiglio, ha accolto in pieno le richieste della pubblica accusa.

Donne polacche (non più giovani) «vendute» in Sicilia a pensionati

RAGUSA - Un mercato di donne polacche - piacenti anche se di mezza età - vendute a uomini soli, per lo più vedovi o pensionati. E' stato individuato dagli agenti del commissariato di polizia di Modica che, ieri mattina, hanno notificato tre ordinanze di arresti domiciliari firmate dal Gip presso il tribunale di Modica, Luigi Reale, su richiesta del pubblico ministero, Daniele Burzighelli. Il reato ipotizzato è di concorso in sequestro di persona. I provvedimenti del magistrato riguardano un pensionato di Pachino, Vincenzo Monaco, 64 anni, la sua convivente, la cittadina polacca Crystyna Grzelak, 45 anni; e un pensionato, Angelo Modica, 67 anni.

ERA UNA BURLA LA STORIA DELLE PEPITE

All'oro di Rapallo l'Oscar dei «pesci»

ROMA - L'Oscar del pesce d'aprile 1994 va senza dubbio a Rapallo, dove nei giorni scorsi - con largo anticipo, quindi, rispetto alla scadenza «classica» del primo del mese - alcuni burloni sono riusciti a spacciare per vera quella poi rivelatasi un'autentica burla, cioè la presenza di pepite d'oro nella zona. Lo scherzo delle pepite è stato smascherato soltanto ieri, dopo che la notizia aveva fatto il giro dei giornali in Italia ed all'estero (dell'oro di Rapallo si era parlato anche a New York), quando i suoi autori sono usciti allo scoperto, passeggiando nel centro della cittadina ligure in sella ad un cavallo ed indossando abiti da Far West.

Un «pesce», quello di Rapallo, che è riuscito in tutto e per tutto, se si considera che la zona interessata dalle presunte pepite era stata presa d'assalto da veri cercatori d'oro, che provenivano anche da regioni limitrofe. Ma il repertorio dei pesci d'aprile in generale quest'anno è stato come di consueto piuttosto ricco e variegato, anche se in molti casi la burla è stata compressa per tempo e quindi non ha esercitato tutto il suo effetto. Un «pesce» tuttora non completamente risolto è quello del pacco



«L'urlo» di Munch.

ritirato da un redattore di «Radio popolare» a Milano, contenente un famoso quadro, «L'urlo» di Munch, rubato nel febbraio scorso nel museo nazionale di Oslo.

Il quadro è stato subito identificato come un falso da un docente dell'Accademia di Brera. Il quadro è stato in ogni caso posto sotto sequestro, in attesa dei risultati di una perizia ufficiale che dovrebbero peraltro confermare il «pesce».

Alcune burla hanno preso di mira in particolare Silvio Berlusconi. A Bologna è comparso infatti un manifesto azzurro, sormontato dal logo di «Forza Italia»,

con il quale si annunciava che uno «splendido forno a microonde decorato con un simpatico Biscione» sarebbe andato in regalo a chi avesse speso più di 30mila lire nei magazzini della Standa. L'omaggio avrebbe rappresentato - secondo il manifesto, affisso sui muri del centro storico - un «grazie» rivolto da Berlusconi al suo elettorato ed alla città. Ancora, la presenza di Berlusconi è stata preannunciata a Vercelli per la mattinata di ieri dalla prima pagina di un settimanale locale; anche in questa circostanza, ovviamente si trattava di un «pesce».

Le burla hanno coinvolto pesantemente anche il mondo dello sport, con uno scherzo particolarmente riuscito che ha riguardato il rugby.

Un comunicato, su carta intestata della federazione italiana rugby, inviato via fax proprio all'Ansa, ha annunciato infatti ieri che era in «cantieri» un progetto per trasformare la tradizionale palla ovale in sferica.

Venivano riportate anche alcune dichiarazioni del segretario della federazione internazionale, il quale si diceva nella sostanza compiaciuto per l'iniziativa, sostenendo che finalmente entrava un'aria nuova in questo sport.

VIVACE MANIFESTAZIONE POPOLARE A MESSINA DAVANTI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

In trecento: «Liberate il boss»

MESSINA - Non negano che sia un boss, ma sostengono che ci sono boss «buoni» e «cattivi» ed al primo posto della prima lista gli abitanti del quartiere Cep collocano Sebastiano Ferrara.

Ora che il Gip esamina le accuse di alcuni pentiti contro Ferrara, accollandogli un paio di omicidi, estorsioni, protezione, usura violenta, gli abitanti del Cep, in trecento, si sono schierati davanti al palazzo di giustizia solidarizzando con l'indagato, chiedendo comprensione e clemenza ai magistrati. Come è possibile? Al Cep, sembra questa la chiave di lettura della vicenda, riesplode l'immancabile teoria buscettiana della mafia buona e della mafia cattiva. Quella buona

Mobilitato l'intero quartiere Cep che ha raccolto centinaia di firme per una petizione ai magistrati. Anche il parroco schierato a favore

non consente di spacciare droga, rispetta donne e bambini, impone un pizzico che non strangola la vittima, in cambio non ammette furti e rapine. Così al Cep si assiste ad un crescendo di iniziative: il 30 marzo una petizione con centinaia di firme, che «certifica» la «bontà d'animo» di Ferrara, il giorno dopo addirittura un'orazione

a difesa pronunciata dal parroco del quartiere don Antonio Caizzone, il quale mette la mano sul fuoco garantendo che il boss è da tempo sulla via del pentimento, del ravvedimento e dunque merita comprensione.

Dice padre Antonino Caizzone: «Iano ha già pagato molto in profonda interiore angoscia, in trepidazione, insonne

per i suoi familiari, in imbarazzo per aver riconosciuto i propri errori e in rimorso cocente nell'intimo della coscienza». Ho notato che in questi ultimi anni - aggiunge il parroco - la sua lenta, ma costante maturazione psicologica, spirituale, morale e sociale e pertanto ho la ferma convinzione che egli sia pienamente cosciente di dovere riparare anche di fronte alla comunità civile ciò che gli rimane dei suoi delitti sociali». Con la mobilitazione in piazza di ieri gli amici di Ferrara chiedono alla magistratura di «valutare con attenzione» le dichiarazioni dei pentiti Umberto Santacaterina e Mario Marchese che lo accusano di vari omicidi.

Rino Farneti

MALASANTA' A NAPOLI - I MEDICI SI GIUSTIFICANO DICENDO CHE FORSE LA PAZIENTE L'HA INGERITO

Anziana muore per un rotolo di garza «dimenticato»

NAPOLI - Ancora una storia di malasanità. E per di più questa volta coinvolge uno degli ospedali di Italia più chiacchierati degli ultimi tempi. Si tratta del Cardarelli di Napoli. Si è detto di tutto del nosocomio più grande del mezzogiorno, dalle invasioni di orde di cani randagi, al sabotaggio delle tubature dell'ossigeno che qualcuno ha trovato tranciate di netto. Questa volta parliamo di una operazione condotta senza troppi scrupoli che ha portato una anziana donna alla

morte. Si tratta di Matilde Romano, 72 anni, di Sesto Campano, un piccolo centro in provincia di Isernia.

L'intervento chirurgico in questione risale all'ottobre del 1992. Alla donna i medici del Cardarelli hanno asportato un linfoma gastrico. Tutto, secondo i sanitari, era andato per il meglio, tranne per un «piccolo particolare»: qualcuno dell'equipe aveva lasciato nel ventre della donna un corposo rotolo di garza chirurgica. La Romano, se non fosse stato per il «piccolo particola-

re» sarebbe guarita presto. Ma dopo poco cominciò a sentirsi male, peggio di prima dell'operazione. Aveva forti dolori a cui seguirono attacchi di vomito. Tornò in ospedale, questa volta al «SS. Rosario» di Venafro, in provincia di Isernia, per nuove analisi cliniche. Qui la scoperta: nel suo intestino c'era un corpo estraneo lungo di diversi metri che si era incanalato lungo il retto. A nulla valse l'asportazione perché dopo due settimane Matilde Romano morì.

Il dolore del decesso e

la rabbia portarono i familiari della donna ai medici del Cardarelli da cui si esigeva una spiegazione. Una spiegazione che non arrivò mai. Al suo posto solo scuse, del tipo: «non è possibile che siamo stati noi, forse la paziente quella benda l'ha ingerita». Una tesi, questa, che non poteva assolutamente convincere nessuno. E per questo i figli della Romano in questi giorni hanno denunciato il fatto alla procura della Repubblica di Isernia. Ai magistrati, ora, la prossima mossa. Una storia di or-

Dopo un rimprovero ammazza la madre

SALERNO - Un giovane psicofabile, Ferdinando Viviani, di 32 anni, in preda ad un raptus, ha ucciso a colpi di martello la madre Maria Grazia Pacifico, 78 anni. Il tragico fatto di sangue è avvenuto nella frazione San Martino del Comune di Montecorvino Rovella, dove i due abitavano al terzo piano di un palazzo dell'Ina Casa. Il giovane, affetto da «crisi ansiose depressive», ha sulle pri-

me cercato di dirottare le indagini ma poi ha confessato ai carabinieri della compagnia di Battipaglia di essere l'autore del martello. Ha prima colpito la vittima con pugni e calci e quindi con un martello le ha sfondato il cranio. Ha detto anche che era in una profonda crisi depressiva e di aver reagito ad un rimprovero rivoltagli dalla madre. Ferdinando Viviani è stato arrestato per omicidio volontario.

Daniela Esposito

una lettera alla procura della Repubblica ed alle altre istituzioni locali per chiedere l'intervento dell'esercito all'interno dell'ospedale.

IL CONTROLLO del pensiero

aiuta a mantenere sana la mente. Il controllo della masticazione aiuta a mantenere sano il corpo. Basta una presina di orasiv

ADESIVO VEGETALE PER DENTIERA

PONTE PASQUALE: SCIOPERI E MALTEMPO NON ATTENUANO LA VOGLIA DI VACANZA

Ferie, prova primavera

ROMA — Venti milioni di italiani sulle strade dell'esodo pasquale. Il cielo coperto, pioggia e scioperi in barriera, Autogrill non hanno per nulla frenato la voglia di festa, né bloccato la corsa dei vacanzieri. Caricate le valigie sulle auto e chiuso il gas hanno puntato senza indugi verso le mete scelte per trascorrere il lungo ponte. Niente tropici, rari gli spostamenti oltreconfine: pochi si sono lasciati sedurre da una vacanza a Cuba, in Messico o a Santo Domingo a prezzi stracciati. I più sono rimasti in Italia. E sono saliti in macchina pigiando il pedale dell'acceleratore con la smania di arrivare presto, di evadere dalla routine e dal lavoro. Contemporaneamente è scesa in campo la «task force» dell'Aci composta da 5 mila uomini specializzati nell'assistenza e 3 mila mezzi di soccorso.

La coincidenza della Pasqua '94 con il primo fine settimana di primavera è senz'altro fattore determinante che ha indotto italiani e numerosi stranieri a mettersi in viaggio sulle nostre autostrade. Presi d'assalto anche gli aeroporti (anche se con grande disappunto degli operatori turistici solo 300 mila italiani hanno scelto di passare all'estero il ponte pasquale), le stazioni ferroviarie - per una vacanza al risparmio - e i porti.

Si preannuncia il tutto esaurito al mare (le isole del Sud, le Eolie in particolare, sono state le mete privilegiate dai patiti della tintarella) e pure ai monti.

Sia per le partenze, scaglionate da giovedì scorso fino a stamattina quando saliranno in macchina i ritardatari, sia per i rientri (più concentrati tra il pomeriggio-sera di lunedì e la giornata di martedì) i punti più caldi sono stati e saranno i caselli autostradali che servono le grandi aree metropolitane quali Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma e Napoli.

Per quanto riguarda le tratte autostradali lunghe code e incolonnamenti si sono verificati, secondo un copione or-

I RITI DELLA SETTIMANA SANTA Wojtyla in confessionale



Il rito della lavanda dei piedi in San Pietro.

ROMA — Venerdì Santo. Chiese vuote, silenziose al pari dei «Memorial» profani, con i fiori appassiti e croci velate. E' stata celebrata ieri, in tutto l'orbe cattolico, la giornata più triste della Cristianità, quella che rievoca cantanti riti e numerose liturgie, ma anche con «sacre rappresentazioni» nelle quali si versa tutta l'inventiva della pietà popolare, la passione e la morte di Gesù. Ecco lungo le strade della città, in modo del tutto particolare in quelle di Roma, fiumane di turisti, di pellegrini e di cittadini diretti alla riscoperta del sacro. Erano in moltissimi per esempio, ieri, nella basilica di San Giovanni in Laterano, per assistere alla solenne liturgia del Giovedì Santo, presieduta da Giovanni Paolo II, insolitamente grave nel volto e rauco nella voce. Ha celebrato la «Messa in Coena Domini», procedendo anche la lavanda dei piedi a dodici sacerdoti e religiosi, così come vuole un'antichissima tradizione che è stata preceduta, quest'anno da un'inaspettata polemica, innescata da una commissione di teologi e liturgisti di Padova e dintorni. Costoro dunque hanno sostenuto che fra i dodici dovrebbero essere anche alcuni donne poiché a loro non troppo sommessamente, «sarebbe discriminatorio lavare i piedi esclusivamente agli uomini». Nessuno di coloro, «che contano» in Vaticano ha obiettato alcunché, ma non ha nemmeno accolto la proposta. Comunque, nella liturgia di ieri l'altro è stato citato il Vangelo di San Giovanni

nel quale Gesù Cristo si rivolge direttamente agli Apostoli spiegando il significato di quel gesto che è di umiltà soprattutto, ma anche di servizio. E i fedeli presenti hanno destinato la loro offerta alle vittime di una delle tante guerre civili africane, quella che da tempo devasta il Burundi.

Nella tarda mattinata, di ieri, poi, Papa Wojtyla ha messo una «pellegrina» nera, cioè una specie di mantellina, sulla veste bianca ed è disceso nella basilica di San Pietro per confessare alcuni pellegrini scelti a caso dai preti addetti, come avviene ormai da anni. Se ne sono avvicendati tredici, quasi tutti giovani, italiani, indiani, spagnoli, polacchi; buon ultimo un ufficiale pilota medico del Celio. Quando ha abbandonato il confessionale, i periti in fila erano ancora moltissimi e c'è stato un moto di delusione, al che Papa Wojtyla ha detto, a mo di consolazione: «Il Papa ha i suoi impegni e anche questo di confessare è un dovere, ma siete troppi perché possa confessarvi tutti. Ci vorrebbe un anno». Poi ha concluso: «Spero che andiate dagli altri confessori più fruttuosamente». A notte, infine, il Pontefice ha presieduto la «via Crucis» al Colosseo davanti a una grande moltitudine. Le relative preghiere sono state scritte dal Patriarca ortodosso, di Costantinopoli, Bartolomeo I: un gesto, questo, che lo stesso Papa Wojtyla ha valutato come una «grande promessa ecumenica». Se ne parlerà ancora.

Emilio Cavaterra

STUDIOSO Così le ore dell'agonia del Cristo crocefisso

ROMA — Gesù Cristo fu catturato alla mezzanotte del giovedì. Alle 5,30 gli furono inflitti i 123 colpi della flagellazione e alle 6 del venerdì venne condannato a morte, per essere crocifisso alle nove del mattino. Sarebbe questa, secondo uno studioso dei Vangeli e sindonologo, Walter Maggiorani, la cronologia esatta delle ore della passione di Cristo, il cui inizio è segnato dall'evento psicofisico della «ematoidrosi» che fu la sudorazione di sangue. La ricostruzione di Walter Maggiorani, contenuta in un libro di prossima pubblicazione dal titolo «Sì, questa è resurrezione» e sostanzialmente fondata sulla connessione di tutti i dati disponibili nei quattro Vangeli, superando una delle discordanze più evidenti, quella cronologica. «Infatti», scrive l'autore, mentre Giovanni riporta che Gesù fu condannato a morte nell'ora sesta, Marco scrive che fu crocifisso all'ora terza, come se il tempo fosse tornato indietro. Ma la discordanza potrebbe dipendere solo dalle ore di riferimento, cioè dalle ore di partenza, le cosiddette «ore zero». «Si presume», scrive Maggiorani, che Gesù abbia portato la croce entro l'arco di tempo che va dalle 6,30 alle 8,30. La durata della permanenza di Gesù sulla croce è di oltre sei ore, poiché all'«ora nona», cioè alle 15, Gesù era ancora vivo».

LO 007 FINOCCHI FORSE DORMI' NELLA VILLA DELL'OLGIATA

All'ultima cena di Alberica c'era anche un agente Sisde

ROMA — L'ultima cena Alberica Filo Della Torre l'avrebbe consumata in compagnia di Michele Finocchi, lo 007 ricercato dai magistrati per lo scandalo sui fondi neri del Sisde. Si complica il giallo dell'Olgiate, con l'ultima indiscrezione, diffusa ieri sera dal Tg5. E dopo le clamorose confessioni di Emilia Parisi Halfon, amante del vedovo della contessa uccisa, prende sempre più corpo l'ipotesi che ad uccidere Alberica sia stato un intreccio nefasto fra tangenti, servizi segreti, faccendieri corrotti.

Torniamo dunque all'inquietante novità diffusa ieri dal telegiornale Fininvest, Michele Finocchi, l'unico latitante del caso Sisde, già rinviato a giudizio per peculato, la notte prima del delitto avrebbe dormito a casa della vittima. Era la sera del 9 luglio del '91. Alberica avrebbe incaricato i domestici filippini di preparare la camera degli ospiti. C'era un ospite di riguardo: Michele Finocchi, il capo di gabinetto dell'allora direttore del Sisde Riccardo Malpica. Non sapeva Alberica che quella sarebbe stata la sua ultima notte. La mattina dopo l'avrebbero ritrovata riversa accanto al letto, massacrata a colpi di zoccolo e poi strangolata. Fra i primi ad essere notati sul luogo del delitto c'era proprio Michele Finocchi, assieme a Paolo Badoglio, nipote del maresciallo d'Italia e assiduo frequentatore della villa dell'Olgiate. Ci andava almeno una volta a settimana, secondo il Tg5, e sarebbero proprio loro due i reali intestatari dei conti miliardari che in Svizzera avrebbero aperto prestanomi di Mattei. In quelle banche sarebbero transitati una parte dei fondi neri del Sisde, della maxitangente Enimont e anche le mazzette che Mattei avrebbe pagato per conto dei Caltagirone a una corrente della dc romana.

Ad alzare un velo sul complicato e orripilante scenario del delitto dell'Olgiate è stata per prima Emilia Parisi Halfon, che aveva preso il posto di Alberica Filo della Torre nel cuore di Mattei. E rischiava, secondo i suoi stessi timori, di fare una fine analoga. «Non so se Mattei è stato contattato da mio marito - ha già dichiarato la donna - o se mio marito poteva sapere qualcosa di più delle attività di Mattei. Giacché la fabbrica di mio marito, la Halfon, era stata costruita dalla Caltagirone Vianini e il manager era Mattei. Non lo so cosa c'è in mezzo. Io so solo che sono andata a Milano, ho alzato un sacco ed è uscito un verminaio».

Gli investigatori intanto proseguono il lavoro su un'altra traccia fornita dalla Halfon Parisi: il vestito di Mattei, indossato il giorno del delitto. Lei insiste: c'è qualcosa di strano. Lei stessa l'aveva portato a lavare in una tintoria di cui soltanto lei conosceva l'indirizzo. Ma, a sorpresa, l'avrebbe scoperto anche la sorella di Mattei. «È stata proprio una coincidenza che io quella mattina sono passata e ho preso il vestito. Il proprietario della lavanderia mi ha detto che il giorno prima era passata la sorella a ritirarlo. Chi gli abbia detto alla sorella che il vestito stava in quella lavanderia non lo so».

DIBATTITO ALLA FONDAZIONE CINI CON MODIGLIANI, DE CRESCENZO E VACCA

Dall'economia alla scienza: sarà Rinascimento?

troveranno a discutere un premio nobel, un filosofo, uno scienziato. L'iniziativa è della Sogeam, la società che gestisce il marchio Acqua Vera e che qualche anno fa ha inaugurato un inedito e fortunato filone di comunicazione industriale e culturale. Nel '92, a Guerra del Golfo ancora calda, aveva avuto la brillante idea di portare in Italia, niente meno che il generale Schwarzkopf, per farlo parlare di logistica davanti a una platea di manager della grande e piccola distribuzione. Il successo e l'attenzione dei mass media fu immediato. L'anno dopo, in piena Tangentopoli, un tema di intrinseca attualità: la trasparenza. A dibatterlo un magistrato di prima linea, Ayala, uno scienziato scomodo, Zichichi, da sempre grande avversario della ricerca finalizzata a scopi militari. Stavolta tocca al Rinascimento, complice anche la splendida mostra a Palazzo Grassi che ripropone i modelli in scala delle «fabbriche» più celebri di quel tempo. Di rilievo il tavolo dei relatori: Franco Modigliani, economista,

EX INSEGNANTE BOLZANINA

Compra souvenir rubati: italiana in carcere da due mesi ad Abidjan

BOLZANO — È garantita la massima assistenza a Cristina Comperini, l'italiana di 42 anni detenuta da ormai due mesi in un carcere della Costa d'Avorio con l'accusa di ricettazione. Lo si è appreso ieri dall'ambasciata italiana a Abidjan, la capitale dello stato africano. L'insegnante di educazione fisica, originaria di Bolzano, ma residente a Bologna, è stata arrestata dopo essere stata trovata in possesso di alcune maschere risultate rubate e si trova ora rinchiusa nel carcere di Grand Bassam, la vecchia capitale coloniale della Costa d'Avorio. All'ambasciata conferma che Cristina Comperini soffre di scabbia, con-

bore con la sua Orchestra italiana e Ornella Vanoni che si esibiranno al Palacinebra.

Nel '93 Sogeam - Acqua Vera si è imposta all'attenzione del mondo economico italiano con una performance di rilievo: un aumento del fatturato pari al 37 per cento che ha fatto volare il conto consuntivo a 317 miliardi. Nelle scorse settimane la Sogeam ha colto un altro importante traguardo: è la prima società nel settore delle acque minerali ad aver ottenuto la certificazione di qualità, essendo risultata perfettamente in linea con i severi standard previsti dalle normative internazionali.

Ro. Al.

+ E' mancato improvvisamente Carlo Machnich Lo piangono la moglie SABINA, i figli FERRUCCIO con LAURA e ROSSELLA con GIULIANO, gli adorati nipoti ALSINA, GIULIO e GALA, i parenti tutti e i numerosi amici. I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 2 aprile 1994 Si associano al lutto famiglie ZAFRET. Trieste, 2 aprile 1994 Si associano al lutto famiglie GIONCHETTI, BATAGLINI, KUCICH. Trieste, 2 aprile 1994 Si associano al lutto famiglie TRAMPUS-ANTONINI. Trieste, 2 aprile 1994 A SABINA, ROSSELLA e FERRUCCIO un abbraccio affettuoso. - FRANCO Trieste, 2 aprile 1994 Partecipano al dolore i cugini NINO, SALVINO, RENATA, LUCY, DARIO, zia RINA e DOLLY. Trieste, 2 aprile 1994 Partecipano ad addolorati il cognato EMILIO, LENINA, LIVIO, ADA, JIMMY, MILVIA, SERGIO, DANIELE, FIORENZA. Trieste, 2 aprile 1994 Partecipano al lutto famiglie VALENI, PANIZZOLO. Trieste, 2 aprile 1994 Vicini all'amico FERRUCCIO: DARIO, GIULY, SILVANO, CHIARA, SILVIA, FULVIO. Trieste, 2 aprile 1994 Affettuosamente vicini a SABINA e figli: LIVIO, EDDA, CLAUDIO, SARRA. Trieste, 2 aprile 1994 Vicini alla famiglia: - GEREMIA, GIOACCHINO e MARIA - ANTONIO COLANGELO. Melbourne, 2 aprile 1994	+ Ci ha lasciati il nostro caro Franco Godina Lo annunciano tristemente la moglie LILI, la figlia NICOLETTA con PIERO, le sorelle LIANA, LAURA e PIA, cognati, nipoti e suocera. Funerali alle 12 da via Pietà; funzione religiosa nella chiesa S.U.G. via Monfalcone, inumazione nel cimitero di Sant'Anna. Non fiori Trieste, 2 aprile 1994 Sono vicini a LILI e NICOLETTA: gli zii ITALO e MARIA; TULLIO e famiglia; CORRADO e famiglia; gli amici del «GRANZO»; ASSILDO e sorelle; OTTONE e famiglia; LIVIA BOLLIS LUCCHESI. Trieste, 2 aprile 1994 Vicine al vostro dolore famiglie SEMOLICH. Trieste, 2 aprile 1994 Vicini a LILI e NICOLETTA: - BRUNA e WALTER - GINA e NINI - TOIO e BERTO NIBBIO Trieste, 2 aprile 1994	+ Ci ha lasciati il nostro amato DOTTOR Guido de Visintini Lo annunciano con dolore la moglie MARIUCCIA, il fratello PLINIO con FIORENZA, l'affezionata suocera DUSICA e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa del cimitero di Sant'Anna. Trieste, 2 aprile 1994 Ti ricorderemo sempre ROBERTO, FULVIA e famiglia. Trieste, 2 aprile 1994
+ E' mancata all'affetto dei suoi cari Stefania Zavadlal in Pangos Ne danno il triste annuncio i familiari. I funerali saranno celebrati martedì 5 aprile alle ore 13.45 nella chiesa parrocchiale di Aurisina muovendo alle ore 13.25 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Monfalcone. Monfalcone-Aurisina, 2 aprile 1994 CLAUDIO e GIANNA de POLO con i figli prendono viva parte al dolore di GIUSEPPE PANGOS e della sua famiglia per la scomparsa della mamma. Trieste, 2 aprile 1994	+ Si è spenta serenamente Maria Micheli ved. Sciucca A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio CORINNA, ALESSANDRO, TIZIANO ed ESTER. Trieste, 2 aprile 1994	+ Si è spenta serenamente Olimpia Zolia ved. Chizzo ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore. Trieste, 2 aprile 1994 Sono vicini ad ALDO gli amici dello studio. Trieste, 2 aprile 1994
+ E' mancato improvvisamente Arturo Furlanich Lo piangono la moglie LINDA, il figlio LUCIANO, la nuora ORNELLA, i nipoti, le sorelle, i cognati, e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle 11 dalla Cappella del Maggiore per Chiampore. Muggia, 2 aprile 1994 Ciao nonno ti ricorderemo sempre: - LORIS e LARA. Muggia, 2 aprile 1994 Partecipano al lutto Oreficiera KERNIAT e Bomboniere VALENTINA. Trieste, 2 aprile 1994	II ANNIVERSARIO Amalia Mizzan Demdich Valli La ricorda il figlio e famiglia. Trieste, 2 aprile 1994 XI ANNIVERSARIO Giuseppe Sau Sempre vivo nei nostri cuori il tuo caro ricordo. Tua moglie Ottavia figlia, genero e i tuoi adorati Christian e Sabrina Trieste, 2 aprile 1994	XXII ANNIVERSARIO Antonia Groppazzi Il tuo ricordo ci accompagna sempre. Le figlie Laura Graziella il nipote Willy Trieste, 2 aprile 1994
Si comunica che gli sportelli SPE per l'accettazione delle necrologie e degli economici osserveranno, nel periodo 5-9 aprile i seguenti orari: MONFALCONE 15.00 - 19.00 SABATO CHIUSO GORIZIA 8.30 - 12.30		

M.O. / L'APPELLO DEI RABBINI NAZIONALISTI ALL'INSUBORDINAZIONE

La destra «stringe» Rabin

Interpretazioni religiose complicano il paventato sgombero dei coloni da Hebron

**Forti timori che i messaggi religiosi
inneschino ribellioni nell'esercito:**

fino a che punto un soldato israeliano

è tenuto ad obbedire agli ordini dei capi?

TEL AVIV — «Sono disposto ad essere da voi convocato per difendere Hebron contro il pericolo che sia consegnata al nemico e che gli ebrei ne vengano scacciati». E' questo il preambolo di un questionario, distribuito dai coloni a migliaia di dimostranti affluiti presso Hebron, che chiedeva informazioni sulla loro esperienza militare, la capacità di leggere mappe militari e il possesso o meno di armi.

La destra stringe i ranghi. A pochi giorni dal sensazionale «verdetto» (psak-halachah) di tre rabbini nazionalisti - Avraham Shapira, Zvi Neria, Shaul Israeli - secondo cui i soldati devono rifiutarsi di obbedire a un eventuale ordine di evacuare Hebron (per gli ebrei la seconda città santa, dopo Gerusalemme) i leader della destra laica - da Benjamin Netanyahu a Yitzhak Shamir, da Ariel Sharon e Rafael Eitan - hanno fatto appello al premier Yitzhak Rabin affinché non espella gli ebrei che vivono in quella città.

Al termine dell'incontro, uno dei partecipanti ha riferito che Rabin ha accantonato il progetto di sistemare i coloni di Hebron in un unico riante, un progetto che era stato preso in esame all'indomani della strage alla Grotta dei Patriarchi per meglio proteggere gli ebrei nel timore di ritorsioni palestinesi. Secondo fonti giornalistiche, a Hebron in questi giorni i 400 coloni sono protetti da circa 2000 soldati.

In passato anche l'ex rabbino capo Shlomo Goren aveva esortato gli israeliani a impedire con

una resistenza passiva l'evacuazione di Hebron. La gravità particolare del «verdetto» dei tre rabbini deriva dal fatto che essi sono ascoltati dai sostenitori del Mafdal, il partito nazional-religioso, che dispone di una vasta rete di istituti di educazione i cui quadri servono poi nell'esercito in compagnie omogenee. Il rischio è di un'insubordinazione organizzata in seno all'esercito.

Questa prospettiva ha messo i brividi perfino a un rabbino del movimento

dei coloni «Gush Emunim», Yoel Ben-Nun: «Ai soldati che mi chiedono un parere rispondo che se si troveranno costretti a espellere ebrei dalle loro case chiedano quel giorno di essere messi di turno in cucina. Ma, se si troveranno con le spalle al muro - ha aggiunto - obbediscano agli ordini, la cui responsabilità morale ricade unicamente sul governo e non sul singolo militare».

Anche per Ben-Nun lo sgombero dell'insediamento ebraico di Hebron è un crimine, paragonabile solo al trasferimento in massa di contadini palestinesi dal villaggio in cui vivono. Eppure, prosegue, i coloni devono sforzarsi di vedere la questione in termini storici: ricordare ad esempio che all'epoca di re Agrippa II, gli ebrei disponevano di un esercito considerevole che tuttavia preferì non intervenire nella ribellione degli zeloti ebrei contro le legioni di Roma. «Molti dei dirigenti ebraici dell'epoca - ha ammonito - sostenevano i ribelli, ma ciò non bastò a convincere il Signore benedetto». La ribellione fu repressa e il Tempio di Gerusalemme distrutto.

M.O.

La Jihad minaccia

GERUSALEMME — I militanti della Jihad islamica minacciano di uccidere gli osservatori norvegesi a Hebron. In un comunicato l'organizzazione integralista ha anche ammonito i palestinesi a non entrare nella forza di polizia che sarà costituita a Gaza e Gerico nell'ambito dell'accordo tra Israele e Olp.

«Mettiamo in guardia il governo norvegese dall'invio dei suoi soldati a Hebron perché cercheremo di ucciderli. Avvertiamo anche il popolo che non deve unirsi alla polizia palestinese che collabora con i servizi segreti israeliani», si legge nel comunicato diffuso a Hebron.

I tre rabbini nazionalisti - Shapira, Neria, Israeli - potrebbero così aver commesso un errore di calcolo politico. Dopo aver minacciato il governo di una sollevazione popolare se provasse ad espellere a forza gli ebrei da Hebron, scoprono che nulla impedisce a Rabin di ritirare i soldati unilateralmente da quella città. Quel giorno i 400 coloni si troverebbero soli, fra centomila palestinesi ostili.

Aldo Baquis



Ferrei controlli durante i riti musulmani del venerdì a Gerusalemme.

SCIAGURE E SANGUE IN ALGERIA

Elicottero precipita nel Sahara (14 morti) Sparatoria: uccisi 13 islamici e un agente

ALGERI — E' di 14 morti e due feriti gravi il bilancio dell'incidente avvenuto la scorsa notte nel sud del Sahara algerino, dove è precipitato un elicottero sul quale viaggiavano un gruppo di turisti e di giornalisti. A darne notizia è stata l'agenzia di stampa algerina Aps, precisando che tra le vittime figurano due bambini, oltre a quattro giornalisti tedeschi. Questi ultimi erano stati invitati dall'ufficio turistico algerino e da Air Algerie per realizzare dei servizi sul paese di carattere politico, religioso e turistico.

L'elicottero si era mosso dal villaggio di Sofar, nel sud dell'Algeria, verso l'altopiano di Tassili, situato nei pressi della frontiera tra Algeria e Libia, dove è avvenuto l'incidente. La causa è probabilmente da attribuire al guasto di una pala del rotore, anche se non sono mancati timori che il disastro sia stato provocato da un attentato di matrice islamica integralista. Pilota e copilota sono rimasti uccisi, mentre uno dei due feriti gravi, di nazionalità tedesca, è stato trasportato in aereo in Germania.

Su fronte politico, tredici estremisti islamici e un «ninja» delle squa-

dre speciali sono rimasti uccisi in Algeria in uno scontro a fuoco tra integralisti e polizia avvenuto la scorsa notte a Boudouaou, a est di Algeri. Lo ha reso noto la televisione algerina, precisando che il covo degli integralisti era stato individuato dai «ninja» grazie ad una soffiata. Sempre a Boudouaou, roccaforte del clandestino Fronte islamico di salvezza (Fis), due ragazze che indossavano l'«hijab», il velo islamico, erano state uccise martedì scorso dai terroristi filo-regime dell'Ojal (l'Organizzazione dei giovani algerini liberi). Nelle stesse località erano stati condannati a morte lunedì in contumacia da un tribunale speciale antiterrorismo otto membri del Gia (Gruppo islamico armato), tristemente noto nella zona.

Nella medesima località di Boudouaou, otto condannati a morte sono state inoltre inflitte da un tribunale speciale algerino contro presunti integralisti, tutti latitanti, condannati per associazione eversiva. Lo ha reso noto ieri Radio Algeri, precisando che gli otto condannati «miravano a sovvertire le istituzioni dello Stato, a destabilizzare la società ed uccidere inermi cittadini».

BALLADUR: STRADA IN SALITA PER L'ELISEO

La «festa di violenza» lascia attonita Parigi

Le critiche

di Pasqua:

«Non basta

la polizia»

PARIGI — La Pasqua e le vacanze scolastiche giungono come un provvedimento gong che annuncia l'intervallo nel conflitto fra la protesta giovanile, studentesca, laica e dei disoccupati, ed il governo del premier Edouard Balladur, costretto ancora una volta a ritirare un progetto politico su cui puntava.

«Se avessimo ordinato alla polizia di intervenire, oggi non staremmo qui a lamentare vetrine rotte e danni materiali, ma avremmo rischiato di lamentare dei morti». Così il ministro degli interni Charles Pasqua, ai microfoni di Tfl, ha sintetizzato la drammaticità del pomeriggio di giovedì, quando, sciolta la manifestazione, «ci siamo trovati di fronte a una vera azione di guerriglia urbana». La polizia ha effettuato 335 fermi.

Con il suo abituale tono deciso, Pasqua ha ammonito che «non lasceremo radicare la confusione» e non ha rinunciato a lanciare una frecciata a Balladur: «Non si può chiedere alla polizia di essere il solo interlocutore e la sola organizzazione della società a gestire i problemi e i drammi della società stessa».

La «festa», che gli studenti hanno trasformato in uno scherzoso «funerale anticipato» al governo (con il «Cip» di anticipato scritto sempre in rosso), è stata oscurata, nelle cronache e nei commenti, dalla violentissima azione dei «casseurs», i teppisti che si sono mescolati fra la folla distruggendo, incendiando e saccheggiando.

Tutti provano a tracciare l'identikit del «casqueur» e viene fuori che si tratta di semplici emarginati violenti e dediti al furto (rubati tutti i telefonini portatili di un negozio, aggrediti molti ragazzi e derubati del «walkman»), di tifosi della famigerata curva «Boulogne» del Paris Saint-Germain, di gruppuscoli di anarchici con bandiere nere e di «arrabbiati». «Liberation» è riuscita ad

infiltrare per una settimana un suo giornalista fra i «casseurs» per capirne le radici violente. «Quando sfondo una vetrina - diceva uno - trovo cose dai 2.000 franchi (oltre mezzo milione di lire) in su. E' come se ti mettessero davanti dell'oro e tu non puoi nemmeno toccarlo».

Ma, al di là delle degenerazioni violente, c'è da un lato il malessere profondo dei giovani di fronte allo spettro della disoccupazione (giunta al 13 per cento) e dell'inutilità dei loro studi,

dall'altro le contromarche indietro cui è costretto Edouard Balladur negli ultimi mesi del suo mandato. Il Cnp, il contratto di lavoro sereno professionistico che nelle intenzioni dell'attuale governo avrebbe dovuto abbassare il salario minimo entrato al di sotto del ruolo di salario minimo, garantito, invogliando così le imprese ad assumere giovani, è rimasta in vita cinque settimane. Ad analoghi disastri Balladur era stato costretto nella battaglia con i pescatori, in cui della scuola privata nei drastici tagli previsti all'Air France.

Per Balladur, che è sposato, un anno a palazzo Mazarin non ha fatto da deterrente a puntare alla Roma, la strada è ora che mai in salita. Il presidente François Mitterrand lo ha superato sondaggi sulla popolarità e il presidente della prosomma nazionale, Jean-Louis Giscard d'Estaing, ha fatto l'ipotesi che d'ora in poi il parlamento controlla di più e meglio l'opera del governo.

Qualcuno immagina un governo Balladur dotti a gestire «le correnti» dopo quest'anno smacco. «Quello è successo deve servire di lezione al governo vivente», ha detto Seguin - il quale deve capire che «tutto da guadagnare è il controllo della maggioranza». Seguin, neogiustamente come Balladur, ha raltro sempre ribadito tesi secondo cui «un verno di coabitazione ve essere un governo transizione».

Nell'ambito della maggioranza di governo, molte sono state le polemiche di distanza dal contesto di un governo di sinistra. Il più teso è stato quello di Giscard d'Estaing, che ha accusato Balladur di «occupazione varato» l'autunno scorso dal ministro del lavoro Michel Giraud. Fra i nemici della prima ora dello «Sf» giovani, il rivale numero uno di Balladur nel patto neogiolista, il sindaco di Parigi e da sempre aspirante all'Eliseo, Jacques Chirac.

Tullio Giannone



Balladur: tempi duri.

DURA PRESA DI POSIZIONE IN INGHILTERRA

L'horror in tv fabbrica i baby-killer

Chiesta una regolamentazione per il commercio delle cassette che trasudano violenza

Addio ferrovie di Stato Londra ora privatizza

LONDRA — Ferrovie di Stato, addio. Nonostante gli utenti perplessi, i sindacati in rivolta e i laboristi sul piede di guerra il governo britannico di John Major ha dato il via alla più ambiziosa, controversa e complicata iniziativa mai presa dai conservatori sull'altare Thatcheriano della privatizzazione e della «deregulation». Il governo non ha dubbi: soltanto aziende private in feroce concorrenza tra loro sono in grado di rilanciare alla grande il trasporto ferroviario ridandogli lo smalto e l'efficienza di un tempo.

Il primo atto concreto nel processo per la fine del monopolio statale sui treni si è consumato ieri, quando tutto il patrimonio della British Rail - 18.000 chilometri di linee, 2.500 binari, materiale carrozzabile per 5.000 miliardi di lire - è passato sotto il controllo di un nuovo ente a capitale pubblico, Railtrack. Lo Stato interverrà con sussidi anche dopo le acquisizioni private, a salvaguardia dei tratti ferroviari giudicati di pubblica utilità: la misura delle sovvenzioni dipenderà dal grado di successo del macchinoso esperimento, che i laboristi - da 15 anni all'opposizione - hanno definito «un disastroso salto nel buio».

Altrettanto critici sono i sindacati: i 55 mila ferrovieri temono che sotto i privati finiranno per lavorare di più per salari più bassi e minacciano un'ondata di scioperi.

Perplessi gli utenti, incominciando dai milioni di pendolari che dal lunedì al venerdì si affidano alla British Rail: non vorrebbero che la molla del profitto portasse ad ulteriori impennate nel prezzo dei biglietti, già tra i più cari d'Europa.

La prima linea a finire in mani private sarà, entro fine dell'anno, quella tra Victoria Station (al centro di Londra) e l'aeroporto di Gatwick, in forte passivo nonostante si paghi l'equivalente di ventimila lire per 30 chilometri di tragitto. Le stazioni saranno tutte offerte una per una in gestione ai privati e così anche l'infrastruttura di base (binari, segnaletica, passaggi a livello). L'ambizione del governo «tory» è che su ogni linea operino almeno due distinte compagnie, con treni concessi all'inizio in leasing dalla Railtrack e ridipingibili a piacimento.

Pier Antonio Lacqua

LONDRA — Bambole sanguinarie dai capelli verdi che uccidono i neonati, zombi volanti e sdentati che massacrano le loro vittime a forbitate, crudelissimi nani con tre mani che hanno il vizio di spazzolare il cervello ad angeliche ragazzine bionde.

Finalmente in Gran Bretagna si è mosso qualcosa perché i minorenni vengano messi al riparo dall'inquietante fenomeno dei sanguinari film dell'orrore che circolano in videocassetta in moltissime case, si producono a getto continuo ed hanno un giro d'affari di 1500 miliardi di lire l'anno. Attualmente non esiste alcuna legge che regoli il commercio di questo materiale, salvo le restrizioni ai minori di 18 anni, che possono venire facilmente aggirate.

Il governo - chiamato in causa da numerosi deputati - dovrà decidere ora se mettere al bando una volta per tutte le truculente cassette che si trovano in vendita ovunque, oppure se punire anche con il carcere gli irresponsabili, e numerosi, genitori che ne permettono la visione ai più piccoli.

La sconvolgente ondata di violenza minorile ha colpito il paese viene in gran imputata proprio alla moda dei video ultra-cattivi che sembra avere catturato una larga fascia di adulti i quali ne prendono in affetto fino a dieci la settimana per gustarsi senza curarsi della presenza dei

«Sì, quei film
fanno male»:

retromarcia

degli psicologi

bambini.

Un deputato, David Alton, sostenuto da 200 colleghi, si è deciso ad investire il governo della questione con una allarmata lettera al ministro dell'interno Michael Howard che viene sollecitato a prendere provvedimenti immediati.

La sua iniziativa è stata motivata, soprattutto, da una clamorosa mar-

cia indietro effettuata dai maggiori psicologi del paese i quali ammettono ora che la violenza può influenzare pesantemente il comportamento dei minorenni.

Solo l'anno scorso - quando due ragazzi di dieci anni rapirono, torturarono, uccisero a sassate e gettarono sotto un treno il piccolo James Bulger, di 2 anni - gli studiosi affermarono che la visione di film dell'orrore era irrilevante per la formazione dei giovani. Invece, i due mini-assassini avevano letteralmente copiato la loro impresa dalla cassetta «Child's play», trovata in casa del padre di uno di essi.

Ora gli psicologi ammettono di essersi sbagliati: «Siamo stati ingenui», hanno scritto in una lettera distribuita ai giornali: «Volendo essere eccessivamente liberali abbiamo sottovalutato il danno che la visione di questi film così turpi può arrecare ai bambini».

Gli stessi esperti - dodici tra i massimi specialisti in psichiatria infantile delle maggiori università britanniche - hanno anche ammesso di avere sopravvalutato il grado di intelligenza dei genitori: «Eravamo convinti che la loro presenza e la loro saggezza fossero sufficienti ad impedire che i più giovani avessero accesso a questi prodotti ignobili. Invece, purtroppo, non è così».

Giancarlo Motta

GALLES

Morte al luna park

LONDRA — Un bambino di 9 anni è morto e altre cinque persone sono rimaste gravemente ferite in un incidente al luna park di Porthcawl, nel Galles, 300 chilometri a ovest di Londra. Timothy Morgan, il padre, il fratello e tre altri bambini a bordo di un vagone su uno scivolo sono stati travolti da una struttura di sostegno.

COLLABORAZIONISTA BELGA, COMBATTE' IN RUSSIA

E' morto Leon Degrelle, un hitleriano di ferro

BRUXELLES — «Se avessi avuto un figlio lo avrei voluto come te», avrebbe detto Adolf Hitler decorando il padre del fascismo belga Leon Joseph Marie Ignace Degrelle, morto ieri a 87 anni a Malaga, in Spagna, dove viveva dal 1945.

Croce di ferro al valor militare, croce di cavaliere del Terzo Reich, Degrelle ebbe un infarto alla notizia della morte del dittatore Francisco Franco. Sotto l'ala protettrice del «Generalissimo», riuscì a scampare alla condanna a morte emessa contro di lui da un tribunale belga per aver collaborato con gli occupanti nazisti e per crimini contro lo Stato e a prendere, nel 1954, la cittadinanza spagnola con il nome di Leon José Ramirez Reina.

Era nato a Bouillon (Buglione, dove nacque l'eroe crociato Goffredo), un sonnolento villaggio del Belgio meridionale, nel 1906. Nei primi anni giovanili si mise in evidenza con la sua foga polemica e le sue manie di grandezza in una organizzazione cattolica di destra. Fondò il partito fascista Rex agli inizi degli anni Trenta in un momento di grave crisi politica in Belgio, con un governo squassato da ripetuti scandali e l'economia nazionale in dissesto. Mestando nel cre-



Leon Degrelle in una foto d'archivio.

scente scontento operaio e borghese, Degrelle guadagnò rapidamente popolarità.

Le elezioni nazionali del 1936 videro il Rex conquistare 21 seggi su 202 del parlamento raccogliendo il 15% dei voti a Bruxelles e nella Vallonia. Sembrava l'inizio di una marcia trionfale verso il potere, ma Degrelle non aveva fatto i conti con la Chiesa cattolica. Il clero belga, tradizionalmente alleato del partito cattolico, dichiarò che votare per Degrelle sarebbe stato peccato

mortale e i risultati si videro tre anni dopo, nel 1939, quando il Rex affondò crollando a soli quattro seggi.

Poco versato per lo studio (come Hitler), Degrelle abbandonò l'università - frequentava l'antica Cattolica di Lovanio - e si diede alla carriera politica e militare che culminò con la fondazione nel 1941 della «Legione vallona», un corpo di volontari sterminato sul fronte russo mentre combatteva a fianco dei nazisti.

Il movimento rexista,

il cui simbolo era un falco, scoppiò con cui dovevano essere effettuate «pulizie» nei confronti di sinistre e minoranze etniche, cominciò ad avere successo nel 1936, quando, nella Polonia, la pubblica condanna del cardinale Albert van Roey, repressi conquistarono 21 seggi alla camera e 18 al senato. Nel 1939, però la loro presa di potere fu abortita da una guerra mondiale.

Con la sconfitta del nazismo, nel 1945 Degrelle fuggì in Germania e raggiunse la Norvegia ancora occupata dai resti delle armate tedesche per sfuggire alla condanna a morte decretata contro di lui da in Belgio e poi a bordo di un piccolo aereo tentò di raggiungere l'isola di Spagna. Il velivolo si esaurì la benzina e si ancorò alla Francia, riuscendo a planare fino ad una spiaggia spagnola. Qui, costò a Degrelle un soggiorno in ospedale di 18 mesi.

La sua presenza in Spagna fu spesso motivo di attrito tra il governo di Madrid e quello di Bruxelles che ne reclamava l'estradizione. Nel 1964, l'allora ministro degli esteri Paolo Henry Spaak ottenne dalle autorità spagnole che a Degrelle fosse proibita ogni attività politica.

Alfredo Bugattelli

BALCANI / COMMENTO

Il drago di Lubiana:
Zafiamme polemiche
sulla lupa di Roma

Commento di

Mauro Manzin

Il drago di Lubiana ha sputato le fiamme della polemica contro l'esangue lupa romana. La diplomazia slovena ha alzato improvvisamente il capo e ha lanciato una serie di accuse circostanziate nei confronti della politica estera italiana. «Ci boicottano in Europa», ha detto senza mezzi termini il ministro Lojze Peterle (democristiano come il suo collega Beniamino Andreatta), «cerchiamo di metterci il bastone fra le ruote». Parole pesanti e apparentemente senza un senso, in quanto, proprio l'Italia è stata una delle autrici principali dell'accesso sloveno alla cosiddetta «Partnership per la pace» in sede Nato.

Ma se andiamo a esaminare la cronologia degli eventi e analizziamo le valutazioni fatte dallo stesso Peterle sul voto politico in Italia, allora tutte le battaglie cadono e la mossa diplomatica slovena in quel delinea in tutta la sua chiarezza. La destra al governo in Italia non piace a Lubiana. Anzi la spaventa. Visto poi che il contenzioso relativo alla discussione dei trattati internazionali, compreso quello che spinosissimo di Osimo, sono ancora una partita da giocare, tanto vale giocare d'anticipo e approfittare del vuoto di potere che potrà essere colmato a Roma solo con il varo del nuovo governo.

La linea diplomatica nei confronti della Slovenia è stata impostata dal ministro Colombo e proseguita poi da Andreatta, che sta lentamente facendo le valigie. O perlomeno sembra non avere grossi sbocchi in un futuro prossimo se il vento dovesse soffiare da una qualche direzione di destra anche alla Farnesina. Ecco allora fatto Peterle pronto a lanciare la prima stoccata, quando in politica italiana sta smobilando e la prima linea di controllo spiega su posizioni di maggiore sicurezza. Poi, visto l'operato che la reazione si fa attendere, il colpo affonda. «Il futuro governo italiano», dice il responsabile della diplomazia di Lubiana, «potrebbe influire sui rapporti italo-sloveni, soprattutto se dovessero prevalere certe politiche irredentiste sbandierate da alcuni suoi vincitori già in campagna elettorale».

E tutto ciò deve mettere in guardia. Soprattutto a governare vive in queste terre di confine. Commettere un errore adesso potrebbe diventare irrimediabile. La Slovenia sa che la porta per entrare in Europa passerà inevitabilmente per un vestibolo che si chiama Italia. E l'Italia, giustamente, ha chiesto negli ultimi tempi che Lubiana si adegui agli standard europei, ha sottolineato in materia di proprietà privata, tuttavia, una tabù per i non cittadini sloveni. In ballo ci sono interessi enormi. Bisogna stare attenti che al posto del dialogo e del confronto, anche deciso se serve, non sempre nel limite delle regole democratiche, non prevalga la demagogia dello spirito irredentista.

La politica estera non si fa con gli slogan imbevibili di nostalgia. La politica estera si fa sfruttando le proprie posizioni e le proprie potenzialità politiche. Lubiana ci sta stuzzicando, ma dobbiamo evitare che il solletico si trasformi in uno schiaffo. Scivolare dalla burla alla rissa non è impossibile. Osimo è una partita aperta, dicevamo, dobbiamo continuare a giocare pensando agli interessi del Nord-Est. Italia e a quelli dei nostri connazionali d'oltralpe. Peterle, non dimentichiamolo, si appresta ad affrontare una stagione politica tutt'altro che facile nell'ombra del Tricorno. La debolezza della controparte può essere la nostra forza. Lubiana ha dimostrato di conoscere bene questo principio.

L'ARGUMENTO DEI DODICI

L'Est preme alle porte
e l'Europa in imbarazzo

RUXELLES - Avrebbe certo preferito che Budapest non fosse così rapida nel far seguire alle parole i fatti, ma messi di fronte alla formale domanda ungherese di adesione all'Unione europea - cui seguirà una settimana una simile iniziativa da parte della Polonia - i Dodici avranno ora affrontare non pochi problemi che farebbero porre loro un interrogamento che per la prima volta riguarderà i paesi appena usciti dal mezzo secolo di comunismo.

Appena superato (e ne è certo del tutto, visto che mancano ancora le ratifiche parlamentari e i referendum degli interessati) lo scoglio della decisione di Austria, Svezia, Finlandia, Norvegia e Danimarca - paesi magari di recente entrati da quelli fondatori, o tenuti fuori della parola e economicamente omogenei - ancora prima di aver risolto il problema delle candidature pendenti (Cipro, Malta e l'aggiunta di Polonia) si dovrà cominciare a studiare una proposta anche per i paesi dell'Est.

Tempi, ovviamente, non lunghi: un po' di tempo, ma non più di quello che a Bruxelles si è già preso per i paesi dell'Est. E, in questi casi, non è solo un po' perché i tempi sono d'urgenza, ma perché i tempi sono d'urgenza. La Polonia, l'Ungheria e la Repubblica ceca, che presentano per la loro struttura ancora centralizzata e statalista del loro economie - non

L'Ungheria

ha depositato

la domanda

d'ammissione

fanno che riproporre in termini ancora più gravi il dilemma che già ha ritardato gli accordi con i quattro paesi con cui le trattative si sono appena concluse.

Sarà ancora possibile, in altre parole, gestire da qui al 2000 un'Unione che ha già le sue difficoltà a 12 membri, che ne dovrebbe avere l'anno prossimo 16, che non

GRECIA

Costantino:

esproprio

ATENE - Il governo greco ha presentato ieri in Parlamento un progetto di legge che prevede il sequestro dei beni in Grecia dell'ex re Costantino oltre al ritiro del passaporto. L'ex sovrano, 52 anni, che vive con la famiglia a Londra, era stato costretto all'esilio nel dicembre del 1967, dopo un fallito tentativo di opporsi alla dittatura militare.

BALCANI / I COMBATTIMENTI RISCHIANO DI COMPROMETTERE IL DIALOGO

L'incognita Gorazde

Serbi ancora all'offensiva - Caschi blu ucraini si recheranno in zona

Sarebbe pronta

a scattare

la controffensiva

dei musulmani

BELGRADO - L'offensiva serba contro Gorazde rischia di rimettere seriamente in questione il processo di pace in Bosnia. Lo ha dichiarato il primo ministro bosniaco Haris Silajdzic, ricevendo ieri a Sarajevo l'ambasciatore americano presso la Santa Sede Raymond Flynn. Silajdzic ha deplorato l'assenza di reazioni della comunità internazionale: «La storia si ripete», ha detto, «ancora una volta si permette all'aggressore (serbo) di fare praticamente tutto quel che vuole».

Secondo le fonti musulmane, la battaglia di Gorazde ha fatto, in quattro giorni, 30 morti e 138 feriti. Radio Sarajevo ha inoltre segnalato che le milizie serbe hanno investito e incendiato un villaggio della regione, Kotici, dei cui 100 abitanti non si avrebbero più notizie. Il ministro della difesa bosniaco ha chiesto all'Unprofor di rafforzare il

contingente dei caschi blu di Gorazde, che è una delle sei città dichiarate «zone protette» dall'Onu e un portavoce dell'Unprofor ha annunciato ieri mattina che un battaglione di circa 800 soldati ucraini sarà prossimamente inviato nella regione. Il battaglione non potrà però essere schierato prima del 15 aprile.

I serbo-bosniaci affermano comunque che a Gorazde, come altrove, sono stati i musulmani ad aprire le ostilità. Il loro capo di stato maggiore, generale Manojlo

Milovanovic, ha ripetuto giovedì sera alla televisione che i musulmani hanno ormai lanciato la prevista «offensiva di primavera».

L'offensiva sarebbe destinata a svilupparsi lungo cinque direttrici: 1) la Posavina (valle della Sava); 2) la valle della Drina (dove appunto si trova Gorazde), con possibilità di varianti lungo gli assi Tuzla-Zvornik e Kladanj-Olovo; 3) il tentativo di spezzare l'accerchiamento di Sarajevo in direzione nord-ovest; 4) la regione di Kupres (dove l'esercito musulmano lavorerebbe per i suoi alleati croati); 5) la sacca di Bihać.

In quest'ultima regione gli scontri sono stati fino a ieri molto intensi. Ieri è giunta però notizia che le forze serbe di Bihać e il quinto corpo bosniaco (leale al presidente Izetbegovic) avrebbero concluso, grazie alla mediazione dell'Unprofor, un accordo per il cessate-il-fuoco.



Un miliziano bosniaco pulisce un mortaio.

BALCANI / CROAZIA: IL CASO MANOLIC

Scacco ai falchi a colpi di regolamento



Il presidente croato Franjo Tudjman.

ZAGABRIA - Il «caso Manolic» non accenna a scomparire dalle prime pagine dei giornali croati, mentre i mezzi d'informazione hanno per il momento dato tregua a questa vicenda che comunque sarà ancora al centro delle attenzioni dell'opinione pubblica nel periodo a venire.

Che la decisa reazione del capo della Camera delle Regioni al tentativo di 36 deputati Accadizeta di costituire una commissione di partito di maggioranza, lo dimostrano le dichiarazioni rilasciate alla stampa dalla liberale Teresa Ganza-Aras, responsabile della commissione per le questioni giuridico-costituzionali del Sabor. Si tratta dell'organismo chiamato in causa dopo la proposta, vanificata, di integrare all'ordine del giorno della sessione già in corso due nuovi punti: estromissione di Manolic e nomina della

fiumana Katia Ivanisevic a nuovo presidente del Senato.

Avvalendosi del regolamento procedurale, voluto e formulato dalla stessa Accadizeta, Manolic ha approfittato in pieno dei propri poteri discrezionali, respingendo l'aggiunta dei parlamentari «accadizetiani». «Sono pronta a convocare la seduta della mia commissione non appena avrò ricevuto dai deputati della Comunità democratica croata tutto il materiale inerente alle loro richieste», ha sottolineato la Ganza-Aras — ma finora nessuno si è fatto vivo. Sono dell'opinione che il presidente Manolic abbia rispettato alla lettera il regolamento e lo dirò apertamente nella seduta della commissione di cui sono responsabile».

Il silenzio del partito al potere è sicuramente riconducibile al fatto che intorno al mancato siluramento di Manolic si è sollevato un polverone di polemiche e decise prese di posizione, con risonanza anche all'estero. Manolic, personaggio autorevole della sinistra Hdz, si è rivelato un osso più duro del previsto, cosicché la tregua serve ai suoi denigratori per scegliere tempi e misure da adottare allo scopo di sollevarlo dall'incarico.

La tentata rimozione di Manolic, che blocca da giovedì scorso l'operato della Camera delle Contee, è stata caratterizzata dalla stessa Ganza-Aras come una grave crisi parlamentare, nonostante che i vertici statali minimizzino la portata dell'avvenimento.

Intanto l'affaire Manolic ha avuto pure il potere di ricompattare gran parte dell'opposizione, da sempre timorosa, incerta e frammentata. Vengono prese le difese del presidente del Senato e bollato il comportamento dell'Accadizeta come anti-democratico.

a. m.

DAL MONDO

Manila: crocifissioni
e flagellazioni
per il venerdì santo

MANILA - Almeno 14 persone, tra cui una ex-monaca novizia belga, si sono fatte crocifiggere ieri nelle Filippine, paese a grande maggioranza cattolica, in occasione del venerdì santo. Altre centinaia di penitenti, con la testa cinta di spine, si sono flagellati a sangue. La ex-monaca, Godelieve Rombaut, 54 anni, ha urlato di dolore mentre filippini vestiti da antichi romani le hanno trafitto mani e piedi con chiodi lunghi 10 centimetri, sotto gli occhi di centinaia di turisti a San Pedro Cutud, un villaggio 75 km a sud di Manila. Avvolta in una tunica bianca e con i capelli sciolti sulle spalle, la donna è rimasta sulla croce per cinque minuti prima di perdere conoscenza.

Francia: pubblicità e spettacolo
Ray Charles guida in spot Peugeot

PARIGI - La nuova Peugeot 306 cabriolet, rosso fuoco, si ferma e il conducente, con una voce unica al mondo, chiede: «Ti lascio da qualche parte?». Al volante (miente male per uno spot che esordisce il primo aprile sugli schermi tv) c'è addirittura Ray Charles, detto «il genio». Ray Charles, cieco da quando aveva sette anni per una malattia mal curata, sembra non abbia fatto grossi sconti sul cachet di migliaia di dollari al minuto che chiede per apparire in pubblicità. In compenso non ha voluto la controfigura, ha guidato da solo grazie all'ausilio di un microfono nascosto che gli suggeriva le direzioni. Lo spot è stato realizzato negli Stati Uniti, sul grande lago salato dello Utah e sembra che il grande Ray Charles, 63 anni, si sia anche molto divertito.

Londra: il principe Carlo tradito
dalla sua nuova Aston Martin

LONDRA - Duro colpo per l'industria automobilistica del Regno Unito: il principe Carlo è andato su tutte le furie quando la sua lussuossissima spider 'made in Britain' - una Aston Martin da 360 milioni di lire, comprata appena il giorno prima - è andata d'improvviso in panne e ha provocato un ingorgo lungo la strada che collega il centro di Londra all'aeroporto di Heathrow. Carlo era in compagnia del figlio Harry, appena rientrato da una «settimana bianca» in Austria con il fratello William e mamma Diana. Quando l'Aston Martin si è «piantata» in Cromwell Road davanti al pub 'Tre re' non c'è stato più niente da fare. L'autista non è stato in grado di rimetterla in moto, l'erede al trono e il rampollo sono saliti su un'auto della polizia che li scortava.

Gran Bretagna: i servizi spiavano
l'attrice Vanessa Redgrave

LONDRA - I servizi segreti britannici hanno spiato per un certo periodo l'attrice Vanessa Redgrave, ma la cosa «era giustificata dagli interessi nazionali di una società democratica». I responsabili della sicurezza di Sua Maestà hanno confermato ieri che il telefono dell'attrice - di cui sono note le tendenze di estrema sinistra - è stato posto sotto controllo, per precauzione, nel 1991. Accortasi del fatto, la Redgrave si rivolse alla Commissione europea per i diritti umani denunciando la violazione della Convenzione che garantisce ai cittadini il diritto all'intimità nella propria casa: ma, secondo le autorità britanniche, le venne risposto che nel suo caso era giustificata l'intrusione nella privacy nell'interesse della salvaguardia della sicurezza della nazione.

NONOSTANTE LA GENTILEZZA DELL'UNOSOM

Mogadiscio col bavaglio
Informazione difficile

MOGADISCIO - Per avere informazioni sul sequestro di Alfred Peters, l'americano del Comitato Internazionale della Croce Rossa rapito giovedì pomeriggio a Mogadiscio sud dopo una cruenta sparatoria, il portavoce Unosom consiglia ai giornalisti di telefonare alla sede della Irc di Nairobi, fornendo anche il numero di telefono. Per quello negriano rapito a mezzanotte, sempre a Mogadiscio sud, le notizie sono molto limitate ed il nome (Oladide Ogunjanja) non viene diffuso perché si sta cercando di avvisare i parenti.

Inutile dire che all'Unosom non sanno nulla del somalo ucciso pochi minuti prima durante una sparatoria all'ospedale Benadir, circa un chilometro a sud del compound, né tantomeno del sequestro avvenuto giovedì di sette somali - poi rilasciati - che trasportavano un generatore a bordo di un camion dell'autotrasporto italiano Giancarlo Marocchino. Il portavoce, però, è in grado di fornire dettagliata descrizione del conflitto che si sta svolgendo oltre trecento chilometri a nord della capitale tra gli appartenenti a tre clan (Habr Gidir, Hawadle e Marehan), nell'area di Belet Uen, quasi al confine con l'Etiopia. Lo stesso portavoce non si scompone quando racconta che una colonna umanitaria del Program-

Giornalisti

costantemente

minacciati

di rapimento

ma Alimentare Mondiale (Pam), scortata da militari indiani, non ha potuto raggiungere Merca, perché è stata bloccata a metà strada da armati, con i quali ha cercato inutilmente di trattare. Raccogliere informazioni attendibili diventa così abbastanza improbabile, nonostante l'estrema gentilezza da

parte di tutti gli addetti. Il portavoce militare Unosom, il maggiore neozelandese Chris Budge, è un giovane sempre con il sorriso sulle labbra ed estremamente disponibile. Purtroppo spesso la sua risposta è «Non siamo a conoscenza di dettagli». Anche l'accesso al complesso Unosom viene accordato ai giornalisti ormai soltanto rigorosamente a piedi ed in coincidenza degli orari dei briefing (le 9 di mattina e le 4 del pomeriggio). Un minuto più tardi, i militari pachistani giovani ed inesperti di inglese che hanno sostituito americani, turchi ed egiziani ai servizi di controllo, rispondono come arbitri di basket: «Time out».

Dall'altra parte, quella delle fonti somale, è altrettanto poco probabile ottenere notizie ed informazioni concrete. Se si riesce a superare i filtri intermedi, dopo vari appuntamenti è possibile intervistare i leader delle fazioni. In altri casi quasi sempre è inevitabile un lungo preambolo di convenevoli che non preludono ad argomentazioni e notizie legate ai fatti, bensì ad analisi socio-economiche, ed elaborazioni dottrinali di scarso interesse per un serrato reportage giornalistico. Una curiosità conclusiva: al numero di telefono di Nairobi rispondono che l'addetto alle informazioni è a casa e non lo si può disturbare.

NIGER

Trattativa

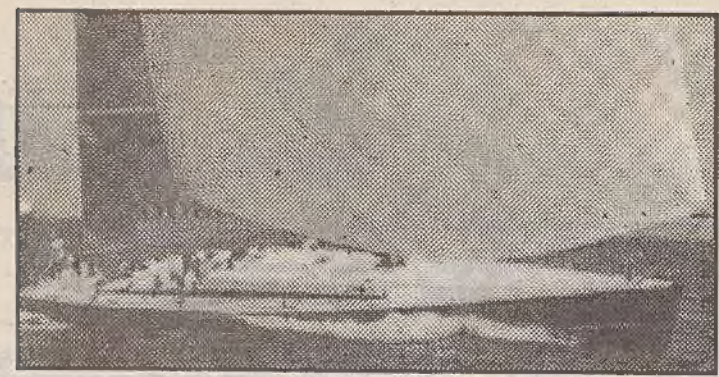
rinvia

PARIGI - La riunione preparatoria dei negoziati tra il governo del Niger e i quattro movimenti politico-militari della resistenza tuareg che doveva esserci a Parigi in questi giorni è stata rinviata a tempo indeterminato. La notizia del fallimento delle trattative è stata data ieri a Niamey da una fonte ufficiale governativa.



In relax tra le giraffe

SAN DIEGO - Il presidente Bill Clinton colto dall'obiettivo mentre dà da mangiare delle carote, alla figlia Chelsea, a un gruppo di giraffe nel parco zoologico di San Diego. Clinton si trova nel sud della California per una breve vacanza assieme alla famiglia, dopo le recenti polemiche che hanno caratterizzato la sua attività politica.

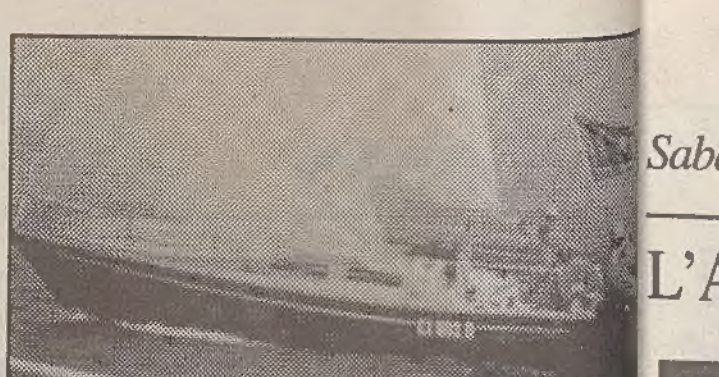


Il Piccolo

speciale nautica

Sabato 2 aprile 1994

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



INTERVISTA / PARLA CINO RICCI, PATRON DEL GIRO D'ITALIA A VELA

«Trieste col vento in poppa»

TRIESTE — Giovedì sera si è svolta a Trieste la prima manifestazione che riporta d'attualità il Giro d'Italia a vela (ne parliamo qui a fianco), e più in generale gli Janneau One Design, i 35 piedi gestiti dal Consorzio Giro d'Italia. Si è trattato della presentazione di un video dello scorso giro. Non poteva mancare, Cino Ricci, patron di queste manifestazioni collegate all'One Design.

Il video presentato dalle Generali sullo scorso Giro d'Italia è una buona occasione per parlare del prossimo Giro, il sesto: quali le novità in programma?

«Ne abbiamo già parlato, ed è ormai di dominio pubblico che il Giro d'Italia partirà proprio da Trieste, per concludersi probabilmente alla Maddalena. Attualmente abbiamo già otto equipaggi iscritti, tra cui uno scafo siciliano di Catania, due scafi russi, e anche uno australiano. Ci sono ancora venti gruppi che vogliono partecipare, e stanno cercando uno sponsor: quindi tutte e quindici le imbarcazioni dovrebbero essere occupate nel giro. Potremo dare vita così a una manifestazione più combattiva di quella della scorsa stagione. Anche il percorso, che per la

prima volta comprenderà anche la Sardegna, sarà più completo, competitivo e anche più lungo».

Facciamo un passo indietro; anche il bilancio del quinto Giro d'Italia sarà ormai chiuso: qual è il suo giudizio finale sull'edizione 1993?

«Direi che il bilancio è assolutamente positivo: nonostante Italia 1 abbia trasmesso i nostri programmi

a tarda sera, siamo riusciti a creare molto interesse, molta comunicazione attorno a noi. Per quest'anno ci dovrebbero essere meno problemi, partiamo avvantaggiati e con molta esperienza in più. Anche gli sponsor, quindi, dovrebbero essere più facilmente rintracciabili».

Trieste, per quanto riguarda gli Janneau One Design, non sarà protagonista solo della partenza

del prossimo Giro d'Italia a vela: ci sono infatti altre novità: ce ne vuole parlare?

«Abbiamo iniziato a interessarci di Trieste l'anno scorso, alla fine del Giro d'Italia '93. Le barche sono rimaste infatti a Trieste, e a novembre siamo riusciti a organizzare la prima Sfida nel golfo. Abbiamo coinvolto i circoli della vela triestini, e le regate hanno avuto

successo. La formula è quella di ottenere l'interesse dei circoli, e far regatare i velisti locali, far diventare protagonisti i giovani che escono dal mondo delle derive».

Le altre iniziative, che si svolgeranno qui a Trieste, riguardano soprattutto match race a invito e il Campionato italiano di vela per giornalisti. Per quanto riguarda il match race, è stata la Fiv stessa a spingere, e a indirizzarci verso questa formula: sceglierà alcuni timonieri, altri, quasi tutti italiani, saranno scelti dall'organizzazione. Ciò che, secondo me, è particolarmente interessante, è che i circoli della Sacchetta si siano organizzati e "coalizzati" per promuovere queste manifestazioni: le cose, insomma, a Trieste, si stanno muovendo».

Ma come mai lei ha scelto proprio Trieste per promuovere l'One Design, il match race, e le sfide nel golfo?

«Le barche, come ho detto prima, si trovavano già qui, hanno passato tutto l'inverno all'Hannibal di Monfalcone, poi, dopo novembre, l'entusiasmo stava crescendo, così abbiamo trovato la collaborazione necessaria per pensare e organizzare questi mesi di regate qui, a Trieste».

Francesca Capodanno

«Patto della Sacchetta» alla Stazione marittima

TRIESTE — Non è esagerato definire «evento storico» quello che è stato registrato la sera di giovedì nella sala Iliria della Stazione marittima di Trieste: il «patto della Sacchetta» concluso fra i 4 sodalizi velici fruitori dello spazio d'acqua che sta entro il pennello frangiflutti della Lanterna e del molo Pescheria. Auspice il Giro d'Italia in vela, che quest'anno sarà alla sua 6.a edizione, animato dalla Triestina della vela sin dal suo primo svolgimento.

La prossima edizione godrà pure del signorile ausilio delle Generali. Lo hanno annunciato ufficialmente Guido Crechici, past-presidente della Stv, il neoletto presidente Bartoli, il direttore generale della Compagnia assicuratrice Camillo Giussani, Cino Ricci del Consorzio del Giro d'Italia. Un giro promettentissimo, dal 21 luglio al 22 agosto, da Trieste alla Maddalena, un'autentica avventura marinara e agonistica per 15 equipaggi su barche tutte uguali. A illustrare plasticamente l'evento 1993 una trasfigurazione artistica del regista veneziano Alberto Castellani che ha realizzato il mediometraggio «Una sfida italiana - Il Giro d'Italia in vela». Scene veloci, stringate, di grande efficacia espressiva e di notevole interesse tecnico con commento di Cino Ricci.

Alla riunione — affollatissima di velisti, presenti varie personalità del mondo sportivo, associazionistico e politico — è stato illustrato anche il programma dell'utilizzazione delle barche del Giro per le prossime regate primaverili.

i. s.

OLIMPIADI / SELEZIONI

Lorenzo Bressani: obiettivo Savanna sempre più vicino

Il giovane
timoniere (foto)
fa coppia in 470
con Della Torre



TRIESTE — Classe 1973. Lorenzo Bressani, triestino, sfoggia un'abbronzatura assolutamente invidiabile, e le labbra secche e screpolate di chi passa più tempo in mare che a terra. Lorenzo si è diplomato all'Istituto tecnico d'arte, alcuni anni fa, poi ha lasciato del tutto penna e fogli per dedicarsi a tempo pieno alla vela. Da giovanissimo ha ottenuto dei brillanti risultati in classe Optimist arrivando quarto al campionato italiano del 1986, venendo così inserito nella squadra nazionale; di seguito si è classificato terzo agli Italiani del 1987, quinto agli Europei e settimo ai Giochi del Mediterraneo. I successi proseguono fino al 1990, quando Lorenzo, da timoniere, approda ai 470: arriva secondo agli Italiani Juniores, e settimo ai Mondiali.

Il suo anno fortunato risulta essere il 1993, quando si trova un buon prodiere, il bergamasco Francesco Della Torre. I due, insieme, formano un buon team, tanto da ottenere un 21.º posto al Campionato mondiale assoluto, un secondo agli Italiani, e un quinto nel circuito Euroilmp. Poi, all'inizio del 1994, uno dei riconoscimenti più importanti: la candidatura a possibile olimpionico 1996. Bressani-Della Torre hanno quindi iniziato la lunga trafila di allenamenti, avendo come obiettivo ultimo e dichiarato di arrivare a Savanna, nel 1996. Pochi posti, alle Olimpiadi, per

tanti equipaggi: «Non è molto determinante», commenta Lorenzo, «sogno in alcune condizioni, ma siamo essere tra i migliori, insieme a Gianfranco Ivaldi. Pesiamo 100 kg, e con poco vento non molto bene preparati».

L'equipaggio sta l'asciutto per soli cinque giorni al mese: da ottobre, infatti, per due settimane al mese, Lorenzo e Francesco, insieme a altri «aspiranti olimpionici» si allenano a Livorno al Centro Fiv; possono solo regate. «A tutto questo, tutto quanto ci fanno fare, non è dei migliori, ma per la nostra preparazione. Solo il mare tra gli equipaggi, volte, non è dei migliori, si formano sempre delle fazioni Nord-Sud».

Per quanto riguarda le regate, dopo le prime due prove internazionali, svoltesi a Belluno, Allassio (Bressani-Della Torre risultano al quarto posto in classifica generale) ci sono state due serie di regate portanti da affrontare, oggi, domani e lunedì, derivate si trovano in barca a Carrara, e l'11 aprile ad Azzio. L'11 aprile queste prove verranno svolte una classifica generale e solo tre equipaggi verranno ammessi ai Campionati europei mondiali.

fr

Boat collection, rivive la nautica d'epoca



Saverio Pastor nel suo stand. (Foto Marzari)

MILANO — Nei giorni scorsi si è svolta nel parco Esposizioni di Novegno (Milano) la 2.a edizione della Mostra «Boat collection», la rassegna specializzata per imbarcazioni d'epoca ed accessori che rivolge un'attenzione particolare dedicata ai collezionisti privati, all'antiquariato navale, all'editoria specializzata, all'artigianato, nonché al modellismo. Al suo interno si è svolta infatti anche una mostra nazionale di modellismo navale a cura dell'associazione Navimodel, valida come selezione per i campionati che si terranno quest'anno ad Odessa.

Erano presenti cinquantacinque espositori. Si sono così potuti ammirare i fantastici Riva, i prodotti in kit di barche in legno, si sono visti all'opera alcuni artigiani del legno come il veneziano Saverio Pastor, intento a realizzare le due splendide «forcole» dalle molteplici curve — oggetti d'arredo oltre che funzionali appoggi per i remi sulle barche — o come Franco Casoni di Chiavari, che da un unico blocco intagliava una poledra dalle seducenti linee femminili. Notevole è risultata l'esposizione di modelli di imbarcazioni, di mezzi scafi in legno,

ma anche l'editoria specializzata era presente con libri, riviste, carte e pubblicazioni nautiche.

Nel padiglione centrale ha certamente focalizzato l'attenzione la recente realizzazione del cantiere Tagliapietra di Venezia, il «traghetto» progettato e costruito secondo le indicazioni del progetto di Leonardo da Vinci grazie al comune di Imbersago e al contributo della regione Lombardia. Questo natante dovrà sostituire l'attuale che svolge la sua funzione di traghetto sull'Adda in sintonia con l'ambiente che lo circonda, all'interno del parco Adda Nord

dove abbondano gli itinerari escursionistici.

Sabato 26 ha avuto luogo l'asta di imbarcazioni d'epoca a vela e motore, antiquariato con libri, carte nautiche, quadri, strumenti di bordo ed oggetti di stoffa marina che ha riscosso notevole successo di pubblico. La rassegna ha costituito anche un naturale punto d'incontro per un pubblico specializzato che qui ha trovato presenti associazioni specifiche come quelle relative alla classe Dinghy, quella degli scafi d'epoca e classici, rappresentanze dei principali cantieri.

Mario Marzari

«Tamata» in testa

MILANO — E' in cima alle classifiche di vendita delle librerie specializzate l'avvincente autobiografia di Bernard Moitessier, «Tamata e l'alleanza», pubblicata dall'Editrice Incontri nautici di Roma, presentata di recente su queste pagine.

TECNICA / TENDER A DUE RUOTE DELLA MARINECO

Lo Zuccherero nei gavoni

Pesa 30 chili ed è completamente pieghevole - Motore da un ventesimo di litro

MILANO — Può sembrare uno strano connubio quello fra il mondo della nautica e quello delle due ruote a motore; eppure è un matrimonio che sta dando i suoi frutti. Ormai tutte le barche di medio-grandi dimensioni hanno a bordo un mini-motorino adatto sia a essere utilizzato nei marini sia a consentire rapide puntate nei centri vicini.

A dire il vero, in alcuni casi si tratta di veicoli a motore che assomigliano molto a dei monopattini e che non sono omologati per circolare sulla pubblica via, ma in questi ultimi anni c'è stato un vero e proprio boom di mini-moto pieghevoli, adatte anche a essere utilizzate in città, nel traffico caotico di tutti i giorni.

Oggetto della nostra curiosità è un veicolo quanto mai compatto e leggero, lo «Zuccherero» della Marineco. Già da tempo sulla breccia, questo motorino da un ventesimo di litro gode di grande favore tra gli appassionati di nautica per la razionalità del progetto. Intendiamoci, il suo design non è sofisticato come quello dell'Italjet Pack (finito addirittura al museo d'arte moderna di New York), ma è piacevole nella sua essenzialità.

E grazie ai numerosi snodi riesce a farsi piegare al punto da entrare senza problemi in un'auto. Pronto per essere riposto in un gavone o nel bagagliaio di un'auto anche di piccole di-

mensioni. Questa «navetta» a due ruote dispone di un sellone lungo e robusto e di un manubrio alto e anch'esso regolabile e smontabile. Per il propulsore, la Marineco di Rozzano ha optato per un affidabile e compatto Franco Morini monomarcia con frizione automatica.

Intendiamoci, da un motorino di queste dimensioni (piegato è lungo 60 centimetri e largo 40, «fuori tutto» e pesa 30 chili) non ci si possono aspettare prestazioni particolari. Dunque, la ripresa è relativa, ma la grinta non manca.

Nel progetto della parte ciclistica l'ideatore aveva precisi e logici vincoli: dimensioni minime ed estrema semplicità dell'insieme. Così la sospensione anteriore è telescopica a perno arretrato e le ruote sono da otto pollici (pur con i cerchi in lega leggera). Nel telaio, sotto alla sella, è stato inserito un piccolo serbatoio da tre litri che consente allo «Zuccherero» di avere un'autonomia effettiva di oltre 120 chilometri.

Questa navetta per yacht (che viene a costare circa un milione e 800 mila) è stata costruita con materiali e vernici anti-corrosione, il che la rende un mezzo ideale da tenere nel bagagliaio della macchina nei mesi in cui non si va per mare. E in questo caso diventa un motorino «di scorta», sempre pronto all'uso.

Roberto Carella



Lo «Zuccherero» della Marineco può contare su un'autonomia di 120 km.

A Chioggia la sfilata dei campioni dell'XI Zona

Servizio di

Italo Sencini

TRIESTE — Di ritorno dalla riunione della 44 società veliche dell'XI Zona Fiv, avvenuta a Chioggia, il presidente zonale, Franco Moletta, è giustamente raggiante perché nella città veneta il consenso da lui presieduto ha riscosso apprezzanti riconoscimenti dal vertice federale nazionale. Ben 21 atleti premiati per medaglie internazionali (8 ori, 6 argenti e 7 bronzi) a velisti di 9 società dell'XI (6 della Bar-

cola-Grignano, 4 dell'Adriaco, 2 della Triestina vela, dello Y.C. Lignano, della Svoc Monfalcone e del C.N. Chioggia, una della C.V. Venezia, di Porto S. Margherita e del Sirena).

In testa nel Triveneto, dunque, la Barcola-Grignano, seguita dall'Adriaco e dalle altre sopra citate. Una straordinaria, esaltante presenza degli atleti del Nord-Est d'Italia sui podi del mondo, d'Europa e del Mediterraneo. Moletta ha cominciato con l'elenco i conquistatori del

oro: Alessandro Bonifacio e Mitja Gialuz ai mondiali juniores della classe olimpica 470; Arianna Bogatec ai Mediterranei della classe olimpica femminile Europa; Larissa Neverov ai mondiali di Laser; Claudio De Martis, Gabriele Benussi, Michele Paoletti e Paolo Cerni ai mondiali Quarter Ton. Medaglie d'argento: Sandro Tonello, Franco Corazza, Marco Schiavuta, Alberto Lanza, Gianfranco Noè, Alberto Barovier nel mondiale Three Quarter Ton. Il bronzo a Manuela Sossi ai mon-

diali della classe olimpica femminile 470; Elena Pesle e Francesca Pitacco nel mondiale femminile 420, infine Andrea Ballico, Enrico e Alberto Piccinini e Massimo Sgarbi nel mondiale Three Quarter Ton.

C'è poi un eloquente elenco di altri 49 atleti d'ambro i sessi che si fregiano del titolo di campioni italiani delle classi 470, 420, Three Quarter Ton, Race Board e Mistral, Optimist, Snipe e Dinghy 12 piedi. Fra questi 31 sono di sodalizi velici della nostra regione.

Sono stati infine assegnati a Chioggia i seguenti premi speciali: Coppa Piero Gorgatto al migliore prodiere stagionale a Emanuela Sossi; Trofeo challenger Asso Europa a Miran Gustin; Trofeo Bruno Marsi (dono del giornale «Il Piccolo») a Johana Kriznic. Moletta ha ragguagliato i presenti sull'attività zonale per il prossimo futuro; ha ringraziato gli atleti, i suoi collaboratori del consiglio zonale, tecnici e dirigenti dei sodalizi del Nord-Est per l'assistenza data all'attività agonistica.

Solitario giapponese 176 giorni senza scalo

TOKIO — Un giapponese di 26 anni, Kojiro Shirahishi, ha attraccato qualche giorno fa nel porto di Shizuoka, a sud di Tokio, a conclusione di una grande impresa solitaria: il giro del mondo senza scalo. A bordo del suo «Spirit of Yukoh», che porta il nome del celebre yachtman giapponese Yukoh Shirahishi ha battuto il primato di età, appartenendo a un velista francese di 27 anni, completando il giro del mondo senza scalo in 176 giorni, doppiando con successo e senza problemi sia capo di Buona Speranza che capo Horn.

Kojiro Shirahishi, che è di Kamakura, cittadina ovest di Tokio, era partito il 3 ottobre dello scorso anno.

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

fr

L'AMBASCIATORE D'ITALIA INVITA I CONNAZIONALI AD ATTEGGIAMENTI PIU' MORBIDI

Doccia fredda per l'Unione

Pensa si è soffermato anche sull'autoctonia, rilevando che non deve diventare un «simbolo»

Assicurazioni da Roma che si farà carico delle esigenze della minoranza con una serie di interventi «mirati»

FIUME — «Mi pare che la comunità nazionale italiana non colga un aspetto fondamentale. Non siete più minoranza in uno stato federale, come lo era la Jugoslavia, ma in uno unitario, la Croazia. L'ottica dell'Unione italiana va cambiata, per non sbattere continuamente contro un muro». Il messaggio lanciato ieri a Fiume dall'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Paolo Pensa, alla dirigenza dell'Unione italiana (rappresentata dal presidente dell'assemblea, Giuseppe Rota, dal suo vice Alessandro Lekovic e dal responsabile della giunta Maurizio Tremuli), è stato esplicito, e bisogna dire che ha colto nel segno. Infatti, i massimi esponenti dell'Unione sono apparsi turbati e perplessi, replicando che l'etnia ha ora maggior bisogno di tutela rispetto al passato, in quanto è minacciata in due da un confine, che ne indebolisce slanci e stimoli.

L'ambasciatore Pensa ha comunque fatto presente che lo stato italiano si farà carico delle esigenze dei connazionali, con finanziamenti mirati e che le loro istituzioni dovranno d'ora innanzi muoversi secondo un indirizzo economico, mettendosi sulla lunghezza d'onda di quelle che sono le direttrici di marcia dello stato unitario croato. Anche nell'incontro con i massimi rappresentanti della Comunità degli italiani di Fiume e con gli esponenti di alcune istituzioni minorita-

rie, l'ambasciatore italiano ha ripetuto questi concetti, chiedendo pure agli interlocutori di non fare dell'autoctonia un simbolo fine a se stesso ma di chiedere ben precisi diritti. Irene Mestrovich, vicepresidente del sodalizio di Palazzo Modello, ha ribadito invece che l'autoctonia è un concetto da tenere ben presente, per differenziare i connazionali da minoranze che con lo sfaldamento dell'ex Jugoslavia sono sorte come funghi. Tornando ancora un attimo sull'incontro con i dirigenti

dell'Unione italiana, questi ultimi hanno chiesto un corretto trattamento anche dopo l'insediamento del nuovo parlamento italiano.

Esaurita la visita a Palazzo Modello, l'ambasciatore Pensa, accompagnato dal console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi, si è incontrato con i massimi responsabili della casa giornalistico-editoriale «Edita», affermando che questa istituzione rispetta la nuova ottica che la minoranza italiana deve avere, con un'espressione di sviluppo economico che meglio si adatta alla nuova realtà croata. Nel pomeriggio e in serata, Pensa e De Luigi sono stati a Pola, per una serie di contatti con il presidente della regione d'Istria, Delbianco, con il sindaco Stokovic, gli esponenti della locale Comunità degli italiani e con il capo della polizia, Pempur.

Andrea Marsanich



Palazzo Modello, sede dell'Unione italiana a Fiume.

TURISMO / TRENTAMILA VILLEGGIANTI ATTESI IN ISTRIA E QUARNERO

Pasqua, prenotazioni in massa

E Zagabria sguinzaglierà gli ispettori per controllare il lavoro degli operatori del settore

TURISMO / COSTA E CARSO SLOVENO

«Invasione» di italiani

PORTOROSE — Fervono i preparativi sulla costa e sul Carso sloveno alla vigilia delle festività pasquali. L'ufficio per le informazioni turistiche di Portorose non dispone ancora di dati relativi alle prenotazioni dei turisti, ma preannuncia una probabile rinfasciatura delle presenze e dell'offerta rispetto all'anno precedente. L'unico dato certo è che, nella stragrande maggioranza, gli ospiti presenti nel Capodistria sono italiani,

seguiti, ma in numero alquanto esiguo, da austriaci e da pensionati tedeschi. Com'è ormai tradizione per Pasqua, ad essere presi d'assalto sono stati specialmente gli alberghi (specie quelli del Piranesi), mentre tra gli appartamenti a gestione privata si registrano ancora numerosi posti disponibili. Come avvertono gli albergatori, diversi ospiti italiani sono soliti presentarsi all'ultimo momento, specie quelli del vic-

no Friuli-Venezia Giulia. Pertanto vi potrebbero essere altre piacevoli sorprese per i locali operatori turistici. Altre comitive invece sono già sul posto, e provengono in particolare dal Veneto e dall'Emilia-Romagna. Un bilancio sull'andamento generale in regione lo si potrà fare comunque solo lunedì, quando l'ufficio per le informazioni turistiche avrà a disposizione dei dati aggiornati.

a. c.

FIUME — Un esame severo che, se fosse superato, costituirebbe un'ottima premessa per la riuscita dell'annata turistica 1994. Si può leggere anche in questa chiave l'«offensiva pasquale» in Istria e nel Quarnero dei villeggianti stranieri e nazionali, che sta suscitando impressioni impontate all'ottimismo, in quanto sono attesi circa trentamila ospiti.

Le prenotazioni a valanga hanno fatto sì che venissero persino aperti nei giorni scorsi alcuni auto-campeggi e tutto lungo la riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski.

Gli operatori turistici quarnerini sono comunque propensi a credere che durante il prossimo fine settimana ci saranno arrivi a frotte di vil-

leggianti che scelgono all'ultimo momento di venire a riposarsi in quest'area dell'Alto Adriatico. Abbazia e le contermini Laurana e Draga di Moschiena dovrebbero risultare ancora una volta le regine del turismo regionale, con 4-5 mila ospiti, seguite da Cherso e Lussino con 2 mila e via di questo passo. Non solo migliaia di turisti si preparano a invadere l'Istria e il Quarnero ma ciò vale anche per decine di ispettori del settore, sguinzagliati dai competenti organismi di Zagabria, acciocchati vigilanti sul lavoro di albergatori, case di riposo, ristoranti, discoteche, allo scopo di tutelare l'ospite da eventuali defraudazioni.

Ammettiamo nuovamente, si dice, che siamo in un periodo di transizione. Anche se in questo periodo succedono cose davvero strane qual è a esempio il controllo dell'esportazione di valuta dal paese che, in realtà, non esiste. E non sono pochi i casi, nei quali la domanda: Siamo o no in uno stato di diritto è davvero inderogabile. Sono già mesi, ad esempio, che l'assemblea della città di Lubiana non riesce a svolgere la propria attività perché sempre di proposito incompleta e non c'è organo legislativo capace di porre fine a questo stato di cose. E siamo sempre lì. Tale situazione, riconoscono in molti, è indubbiamente conveniente ad alcune frange politiche. Una domanda che meriterebbe risposte più precise e appropriate già in questa prima fase di preparativi elettorali concernere anche le minoranze. E ve ne sono altre e altre. I vari partiti si sono fatti e si stanno facendo in quattro per dimostrare la bontà di questa o quella soluzione del prossimo ordinamento comunale. Il risultato è un miscuglio di pareri nel quale il cittadino non riesce a raccapezzarsi. Dov'è l'errore? Un giornale di Lubiana l'ha trovato. Nel fatto cioè che i partiti una buona volta invece di offrire sempre proposte proprie (e a volte «trovate») farebbero bene ad ascoltare come la pensano i cittadini.

Miro Kocjan

FIUME

Cantiere nei guai: nave in vendita

FIUME — Si sta facendo sempre più aggrovigliato il nodo della vicenda legata alla nave «Antonio da Padova», l'unità polivalente ormeggiata al cantiere navale «3 Maggio» e in attesa di un acquirente. Il consorzio navalmecanico di Fiume aveva costruito la nave su ordinazione dell'armatore parigina «Delmas», che poi ha rescisso il contratto a costruzione ultimata. Da quel momento il «3 Maggio» ha cominciato a cercare a destra e a manca chi potesse rilevare la «Antonio da Padova» e di recente si era fatto avanti l'imprenditore Vladimir Jure Kutle, che intendeva acquistare la nave e affittarla a una compagnia olandese. Ma la dirigenza prima di decidersi, ha chiesto a Kutle di versare due milioni di dollari quale deposito di garanzia. A complicare le cose è arrivato poi il divieto a vendere, motivato dal fatto che il cantiere è oborato da più di dieci milioni di marchi di debiti verso i subfornitori. Assallito dal timore di dover farsi carico di nuovi oneri finanziari, Kutle si è ritirato dalla corsa per l'acquisto e minaccia di denunciare il «3 Maggio», chiedendo un risarcimento astronomico: si parla di decine di milioni di dollari.

a. m.

IN BREVE

Lubiana, benzina più cara
Per creare un fondo
per migliorare le strade

CAPODISTRIA — Non è uno scherzo del primo aprile il timore in Slovenia del prezzo della benzina e dei prodotti petroliferi. Nella riunione di giovedì il governo sloveno ha deciso che il nuovo prezzo della super (sinora 60,60 talleri al litro) è di 72 talleri, 65,10 per quella verde. Un litro di gasolio per autotrazione costa ora 65 talleri, 30,90 quello per il riscaldamento. C'è da dire che i prodotti petroliferi in Slovenia non aumentavano dal 1989 e che il rincaro è dovuto all'equiparazione con il margine di profitto riconosciuto ai venditori, ma anche all'aumentata tassazione della benzina. Infatti, con il primo gennaio, la Slovenia ha introdotto un'imposta speciale allo scopo di creare un fondo destinato all'ammodernamento della rete autostradale. La benzina è aumentata del 5 per cento, il gasolio per riscaldamento del 3,7 per cento. Per il gasolio l'aumento è motivato da una maggiorazione dell'imposta sui carburanti che inquinano di più. Da ieri è aumentato pure il latte. Quello intero con il 3,6 per cento di grasso, costerà in media poco più del 6 per cento in più. D'ora in poi un litro di latte intero verrà pagato al produttore 31,86 talleri. Questi due aumenti fanno prevedere una risalita dell'inflazione in aprile. Quella mensile di marzo è stata dell'1,1 per cento, ovvero del 19,5 su base annua.

Incontro Andreatta-Detoni
sulle sedi della minoranza

TRIESTE — Nel corso di un cordiale incontro tra il ministro degli esteri on. Beniamino Andreatta e il commissario provinciale del Movimento anziani del partito Popolare Italiano, Sereno Detoni, dopo il compiacimento per l'inaugurazione delle nuove, e prestigiose, sedi delle Comunità degli italiani di Capodistria e Verteneglio, si sono prospettate le esigenze degli italiani residenti nelle località più lontane dell'area confinaria, come Spalato, Zara, Lussino e Cherso e altre località minori, per risolvere i problemi delle sedi. Il ministro ha assicurato il suo interesse, pure nei tempi brevi che stanno seguendo; anche se si è già occupato del potenziamento degli organi di rappresentanza delle nostre comunità in tutti i territori della ex Jugoslavia.

Pasjak, valico a sette corsie
per accogliere i vacanzieri

FIUME — Alla vigilia del ponte di Pasqua, che segna l'inizio della stagione turistica, il valico di confine a Pasjak, sulla strada per Fiume, attende i primi vacanzieri in una veste nuova. Infatti, sono state aperte all'ufficio sette corsie di entrata. Completata tutta l'infrastruttura, sono in funzione anche i caselli di controllo, e aperti i servizi di spedizione e di cambio.

«PROGETTO ISTRIA» NEGLI ISTITUTI PIRANESI

Le tradizioni diventano una materia scolastica

PIRANO — Anche quest'anno il «Progetto Istria» ritorna a impegnare i ragazzi delle scuole piranesi. L'iniziativa sostenuta dall'Università popolare di Trieste e dall'Istituto regionale per la cultura istriana, finalizzata al riavvicinamento delle tradizioni più genuine ai giovani, vedrà coinvolte il Liceo scientifico «Antonio Sema» e la scuola elementare italiana «Vincenzo De Castro». La proposta si inserisce nel «Programma dei contenuti opzionali obbligatori», programma che nonostante la contraddittoria denominazione è quello riservato agli studenti delle scuole medie superiori della Slovenia, che permette agli studenti di partecipare libera-

mente e attivamente alla propria formazione e maturazione.

Un gruppo di insegnanti, tra cui anche alcuni istriani esuli in Italia, sosterranno delle relazioni nell'arco di una settimana scolastica a partire da martedì con l'inaugurazione e la presentazione, da parte del prof. Almerigo Apollonio, di un «Primo fascicolo di storia». Nei giorni successivi le lezioni «straordinarie» toccheranno argomenti quali la musica popolare (con Roberto Starec), la cucina (Antonietta Fonda e Amelia Vuk), la fotografia (Franco Favet e Zare Veselic), l'arte (Erna Toncinich), l'ambiente (Claudio Battelli). Il tutto si concluderà sabato con un'escursione guidata

da Rino Cigui con tappe a Parenzo, Ducastrilli, Gimino e Montona.

Un'analoga iniziativa presso l'Istituto «De Castro» prevede un programma che si concentrerà sull'olivicoltura, la pesca, l'arte e le tradizioni istriane, con particolare riferimento alla celebrazione in onore di S. Giorgio, patrono di Pirano. Celebrazione che avrà luogo il 24 aprile. In giugno i ragazzi parteciperanno a una gita finale seguendo il corso della «Parenzana», la famosa linea ferroviaria che un tempo collegava Parenzo a Trieste. «Uno degli scopi della gita — come rilevano i docenti — è quello di educare i ragazzi alla salvaguardia dell'ambiente».

a. c.

«PESCI D'APRILE» DEI MEZZI DI INFORMAZIONE

Alligatore nello Stagnon

Metropolitana nell'Isontino sloveno e reintegrazione di Jansa



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 12,63 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,27 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 72,00
	= 937 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.000,00
	= 1.079 Lire/litro

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria

CAPODISTRIA — Un pescecanne nel Golfo di Capodistria e un alligatore nella Val Stagnon: sono due delle «notizie» più clamorose offerte sotto forma di pesce d'aprile da radio e giornali locali. Malgrado la minaccia di una crisi di governo, i mezzi d'informazione sloveni non hanno rinunciato alla tradizione di offrire notizie false in occasione del primo aprile.

Così Radio Capodistria ha annunciato ieri mattina che la guardia costiera slovena, tra l'altro inesistente, ha avvistato e catturato un pescecanne di 5 metri e che la bestia poteva essere ammazzata sul molo cittadino. Non pochi i curiosi accorsi per vedere il pericoloso animale.

Le «Primorske Novice» hanno riferito invece

della cattura nella Val Stagnon di un elucetolone tropicale della famiglia «Japygiensis» («Japelj» è un noto giornalista del posto). L'alligatore sarebbe giunto a Capodistria tra i carichi di frutta esotica e sarebbe cresciuto cibandosi di rifiuti scaricati nella Val Stagnon. Per questo gli esperti starebbero studiando la possibilità, visto che l'alligatore si è così ben adattato al clima mediterraneo, di allevare una decina di alligatori per ripulire la valle sommersa di immondizie di vario genere. Magari!

Lo stesso giornale riporta poi la notizia dell'avvio dei sondaggi del terreno (con tanto di foto di una ruspa che sta scavando un fosso di mezzo metro) per la co-

struzione di un tunnel che, dal valico italo-sloveno di Sant'Andrea vicino Gorizia, collegherebbe la Casa Rossa e, passando sotto Nova Gorica, la località di Solcano. Insomma l'Isontino sloveno avrebbe una metropolitana per agevolare la viabilità verso la valle dell'Isone.

Ovviamente tra gli obiettivi del primo aprile ci sono stati anche i politici. Così il presidente sloveno Kucan, tornato dagli Stati Uniti, ha deciso di reintegrare Jansa al ministero della difesa e Zmago Jelincic, della destra nazionalista, è stato buttato fuori dal partito da Polona Dobraj, tra l'altro sua compagna. Insomma, almeno per un giorno, notizie con il sorriso.

L'IMPIANTO IN DELTA SARA' INAUGURATO L'11 APRILE

Fiume, pronto il depuratore

FIUME — Mancano pochi giorni dall'entrata in funzione dell'impianto centrale di depurazione delle acque fognarie in Delta. L'ambizioso progetto, finanziato con fondi messi a disposizione dal governo italiano, che, secondo alcune voci, supererebbe di gran lunga quelle che sono le effettive necessità di Fiume in materia anti-inquinamento, dovrebbe venir inaugurato il prossimo 11 aprile. Il depuratore avrà un periodo di prova di sei mesi, durante i quali il trattamento delle acque di scolo sarà soltanto meccanico in quanto la cosiddetta elaborazione biologica dei liquami è ancora di là da venire. Il sistema di depurazione — finanziato da un credito italiano nell'ambito del progetto «Quarnero 1989» — è il più grande e

moderno nel suo genere in Croazia. Va rilevato che all'impianto si allacceranno i collettori delle due sponde della Fiumara, che raccolgono più del 60 per cento dei rifiuti liquidi della città. Lo scarico del depuratore si trova a 500 metri dalla costa, a una profondità di circa 40 metri. La messa in funzione dell'impianto riattualizza il degrado provocato dalle immissioni inquinanti della Cartiera e del macello della «Mesokombinat», che avevano tempo sino alla fine di marzo per adeguarsi a determinati standard «ecologici». A detta degli esperti, le due aziende fiumane non hanno intrapreso alcunché di concreto e dunque c'è il rischio che Cartiera e Mesokombinat non vengano allacciate al depuratore di Delta.

a. m.

UN PIANO DELLA GIUNTA TRAVANUT PER FAR FRONTE ALLA PRESENZA DI OSPITI DELL'EX JUGOSLAVIA

Task-force profughi

DE GIOIA LASCIA TRIESTE

Psi quasi azzerato E ora nel partito il futuro è aperto

TRIESTE — E' più che mai aperto il futuro del Partito socialista italiano del Friuli-Venezia Giulia, fortemente punito dagli elettori. Roberto De Gioia, coordinatore regionale, ha annunciato l'altro ieri le sue dimissioni dalla carica di responsabile provinciale a Trieste che contestualmente ricopriva. E subito qualcun altro, ossia Dario Tersar, ha voluto leggere immediatamente questo gesto come un ulteriore passo verso la disgregazione del Psi, «o magari per un salto cumulativo sul carro dei vincitori». Niente di più sbagliato, replica a distanza De Gioia. Le dimissioni riguardano unicamente la carica ricoperta a Trieste. «Posso essere anch'io d'accordo che la linea di Del Turco forse non è la migliore. Ma a differenza degli altri ho scelto di lottare per questo nuovo Psi dal di dentro». Anche per questo De Gioia spera che nel corso della prossima settimana si possa riunire anche il gruppo Psi del consiglio regionale.

TRIESTE — La presenza nel Friuli-Venezia Giulia di profughi dalla ex Jugoslavia pone il problema di coordinare una pluralità di interventi per rispondere a molteplici esigenze.

Il presidente della giunta regionale Renzo Travanut ha quindi proposto all'esecutivo un programma di interventi preliminari a favore di questi profughi, proprio per affrontare i problemi connessi alla loro presenza nel territorio, in base alle competenze affidate alla regione.

Il primo punto di questo programma prevede una urgente indagine nei comuni per accertare il numero di questi profughi, comunque essi siano ospitati (nei campi o nelle singole famiglie) e per rilevare le esigenze poste dagli enti locali in relazione alla loro

Per gli interventi

coinvolti i settori

della sanità

e dell'istruzione

presenza.

Questa indagine sarà effettuata dagli assessorati all'assistenza ed agli enti locali, coinvolgendo anche l'ente regionale per i migranti.

L'assessorato regionale alla sanità verificherà invece le esigenze di intervento di natura sanitaria, non solo in relazione ai campi profughi, ma più in generale in connessione con le necessità di tutela sanitaria di tutti i profughi ospitati nel Friuli-Venezia Giulia.

Per esaminare le iniziative volte ad assicurare il diritto allo studio dei bambini e ragazzi in età scolare, l'assessorato regionale all'istruzione opererà in stretto contatto con la soprintendenza scolastica regionale, i provveditorati agli studi, l'Irrsae e l'ente per i problemi dei migranti. In particolare si valuteranno le iniziative per la fornitura di materiale didattico.

Spetterà infine all'Irfo l'individuazione di progetti e corsi speciali di attività formativa rivolta ai profughi, ai fini di un loro possibile inserimento sociale e lavorativo.

In base a queste indicazioni del presidente Travanut, gli assessorati e gli enti coinvolti dovranno predisporre relazioni in base alle quali la giunta regionale potrà prendere le necessarie deliberazioni.



L'INTERVENTO

«Sul Carso il Wwf ostacola qualsiasi progetto di lavoro»

Già che ho letto su Il Piccolo del giorno 18-3-94 (Wwf: «Siamo contro quell'autodromo») mi lascia sconcertato.

L'autore della lettera, Carlo Cassola del Wwf di Trieste, invece di parlare di sfacciata incompetenza dell'assessorato all'ambiente del Comune di Sesana, farebbe meglio a dare il suo contributo per creare un nuovo consiglio di delegazione del Wwf Friuli-Venezia Giulia. Infatti a pag. 2 della rivista «Panda» c.m. (rivista che è l'organo ufficiale del Wwf della nostra regione) si legge la notizia dell'autociclogliamento del consiglio di delegazione, allo scopo di «... stimolare un ricambio di attivismo che per diversi anni non si è verificato spontaneamente».

Ma allora tutta questa gente che per anni non è voluta andar via, che cosa ha detto?

La risposta potrebbe essere semplice: mettere i bastoni fra le ruote ogni volta che c'era da fare qualcosa per rilanciare e valorizzare la città di Trieste e il Friuli-Venezia Giulia. Questo rilancio e questa valorizzazione, è risaputo, porterebbero lavoro e benessere in regione, rilanciandola verso una dimensione mitteleuropea che merita.

E veniamo all'autodromo in territorio carsico, tanto osteggiato.

Cassola non è al corrente dei regolamenti sportivi internazionali, molto rigidi. Fra pochissimo inoltre le marmite catalitiche e la benzina senza piombo saranno obbligatori in ogni competizione. E

tante soluzioni, a questo è risaputo, si adottano nelle competizioni, vengono trasferite sulla pista di serie con scusi vantaggi in termini di sicurezza.

sto si chiama progresso, civiltà, conquista.

E' quindi Cassola essere incompetente, proposito e credo lui ed il Wwf Friuli-Venezia Giulia, non gliano recepire questi argomenti, dove giustificare le politiche che occupano (e che rifiutano di lasciare i «circoli chiusi» a regione abbondano?) vista la possibilità di crearli e mantenerli vivi.

L'autodromo può essere costruito senza turbare l'ambiente convivendo con altre strutture. Se do il mio parere avrò una struttura moderna, efficiente ed evoluta. E queste mie affermazioni sono frutto di una mia lunga esperienza personale in progetti di questo tipo, non avrebbe senso il contrario. Ma quando, non so se da parte italiana o slovena, parte di entrambi, se non vuole che venga sempre per un maledetto motivo bloccato: giustificato, le poltrone che occorrono.

Sono socio del Friuli-Venezia Giulia la mia tessera è OB 872706 scaduto nel novembre '94. Finché la mia iscrizione non scade non rinnoverò la mia iscrizione al sodalizio, non posso accettare le direttive della gente che per primo ha fatto il cattivo esempio. Corrado Palmonari

ALLARME DEI SINDACATI DOPO L'ANNUNCIO DELL'IMPASSE DIPLOMATICO NELLA SEDE USAF

Alla base di Aviano mille posti in pericolo

L'ufficio contratti ha congelato per il momento qualsiasi trattativa in attesa delle decisioni americane

PORDENONE — «Sono in gioco centinaia di miliardi e un migliaio di posti di lavoro, siamo preoccupati». Così la Fisascat-Cisl ha puntualizzato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa per denunciare l'impasse venuta a crearsi dopo la débâcle diplomatica che potrebbe compromettere l'esistenza della base Usa di Aviano.

Un accordo siglato il 30 novembre scorso sul quale hanno «messo le mani» l'aeronautica militare italiana e americana, in disaccordo sulla gestione degli spazi aerei. «Non c'è stata la firma del technical agreement e ciò ha comportato i ben noti problemi» hanno affermato i rappresentanti Fisascat-Ci-

sl per conto dei lavoratori impiegati alla base. «Queste diffidenze possono aver creato dei problemi. Da parte nostra non vi è schieramento politico o chissà che, semplicemente la difesa del diritto al lavoro. Non escludiamo azioni energetiche di protesta se la questione dovesse perdurare ancora a lungo».

E di tempo ce n'è poco: l'11 aprile prossimo infatti dovrebbe avere luogo la cerimonia ufficiale dell'insediamento della prima unità fissa di cacciabombardieri F-16 in Italia il cui prologo, previsto per ieri, è saltato. «Rendiamo conto che sono già stati affittati settecento appartamenti, che tutto l'indotto avianoese si è rimesso in moto per l'arri-

vo del nuovo contingente umano e aereo». Secondo indiscrezioni, mercoledì scorso, in assoluta segretezza, sarebbe avvenuto un vertice tra tutti i comandanti delle basi Usa in Italia, proprio ad Aviano.

«Cosa c'è dietro la diaframma, quali sono i veri motivi del preoccupante slittamento?», hanno chiesto i sindacalisti a gran voce. «L'ufficio contratti della base ha congelato per il momento tutte le trattative in corso. Se questa soluzione dovesse definitiva il danno, per chi ha già investito, sarebbe incalcolabile». Alla riunione hanno preso parte i neoeletti deputati leghisti Cartelli e Ballaman oltre al sindaco di Pordenone Alfredo Passini.

Massimo Boni

ECCO IL DOCUMENTO LETTO AL PROCESSO DI PORDENONE

Le Br: «Guerra al tribunale»



PORDENONE — Francesco Aiosa, 35 anni, appartenente alla neonata cellula brigatista che il 2 settembre dello scorso anno assalì la base di Aviano, è definito da sempre un irriducibile. Anni fa prese per il collo un agente, sbattendolo contro un metal detector quale protesta a una perquisizione. Giovedì il genovese, come del resto il compagno veneziano Paolo Dorigo, ha estratto dalla tasca un foglietto. E lo ha letto dinanzi al Gip. Ecco il testo. «Come militante delle Brigate Rosse per la costruzione del Partito comunista combattente, rivendico l'azione contro la base Usa-Nato di Aviano, l'ultima attività politico-militare della nostra organizzazione e le conquiste irreversibili di

strategia, impianto e linea politica raggiunti dall'esperienza storica ventennale delle Brigate Rosse».

La considerazione alle istituzioni, ovviamente, non può che essere virulenta e di netto rifiuto: «Il mio rapporto con il Tribunale — ha proseguito Aiosa — è perciò consequenzialmente un rapporto di guerra, tra nemici. Per noi e meglio di noi parlerà lo sviluppo della guerriglia della nostra organizzazione. Sigla al termine con Brigate Rosse e lo slogan «Guerra alla guerra, guerra alla Nato! Costruire e consolidare il fronte combattente ant imperialista. Onore ai compagni caduti per il comunismo». Firmato, Francesco Aiosa.

Ma. Bo.

DOPO GLI ACCERTAMENTI DELLA PROCURA MILITARE

Lady golpe, verso l'archiviazione l'inchiesta sul traffico d'armi

PADOVA — Andrà quasi certamente in archivio l'inchiesta sul presunto traffico di armi ed esplosivi alla frontiera orientale che la procura militare di Padova aveva avviato all'indomani delle dichiarazioni di Donatella Di Rosa. La Di Rosa aveva indicato con nome e cognome persone che secondo lei partecipavano ad un grosso giro clandestino di materiale bellico e che aveva un duplice obiettivo: finalità golpiste e vendita di armi alla criminalità organizzata siciliana.

Donatella Di Rosa e il marito, il tenente colonnello Aldo Michittu sono stati interrogati due volte come persone informate sui fatti dai giudici della magistratura militare di Padova. E, sulla base delle loro dichiarazioni, erano state iscritte nel registro degli indagati una decina di persone sulle quali è sempre stato mantenuto il più assoluto riserbo.

I due magistrati padovani, Benedetto Roberti e Sergio Dini sulla base delle dichiarazioni di «lady golpe» hanno compiuto tutta una serie di verifiche e di accertamenti anche perché la testimonianza avrebbe indicato località ben precise ed edifici all'interno dei quali avrebbe assistito al traffico delle armi e degli esplosivi. Le circostanze segnalate pe-

rò non avrebbero offerto quel riscontro oggettivo che è elemento essenziale per far scattare una precisa ipotesi penale. Ecco che, dopo alcuni mesi di accertamenti, i magistrati hanno assunto il convincimento che Donatella Di Rosa ben poco sapeva direttamente, ma avrebbe soltanto sentito dire del traffico d'armi. Per cui, l'orientamento dei giudici, in assenza di concreta esistenza di prove di responsabilità sarà quello di formulare al Gip richiesta di archiviazione del caso.

All'indomani delle clamorose rivelazioni della Di Rosa (che continua a sostenere che l'estremista di destra Gianni Nardi è ancora vivo) circa un presunto tentativo di golpe ordinato da alcuni generali (e tra essi il suo ex amico Franco Monticone) scattarono le indagini da parte di ben quattro procure della Repubblica: quelle ordinarie di Firenze e di Udine e quelle militari di Roma e Padova. A parte quella di Firenze (che per sgombrare definitivamente il campo di ogni dubbio ha disposto un accertamento del dna sulla salma di Nardi riesumata da un cimitero spagnolo dove era sepolta dal 1976) il più assoluto silenzio è calato sull'attività dei giudici di Udine e di quelli militari di Roma.

INCONTRI

Accordo in vista tra Enel e Regione

TRIESTE — Si riallacciano i rapporti tra l'Enel e la Regione. La primaria importanza che il problema energetico riveste per lo sviluppo sociale ed economico della comunità, è stato l'argomento al centro dell'incontro che il presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Renzo Travanut, ha avuto con il vicedirettore centrale dell'Enel, Raffaello De Felice, responsabile nazionale dei rapporti con le regioni e gli enti locali.

L'incontro — come si sottolinea in una nota della Regione — ha gettato le basi per ripristinare i rapporti e il dialogo tra Regione ed Enel.

A tale proposito, il presidente Travanut ha annunciato che quanto prima la giunta regionale provvederà alla nomina dei componenti del Comitato Regione-Enel, previsto dall'apposito protocollo d'intesa.

IN REGIONE

Rifiuti speciali Nuove regole

TRIESTE — In una nota della Regione viene segnalato che «a seguito della sentenza della Corte costituzionale n.96/94 sull'illegittimità costituzionale di alcune norme della legge regionale 30/1987, l'attività di raccolta e trasporto di rifiuti speciali in conto terzi è soggetta a specifica autorizzazione regionale». Tale obbligo diverrà operativo a far data dal 9 aprile. Per permettere alla Regione di assumere i necessari provvedimenti gli operatori di tali attività sono stati invitati, alla data dell'8 aprile 1994 a presentare immediatamente alla direzione regionale dell'ambiente istanza di autorizzazione in bollo contenente: ragione sociale, nominativo e sede dell'istituto; descrizione dei rifiuti speciali; quantità da trasportare; tipi e targhe dei mezzi utilizzati; data di inizio dell'attività.

INCIDENTE ALL'ALBA ALL'ALTEZZA DI ZOPPOLA, NEL PORDENONE

Due morti sulla statale kille

Le vittime erano di origine croata - In gravi condizioni una ragazza che era con lo

PORDENONE — Due morti e un'altra persona in coma: è il tragico bilancio dell'incidente avvenuto ieri mattina attorno alle 6.30 sulla strada statale Pontebbana all'altezza del comune di Zoppola. Vittime Safet Amhetovic, 37 anni, sposato, commerciante di origine jugoslava ma residente nel bellunese, ed Eremija Snjezana, 29 anni, residente a Zagabria. Con loro viaggiava anche la ventitreenne Sanna Cander, anch'essa di Zagabria, l'unica superstite. Ecco la dinamica.

Secondo quanto riferito dai carabinieri del nucleo radiomobile di Pordenone, sul posto per i rilievi e gli accertamenti di legge, un autotreno condotto dal sacilese

Giorgio Battistella, 41 anni, stava immettendosi sulla Pontebbana dopo aver scaricato del materiale in una ditta di movimentazione del terreno. Quando Battistella ha iniziato la manovra di svolta verso il capoluogo è sopraggiunta la vettura dei tre — presumibilmente a velocità sostenuta — che è andata letteralmente a infilarsi sotto il rimorchio del camion sul quale, beffardamente, era stata caricata una pesante ruspa che ha irrigidito l'urto.

Il veicolo è andato in mille pezzi distruggendosi quasi completamente. La Cander, «miracolata», è stata estratta non senza difficoltà dalle lamiere dell'auto da parte dei vigili del fuoco di Pordenone che hanno dovuto operare per alcuni minuti con l'ausilio di pinze oleodinamiche. Immediatamente è sopraggiunto sul posto l'elicottero del 118 proveniente da Udine sul quale è stata caricata la Cander che attualmente è ricoverata nel reparto di rianimazione in gravissime condizioni. Vani i tentativi di rianimare gli altri due occupanti, deceduti sul colpo.

Sul posto si è recato anche il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone Juri De Biasi per le constatazioni di legge. La strada statale è rimasta bloccata per oltre due ore. Il traffico è stato dirottato dai carabinieri.

Ma. Bo.



Ciò che resta dell'auto in cui sono morti i due croati.

FISSATO A META' MESE IL TERMINE DEL BANDO DI CONCORSO DEL PREMIO «CARNIA ALPE VERDE»

Invenzioni «ecologiche», scadenza il 15 aprile

UDINE — È stato fissato al 15 aprile 1994 il termine del bando di concorso della seconda edizione del premio Carnia Alpe Verde, un'iniziativa tutta all'insegna dell'ecologia, promossa dall'azienda di promozione turistica della Carnia d'Intesa e in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia.

La peculiarità di «Carnia Alpe Verde» è di essere l'unico premio sul territorio italiano interamente dedica-

to all'ambiente, alle sue problematiche e al tentativo di trovare delle soluzioni ottimali, seguendo la strada dello sviluppo compatibile.

Entro la prima metà del mese di aprile, dunque, progettisti, inventori, persone fisiche, ma anche scienziati, ricercatori, imprese, gruppi o associazioni potranno far pervenire le loro idee «verdi» ed «ecologiche» alla segreteria del «premio Carnia Alpe Verde», in via Grazzano 6, a Udine. E

richiesta una documentazione formata da una relazione esplicativa ed una tecnica.

Il presidente della giuria di questa seconda edizione del premio è lo scienziato Carlo Ruffa, gli altri membri sono Margherita Hack, il presidente del Wwf Italia, Grazia Francescato, il presidente del Touring club Giancarlo Lunati, il presidente di Legambiente nazionale, Ermete Realacci, il direttore dell'Istituto economia fon-

ti energetiche Università Bocconi di Milano Sergio Vacca, il giornalista Leonardo Valente, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia e il presidente dell'Apt della Carnia, Gianni Da Pozzo.

Il premio consiste in un bosco di 100 alberi, da piantumarsi in quella zona, area ambientalmente degradata designata dal vincitore nonché da 9 «Abeti d'argento» per i progetti che conseguiranno le segnalazioni speciali.

Liste matrimoniali

Le liste matrimoniali di Palazzo Tonello sposano perfettamente la qualità alla convenienza. Un duro colpo ai single, una bella sorpresa per chi ama

Il Piccolo

Trieste

Sabato 2 aprile 1994

Palazzo Tonello
è in Piazza Goldoni 1



E' CONFERMATO: LO STABILIMENTO DI SERVOLA SALVATO DA UN INTERVENTO DELLA BANCA ANTONIANA DI PADOVA

Ferriera, autogol della CrT

L'assessore all'industria Sonogo:

«Ho l'impressione che ci siano

ambienti, politici e non, pronti

operare contro il bene della città»

Il servizio di
dove
politico
mergenza rientrata. Ie-
sciarla mattina, come annun-
siato, un funzionario del-
banca Antoniana di
Padova ha concordato
la per il commissario de
nante e il direttore Fel-
e il finanziamento per
materie prime.
«Abbiamo firmato sta-
ne - ha confermato il co-
mmissario - i 6 miliardi sono
empiti concessi sul pegno
e. Se la merce, le stesse
condizioni proposte alla
rt. Ora lo stabilimento
entra a continuare la pro-
tezione per tutta l'esta-
nie. Sono soddisfatto per-
ché la gestione si conclu-
e con la Ferriera messa
a vendita al massimo
proteggere ordini e in produ-
zione. Aspetto soltanto
modalità dal ministe-
ro».

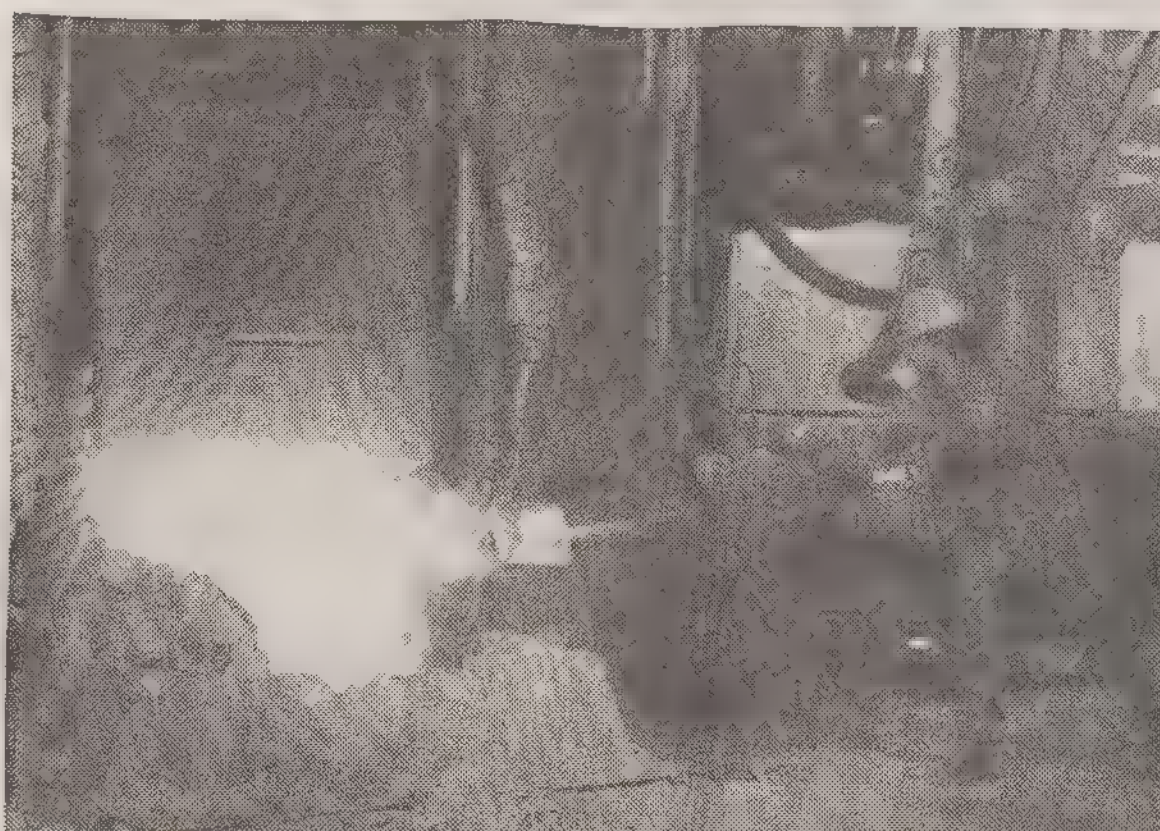
Svanite d'incanto diffi-
cultà, preoccupazione e
ansioni e anche quei
impalliditi Ferriera-CrT-
ione-Comune-sindacati
per i sociati, visto il rischio
blocco dello stabilimen-
to, nella convocazio-
e in Prefettura giovedì.
na decisione d'urgenza
del commissario del Go-
verno intervenuto d'au-
torità sui vertici CrT per
a è il riconoscimento del con-
siglio d'amministrazione
'94. Finché sia dato l'ok al
riamamento, La Cassa
veva dato un "sì" condi-
zionato a una fidejussio-
ne "impossibile" da par-
te della Regione: c'era il
piccolo Cee.

Ieri la CrT ha riunito
novamente il consiglio
d'amministrazione ma
non ha dovuto decidere
il finanziamento. «Il
commissario de Ferri-
era ha comunicato il riti-
rimento della richiesta» ha de-
to il presidente della CrT
Roberto Verginella.
Non faccio altri comen-
ti - ha aggiunto - sot-
tolineo comunque che la
ssa in questa settimana
ha dimostrato la sua
lontà propositiva. Im-
portante è che dal punto
vista sociale la cosa si
risolva. Ulteriori comen-
ti mi sembrano inop-
portuni».

Una presa d'atto sotto-
teata da un comunicato
in cui si ribadisce che
consiglio si è riunito
e ha rinnovato le linee
di credito già succe-
denti con la Ferriera.
Continuano i normali
porti, ma con l'ama-
in bocca. L'aiuto
eciale della Cassa vi-
na alla città non è arri-
to. Ed è diventato un
ecidente grave secon-
le forze politiche e so-
ali. Da indiscrezioni si
saputo che la Giunta
regionale ha sospeso, rin-
dendolo di una settimana,
l'affidamento alla
del servizio di tesore-
dell'Azienda di pro-
zione turistica. Segna-



Roberto Verginella, presidente della Cassa di Risparmio e a destra un operaio della Ferriera di Servola.



UNA MAREA DI CRITICHE DAI PARTITI VERSO LA CRT

«Una banca deve tutelare le aziende»

Servizio di

Furio Baldassi

Un vero bombardamen-
to. Da destra sino a sini-
stra, è una pleiade di
censure durissime del
mondo politico locale
verso la CrT. Ironia del-
la sorte, l'ente bancario
entra nel mirino proprio
dopo aver effettuato la
prima nomina non lotiz-
zata da molti anni a que-
sta parte, quella di Ro-
berto Verginella a presi-
dente.

L'affare Ferriera ha la-
sciato le segreterie ali-
bi, mentre il suo inspe-
ratore epilogo strappa un
commento perplesso an-
che al sindaco Illy. «La
veloce concessione del
prestito da parte della
Banca Antoniana dimo-
stra che l'operazione
non era poi così comples-
sa... Avevo contattato
personalmente altri isti-
tuti, per evitare di tro-
varci con l'acqua alla go-
la, e la CrT era stata av-
visata. L'unica scusante
che può avere è legata a

eventuali suoi problemi
interni, considerato che
ci sono altri cambiamen-
ti in vista...».

Un puro fatto di equili-
bri nel consiglio di am-
ministrazione, allora, da
ritardare dopo le dimissi-
oni di Pier Giorgio Lucca-
rini dalla SpA? Giulio
Camber, segretario della
Lista per Trieste ci va
già egualmente duro.
«Invece di pensare a far
fuori Luccarini - sibila -
i vertici di quella che da
sempre è considerata la
banca dei triestini avreb-
bero dovuto pensare a
non far fuori le aziende
locali». Non meno drasti-
co Sergio Dresti, consi-
gliere regionale di An.
«Se è un segnale di cam-
biamento nella politica
della nuova dirigenza, è
negativo, restrittivo e
censurabile, senza mez-
zi termini. Soprattutto
dalla CrT ci si aspetta-
rebbero interventi che
agevolino le aziende del-
la nostra provincia, e
non viceversa».

Chiudono il fuoco di fi-

la il segretario della Le-
ga Nord, Roberto Tanfa-
ni, e quello di Rifonda-
zione comunista, Gior-
gio Canciani. Entrambi
con una valutazione par-
zialmente "dietrologica".
Tanfani vede dunque
nel pasticcio CrT la lon-
ga manus di una parte
della dirigenza che, paro-
le sue, sta irretendo il
consiglio di amministra-
zione e il presidente Ver-
ginella per farli scivola-
re «sulla buccia triestina
di banana morsa». Can-
ciani, che considera
gli attacchi alla Ferriera
quasi un'offesa persona-
le, non è più tenero. «Il
cambio alla presidenza
non è servito, anche se
tanti di quelli che adesso
sparano a zero sulla ban-
ca hanno sostenuto certi
organigrammi per an-
ni... L'incredibile gaffe
della CrT è comunque in
perfetta sintonia con la
scarsa disponibilità di
una certa classe dirigen-
te triestina».

Più sfumate, per certi
versi, le posizioni di Ppi

e Pds. Da Palazzo Diana,
in particolare, fanno sa-
pere di considerare «sin-
golare» la posizione as-
sunta dall'istituto banca-
rio, e vedono nell'inter-
vento dell'Antoniana
una «maggiore sensibili-
tà». Il segretario della
Quercia, Stelio Spadaro,
è ancora più sibilino.
«Più che le polemiche
contano i risultati, e da
questo punto di vista si-
mo soddisfatti perché so-
no stati garantiti gli inte-
ressi dei lavoratori. Cer-
to, le incertezze e le di-
spersioni di alcuni am-
bienti economici di fron-
te alle emergenze, posso-
no solo penalizzare la
città».

La vecchia teoria lega-
ta a una Trieste vista
meglio da fuori che dal-
l'interno? Quasi quasi è
tentato di crederci an-
che il sindaco. «Le poten-
zialità cittadine forse so-
no recepite meglio da so-
cietà esterne, ma l'im-
portante è che l'attività
della Ferriera possa pro-
seguire».

DA VINCI GIACCHI A GIUSEPPE ROMANO'

Nella guerra per il porto un nuovo commissario

Servizio di

Fabio Cascutti

Il dopo elezioni delinea
una svolta anche al por-
to. L'ammiraglio Giusep-
pe Romano, vice capo di
gabinetto del ministro
Costa (Unione di centro
legato elettoralmente a
Forza Italia) subentra ad
Achille Vinci Giacchi nel-
la guida commissariale
dell'Eapt. Sulla carta
l'incarico risulta affida-
to fino al 31 dicembre. Il
braccio di ferro fra le
due Trieste per il con-
trollo dell'ente segna
probabilmente un round
a favore del polo delle li-
bertà, di Camber, della
Lista e di quella città
che non vuole mutamen-
ti di destinazione nel
punto franco vecchio.
«Non devono passare -
ha ribadito l'ex deputa-
to, segretario del Melone
-speculazioni immobiliari
in quell'area». L'indi-
screzione sul nome del
commissario era già sta-
ta pubblicata dal nostro
giornale nell'edizione di
ieri.

Achille Vinci Giacchi
lascia un po' a sorpresa
l'incarico in quanto, se-
condo alcune voci, si sa-
rebbe avvicinato alle po-
sizioni di chi intravede
un porto vecchio non
più ancorato alla sua tra-
dizionale operatività. E
in questo senso l'ex co-
missario avrebbe insta-
urato con Illy un confron-
to di idee. Ammesso e
non concesso che il sin-
daco pensasse a una sua
indicazione alla guida
dell'«authority».

Il porto è la madre del-
le battaglie politiche trie-

stine che si fondano sul-
l'economia, e la nomina
dell'ammiraglio Romano
può essere un segnale.
Le ostilità sono certa-
mente aperte, anche se
vanno valutate alcune
cose. Innanzitutto la de-
signazione per l'«authori-
ty». Viaggia in modo in-
dipendente alla linea del
commissario.

La terna viene fornita
da Comune, Camera di
commercio e commissa-
rio della Provincia al pre-
sidente della Regione,
che sostanzialmente con-
corda il nome con il mi-
nistro. Se Costa, ex libe-
rale dell'Udc, rimarrà al
vertice dei trasporti, è fa-
cilmente comprensibile
che potranno esserci di-
vergenze di vedute. E
qualora un nuovo mini-
stro fosse espresso dal
polo della libertà difficil-
mente saranno possibili
mutamenti di rotta. Tan-
to che, stando ai soliti
bene informati, le quota-
zioni di Giulio Camber ri-
sulterebbero in ascesa ai
fini di un possibile arri-
vo al vertice dell'Eapt.
Non è peraltro ipotizzabi-
le da chi potrebbe attual-
mente essere espresso.
Ma, in questo mo-
mento politico, si inter-
secano tutte le possibili
ipotesi, crisi della regio-
ne compresa.

C'è un altro fatto, rela-
tivo alla nomina dell'«au-
thority» che non va sot-
tovalutato. Una commis-
sione competente sta de-
finendo, in relazione
alla nuova legge sulla
portualità, le circoscri-
zioni relative agli scali
italiani. Nel nostro caso
è allo studio un compar-

timento unico con Mon-
falcone e Porto Nogaro.
Non è ben chiaro quan-
do e come potrebbe con-
cretarsi la decisione. E'
tuttavia evidente che,
qualora si verificasse o
si decidesse di approfonda-
re il problema, la nomi-
na dell'«authority» del
porto di Trieste subireb-
be un rallentamento. E
questo in quanto, con il
nuovo assetto, dovrebbe-
ro probabilmente essere
consultati ulteriori sin-
daci e presidenti di Ca-
mera di commercio. In-
somma si entra nel pie-
no di un «match» politi-
co, in linea con il vento
di cambiamento che sta
soffiando sull'Italia.

In una nota intanto,
Federica Seganti, della
Lega Nord, osserva co-
me «tutti coloro che han-
no sinora espresso il lo-
ro parere sulla presiden-
za del porto sono espres-
sione della vecchia scon-
fitta partitocrazia». E in
un'interrogazione al sin-
daco Illy, relativamente
agli esperti per la terna,
chiede che si dibattano i
criteri in aula; che si co-
noscano quelli eventual-
mente assunti dalla giun-
ta per la designazione e
si sappiano quali atti ab-
bia sinora compiuto il
sindaco da solo, o in con-
certo con gli altri organi-
smi preposti all'indi-
viduazione della terna.

Il segretario del Pds,
Spadaro, mette sull'avvi-
so. «Non vorrei che que-
sta fosse una mossa - af-
ferma - per rilanciare i
riciclati della politica».

La battaglia si inaspris-
ce. E il mondo economi-
co non vuole stare a
guardare.

CONTRO UN AUTOCARRO ALLE TRE DEL POMERIGGIO ALL'INCROCIO VIA MILANO-VIA ROMA

Schianto in motorino, ragazzo in coma

Secondo i primi rilievi il giovane, che non aveva il casco, non avrebbe rispettato il semaforo rosso

E' sfrecciato con il ros-
so, è finito contro un au-
tocarro, è stato sbalzato
di sella, catapultato al-
l'indietro, sbattuto con-
tro un palo. Massimilia-
no Korva, un ragazzino
di soli quattordici anni e
mezzo, viaggiava senza
casco sul suo ciclomotore
Piaggio da 50 centime-
tri cubici, adesso è privo
di sensi in un letto del
centro di rianimazione
dell'ospedale di Cattina-
ra. La Tac ha conferma-
to l'imponente emorra-
gia cerebrale, c'è il ri-
schio di danni irreversi-
bili. Il ragazzo è in coma
e i medici si sono riserva-
ti strettamente la pro-
gnosi; le speranze di sal-
varlo non sono molte.

L'urto alle tre del po-
meriggio, in pieno cen-
tro, mentre stava per ri-

Evitata un'altra tragedia
a Padriciano dove un'auto
ha imboccato contromano
il raccordo autostradale

prendere lo shopping pa-
squale. Korva, che è na-
to il 7 settembre '79 e
abita in via Moreri 5, a
Roiano, stava salendo la
via Milano. Secondo i
primi rilievi della
Polstrada, non avrebbe
rispettato il semaforo
rosso all'incrocio con
via Roma.

In quel momento da si-
nistra è arrivato l'auto-
carro Iveco da 35 quinta-

barella a cucchiaio e tra-
sportato a sirene spiegate
all'ospedale.

Il traffico nell'intero
settore del centro è anda-
to in tilt per tutto il tem-
po che sono durati i rilie-
vi. Una ragazzina che ha
visto svolgersi sotto i
propri occhi la scena del-
lo schianto è stata colta
da dolore ed è stata ac-
compagnata con un'al-
tra ambulanza all'ospe-
dale infantile Bur-
lo Garofalo.

Un altro incidente che
poteva causare una tra-
gedia, ma che fortunata-
mente si è risolto senza
feriti, è avvenuto a Pa-
driciano. Una macchina
ha imboccato il raccordo
autostradale controma-
no e tre auto che prove-
niavano dalla direzione
giusta si sono tampona-
te per evitarla.

PER I 300 CHILI DI HEROINA

Il turco resta dentro

Pericolo di fuga, di in-
quinamento delle pro-
ve, di reiterazione deli-
tuosa. Con queste moti-
vazioni, il Tribunale
del riesame ha negato
la libertà ad Hasan
Cakkmak, l'ingegnere
turco accusato di esse-
re stato fra gli organiz-
zatori del traffico dei
300 chili di eroina se-
questrati in porto su
un Tir. Pasqua al Coro-
neo dunque per l'uomo
che è sospettato di esse-
re un «boss» di una
gang internazionale. di

mercanti di morte.
Cakkmak, che ha 47
anni e vive in Austria,
ha sempre negato con
fermezza ogni accusa.
Ha sostenuto di aver
dato casualmente un
passaggio in macchina
al titolare della ditta
che si era occupata del-
la spedizione del ca-
mion con la droga e
che è stato poi arresta-
to in Austria. Ha detto
che si trovava a Trieste
per seguire il trasfe-
rimento degli automezzi
della sua ditta di misce-

lazione dell'asfalto che
voleva portare dall'Au-
stria e la Turchia.
Erano stati gli avvo-
cati difensori Enzo
Volli e Roberto Maniac-
co a fare la richiesta di
remissione in libertà.
Ieri la decisione negati-
va del tribunale del rie-
same. Il fatto che Cak-
mak sia straniero viene
visto come un rischio
di fuga, mentre si sotto-
linea il pericolo che
concordi la versione dei
fatti con testimoni del
procedimento.

SPANGHER
1903
vi presenta:
Barbour
a Trieste
in Riva T. Gulli, 8 tel. 305158

Con una cassetta FONDIS
...SI RISCALDA 7
nel vostro camino
VOLTE IN PIU'!!!
Sette volte più calore per
riscaldare con la stessa quan-
tità di legna. È la prerogativa della
cassetta «FONDIS» accertata
con i test DIN.
10 kg di legna nella cassetta
equivale a 70 kg che do-
veste oggi pagare, tagliare,
trasportare e caricare nel Vo-
stro camino per ottenere lo
stesso calore.
Con la cassetta FONDIS il
Vostro camino diventa uno
strumento prezioso per ridur-
re il costo del riscaldamento: è
inoltre pulita e sicura. La cas-
setta fa anche funzionare i ca-
mini che fanno fumo o con po-
co tiraggio. Approfittate del-
l'esperienza FONDIS. La ditta
Leader europea delle cassette
di vetro adattabili senza opere
murarie ai camini esistenti o
da costruire.

Per ulteriori informazioni richiedere il catalogo gratuito a:
GEDIL s.r.l.
V.le Europa, 97 - 21015 Lonate Pozzolo (VA) - Tel. 0331/660611
Cognome _____
Nome _____
Via _____
N.P./Località _____ C.A.P. _____

Consultate il vostro Punto Vendita
FONDIS
Cassette-Caminetti
Stufe di Malotica

UGUSSI IN APRILE CONVIENE!
"100 contro 1
che è meglio
un bagno
a Sistiana"
Qualità e convenienza firmate da:
Porcelanosa, Emilceramica, Panaria,
Dolomite, Teuco, Newform

"...o da Ugussi?"
In aprile non ci sono dubbi: 100 a 1 che è
meglio Ugussi! Ci vuole niente per appro-
fittare dei nuovi arrivi e di una convenienza
mai vista: arredobagno, sanitari, idromassaggio,
accessori, pavimenti, rivestimenti nei mo-
delli, nelle forme e nei colori più inediti!

Ceramiche
Arredobagno
Sanitari
UGUSSI
A Trieste, in
Via Fianoria 13
Parcheggio

UGUSSI: DI BAGNO IN MEGLIO

LA PROTESTA HA RIPORTATO IERI IL TRAFFICO ALLE CONDIZIONI PRECEDENTI IL PROVVEDIMENTO DI CHIUSURA

Vigili in sciopero, città «aperta»

I tassisti del Cub annunciano l'astensione dal lavoro mercoledì, contro l'aumento tariffario negato dall'amministrazione comunale

La chiusura del centro è già un ricordo? Analizzando la situazione venutasi a creare ieri, in conseguenza dello sciopero bianco proclamato dalla Cgil-funzione pubblica per i vigili urbani che per protesta si sono astenuti dal collocare le transenne sui varchi stradali di accesso al «perimetro» interdetto, andando poi a svolgere il loro servizio all'interno dell'area limitandosi ai controlli a posteriori ed evitando accuratamente di operare lungo gli assi di scorrimento, sembrerebbe proprio di sì.

Parecchi automobilisti, infatti, «incoraggiati» alla violazione dell'ordinanza dei vigili urbani, hanno invaso l'area proibita, ricreando in alcuni casi le condizioni precedenti al provvedimento. È stato il caso soprattutto dell'angolo fra le vie Valdirivo e Roma, dove, nel corso della prima settimana di applicazione (ieri si è concluso il secondo «blocco» alla circolazione, e da oggi si potrà guidare liberamente in tutta la città fino a lunedì compreso) si erano creati con notevole frequenza ingorghi e rallentamenti, che avevano fatto salire alle stelle i livelli dello smog nell'aria. «È molto meglio così — hanno paradossalmente commentato ieri i negozianti della zona — perché il traffico scorre come sempre e si respira un'aria meno inquinata».

Ma intanto viene meno la fiducia dei triestini nella possibilità di combattere realmente l'inquinamento atmosferico: è stato infatti più volte verificato che l'autodisciplina è una caratteri-

stica che pochi, quando siedono al volante, possiedono. Perciò, ogniqualvolta i vigili urbani, per una qualsiasi causa, non interpretano alla lettera la funzione di rigorosi difensori dell'area off-limits, è di nuovo il caos.

E per la prossima settimana (sarà la terza di applicazione dell'ordinanza) è annunciato anche lo sciopero dei tassisti aderenti al «Cub» (Comitato unitario di base), che si asterranno dal lavoro mercoledì, per protestare contro il mancato aumento delle loro tariffe che stando alle loro richieste, non possono essere «adeguate» al lievitare dei costi di gestione a causa di un fermo «no» dell'amministrazione comunale.

La necessità di spostarsi della popolazione e l'assenza dalla «piazza» delle auto pubbliche, unite allo sciopero dei vigili urbani, che hanno nel frattempo annunciato una nuova astensione sempre per i primi giorni della prossima settimana, alla quale potrebbero seguire delle forme ancor più drastiche di protesta, potrebbero realmente mettere in ginocchio l'ordinanza del sindaco. D'altra parte era stato ripetutamente garantito da parte dell'esecutivo, prima dell'entrata in vigore del provvedimento, che si trattava di un esperimento, lasciando intendere che alla struttura del provvedimento avrebbero potuto essere apportati gli opportuni ritocchi. Forse è giunto il momento di pensare alle prime correzioni, prima che l'«anarchia» nella circolazione torni a essere la regola.

u. sa.



Varchi aperti ieri a causa dello sciopero bianco dei vigili. E c'è chi ne approfitta. (Italfoto)

SCHERZI A RAFFICA PER FESTEGGIARE IL PRIMO APRILE

E il Comune disse: «Piazza Unità chiusa»

Un finto fax del Municipio ne ha annunciato il blocco a fasce orarie per i pedoni - Nel mirino anche il "solito" Ieri

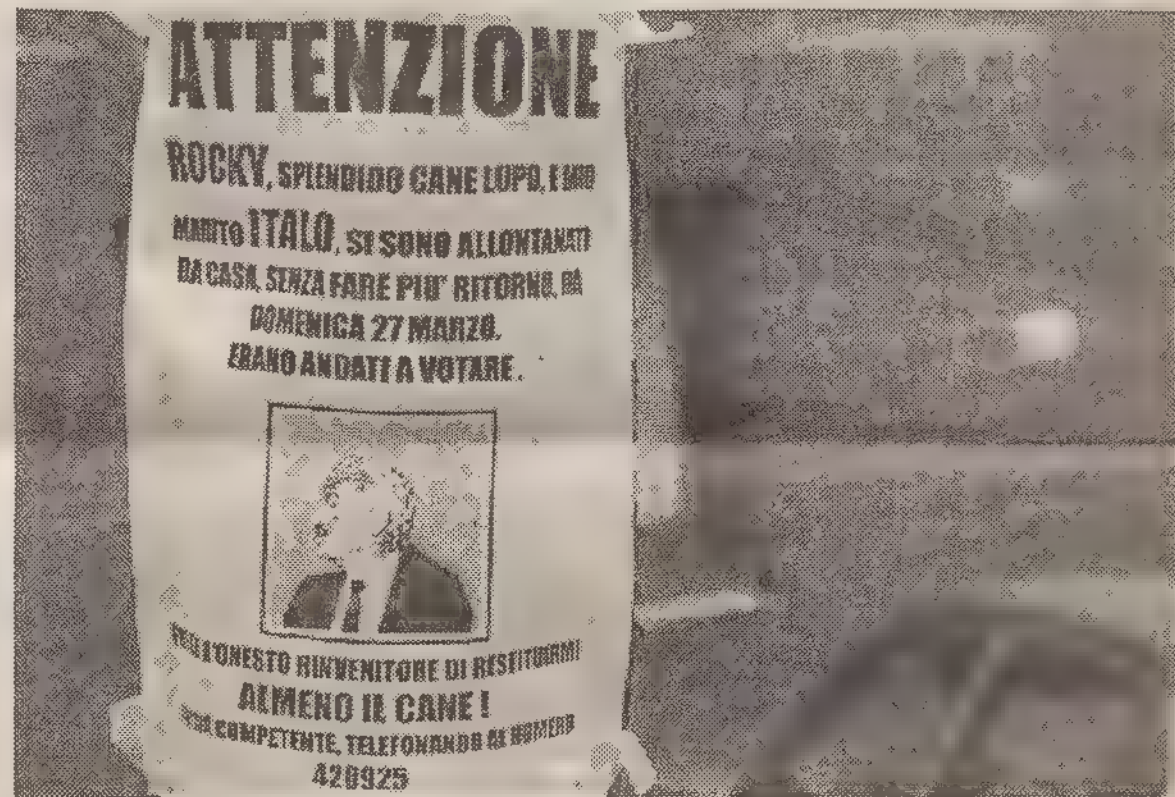
Triestini, grandi burloni. I nostri concittadini non si sono sottratti neanche ieri a una fama tutt'altro che immutata, e nel giorno degli sciocchi, come gli anglosassoni chiamano il 1° aprile, hanno dato fondo a tutta la loro fantasia. La palma dell'originalità spetta quest'anno ad alcuni colleghi, più o meno misteriosi, che hanno inondato vari uffici cittadini con un ineccepibile fax stampato su carta intestata del Comune. Un documento stilato in un burocratese tanto ineccepibile da far sospettare connivenze con qualche «comunale» burlone.

Sia come sia, nel testo il sindaco Illy dava comunicazione benintesa che di un divieto di

circolazione per i pedoni in piazza Unità, che avrebbe dovuto essere operativo da oggi. Nel dettaglio, il tradizionale «liston», secondo quanto recita la finta ordinanza, sarebbe stato impossibile tra oggi e il lunedì di Pasqua tra le 10 e le 12, le 15 e le 18 e tra le 20 e le 23. E attenzione: a essere bloccati non sarebbero stati solo i triestini, ma anche i loro animali domestici.

Sembra che il «fax» alla fine sia approdato anche in Comune, creando qualche perplessità, ma trovando anche piena credibilità da parte di qualcuno. Nella città di «un auto per tre», in fondo, un divieto pedonale può anche esser preso per buono...

Tra gli altri scherzi, menziona per quello riservato a Italo Ierco. L'anno scorso i soliti ignoti avevano dirottato decine di automobilisti assetati verso la sua casa di via Colotti, spacciata per osmazza con tanto di frasche sulla strada. Quest'anno la zona attorno alla via Commerciale è stata tappezzata di manifesti nei quali si moltiplicano le lamentele sulla sparizione assieme a quella del cane Rocky, e chiedeva ai rinventori di restituire almeno il cane... Telefonate a valanga e risate garantite. Anche della moglie stessa, che ha sospetti sugli autori ma, dichiaratamente, si è molto divertita. «In fondo sono stati scherzi simpatici...».



Molti manifesti simili a questo sono stati affissi ieri in via Commerciale. (Foto Sterle)

UN PROGETTO PER I MILLE ANNI DI STORIA

L'Austria ricerca le radici per guardare al Duemila

Trieste è la capofila nel progetto «Austria senza confini», promosso dal Ministero austriaco della Scienza e delle ricerche, che coinvolge oltre che la nostra città anche Milano e Firenze. E proprio l'altra mattina, in una conferenza stampa all'Ansa, l'iniziativa è stata presentata dal giornalista triestino Walter Grandis, partner per l'Italia della Art Service che coordina tutto il lavoro per il ministero di Vienna.

Il progetto varato due anni fa e che dovrà essere ultimato entro il 1996, anno in cui l'Austria festeggia i suoi mille anni di storia (giacché il più antico documento in cui appare il nome «Ostarrichi» risale all'an-

Trieste capofila di iniziative culturali e scientifiche

no 996) con il nome di «Millennium» poggia su tre principi filosofici, che si possono così sintetizzare: «Chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo». E in base a ciò, l'Austria, ricercando la cooperazione con gli stati della Mittel Europa, cioè quelli che erano legati all'Austria Felix prima del 1918, ha avviato

il progetto che vuole intraprendere fattive collaborazioni in tema di cultura, scienza ed economia.

Ma veniamo al progetto triestino: «Giacché ogni delegazione — ha detto Grandis — è libera di muoversi autonomamente con sue iniziative, in città stiamo lavorando per un progetto di ricerca, e relativo simposio e pubblicazione di un volume sul tema «Dalla nascita delle assicurazioni ai traffici commerciali nel porto di Trieste: un'analisi di ieri per guardare al domani del nuovo Centro Europa». A Firenze e a Milano si prevedono degli studi sui caffè, come luoghi di società e sulle problematiche delle immigrazioni ed emigrazioni.

OGGI E DOMANI I RITI PRESIDUTI DAL VESCOVO

La Chiesa celebra Cristo risorto

Officiata da Bellomi anche la messa pasquale nella cattedrale di San Giusto



Un momento della processione di ieri sera sul colle di San Giusto. (Foto Sterle)

La celebrazione della Passione del Signore ha caratterizzato ieri il venerdì santo, giorno di digiuno e astinenza per i cattolici, in cui il vescovo monsignor Bellomi ha presieduto in mattinata l'Ufficio delle Letture e il canto delle Lodi e nel pomeriggio la Liturgia della Parola, l'Adorazione della Croce e il rito della comunione: in serata si è tenuta la Via Crucis da Montezza alla cattedrale di San Giusto. Oggi, sabato santo, giorno di silenzio, meditazione e attesa in digiuno e astinenza fino alla Veglia. Alle ore 9 Bellomi presiederà nuovamente l'Ufficio delle letture e il canto delle Lodi. In serata (alle 22.45), veglia pasquale sul sagrato della

cattedrale: la notte santa della risurrezione di Cristo è considerata la «madre di tutte le veglie». Il vescovo benedirà il fuoco nuovo; dopo l'ingresso processionale nella cattedrale con il cero pasquale e il canto dell'Exultet, Bellomi presiederà la Liturgia della Parola, la Liturgia battesimale e quella eucaristica, che sarà celebrata con i Signori canonici. Con la domenica di Pasqua, inizia il «gioioso spazio» della Pentecoste in cui la Chiesa celebra la presenza del Risorto e l'effusione dello Spirito Santo. Domani, alle 10, la Santa Messa al termine della quale Bellomi impartirà la benedizione papale. Alle 18, infine, il canto dei Vespri.

IL NEODEPUTATO DI FORZA ITALIA CONTESTA IL COORDINATORE LORIA

Vascon: «Inutili certe polemiche»

Ratifica degli eletti

Stamane alle 9 nell'aula della prima sezione civile della Corte d'appello verranno proclamati eletti i due senatori usciti dall'urna a Trieste e Gorizia. Alle 10, sempre nella stessa aula analogo proclama-

Il neo deputato del polo della libertà, Maruccia Vascon Vitrotti, espressa da Forza Italia, non ci sta. La parlamentare che ha vinto con largo margine nel collegio di Trieste 2 - Camera, non ha infatti gradito le affermazioni di Pasquale Maurizio Loria, coordinatore locale del movimento di Silvio Berlusconi, che nell'edizione di ieri ha indicato Roberto Antonione quale candidato del polo alle prossime europee. Loria ha inoltre politicamente denunciato il segretario della Lista, Giu-

lio Camber, per la conferenza tenuta dagli eletti nel suo ufficio («gli le mani da Forza Italia»). «I fatti si commentano da soli — ha dichiarato la Vascon Vitrotti — personalmente sono convinta che oggi come oggi gli unici legittimati dai cittadini a parlare per Forza Italia siano i quattro parlamentari eletti in regione e il generale Luigi Caligaris». «Polemiche e posizioni personali come quelle espresse sulla stampa — continua la Vascon Vitrotti, con riferimento a Loria — sono fuo-

ri luogo e mancano di rispetto a quanti come Camber, Antonione, Tanfani (segretario della Lega Nord) e Marini (Centro cristiano democratico) hanno contribuito in modo determinante all'affermazione del polo della libertà a Trieste, dove con Caligaris ha avuto la più alta percentuale di tutta la regione».

Il neo deputato insomma si è inserito nel dibattito apertosi all'interno di Forza Italia, dove una delle due anime del movimento ha sempre con-

testato Camber. Un bonsai per sconfiggere la malaria. Oggi e domani l'Anlaids, Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids presieduta dal professor Fernando Aiuti e attiva dal 1985, promuove in più di mille piazze italiane («Bonsai aid Aids»), la manifestazione a scopo benefico giunta ora alla sua seconda edizione.

A tutti coloro che offriranno un contributo minimo verrà consegnata la tessera di socio-amico dell'Anlaids e un omaggio: un autentico bonsai. La pianta cinese

è stata prescelta perché, proprio come le persone malate di Aids, necessita di cure, passione e assistenza per poter sopravvivere. L'anno scorso sono stati raccolti più di 500 milioni (al netto delle spese di organizzazione) impiegati per l'acquisto di apparecchiature scientifiche oltre che per l'assistenza ai malati di Aids.

Il numero delle piazze in cui si svolgerà la manifestazione quest'anno è stato raddoppiato, mentre triplicato (da 100mila a 300mila)

è il numero dei bonsai messi a disposizione: l'obiettivo principale di questa seconda edizione dell'iniziativa è quello di acquistare e organizzare la prima casa-appoggio per persone malate di Aids e sieropositive.

In città e nell'ambito della provincia, i banchetti di «Bonsai aid Aids» saranno presenti in Capo di Piazza (piazza dell'Unità), in via delle Torri e all'ospedale Burlo Garofolo; a Muggia, i bonsai si troveranno alla Loggia del Municipio.



I banchetti di «Bonsai aid Aids» saranno presenti oggi e domani in più punti del centro cittadino

REVOLTELL

Più custodi al museo

Prende servizio oggi, al Revoltella, il primo gruppo di volontari che collaborano con i custodi del museo. L'iniziativa ha l'obiettivo di superare il problema della mancanza di un numero adeguato di custodi per i due palazzi e le stose e piani su cui è distribuito il patrimonio culturale museale e di poter mettere le visite a fasce orarie più larghe. Con l'arrivo di una quarantina di volontari, in parte soci degli Amici di musei («Marcella Mascherini» e parte aderenti al comitato «Per un Trieste migliore» sarà possibile aprire completamente il museo quattro giorni la settimana: lunedì, mercoledì e sabato (dall'11 alle 19) e domenica (dall'10 alle 13). I volontari sono in numero particolare, ma la mente interessata alla valorizzazione della cultura triestina — insegnante, professionista, gli attenti laureati, casalinghe — e verranno, più impegnati a rotazione, cinque per ogni turno di servizio. Debutto dell'iniziativa è prevista la mostra «Punti di vista», anche l'insediamento di ciale avverrà all'ultimo di Pasqua, il 16. Il Revoltella sarà aperto, dalle 10 alle 13, sia il giorno di Pasqua che lunedì dell'Angelo.

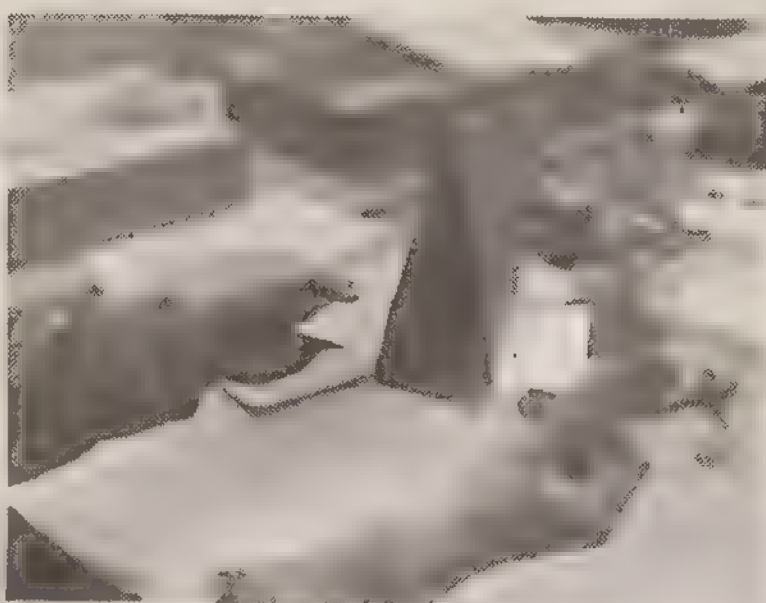
PRONTA L'ORDINANZA CHE IMPONE DI PULIRE GLI ESCREMENTI DEI PROPRI BENIAMINI

L'ANAEP DOPO LA NUOVA LEGGE-QUADRO

Cani: è d'obbligo la paletta

Da 50 a 150 mila lire la multa che sarà comminata ai trasgressori dai vigili urbani

Guinzaglio e paletta «da asporto». Sarà questa, a partire dal mese di giugno, la dotazione obbligatoria per i proprietari e gli accompagnatori dei cani in città. Con un'ordinanza il sindaco ha infatti posto fine a una lunga e animata polemica su un argomento apparentemente futile, le cosiddette «deiezioni» dei più fedeli amici dell'uomo, imponendo precise doveri a coloro che amano passeggiare con i propri animali per le vie della città, sanzionando pesantemente i trasgressori.



Il sacchetto di cui dovranno dotarsi i proprietari di cani.

gli animali. Gli accompagnatori dei cani — spiega ancora il provvedimento del sindaco — qualora gli animali che hanno in custodia lordino spazi pubblici e privati, dovranno provvedere con le attrezzature idonee all'immediata rimozione delle lorde.

In coda all'ordinanza sono elencate le multe

per le diverse trasgressioni, che vanno da un minimo di 50 a un massimo di 150 mila lire. A comminarle saranno naturalmente i vigili urbani. «Ma non è escluso — spiega l'assessore alla Nettezza urbana, Sergio Grioni — che tale competenza possa essere estesa anche ad altri. A tale proposito abbiamo inca-

ricato il segretario generale del Comune di individuare i possibili destinatari di tale incarico, da affiancare ai vigili urbani».

La guerra alle deiezioni libere è dunque cominciata (forse a dolerle saranno i più superstiti, che attribuiscono un fantomatico valore di portafortuna a questo particolare tipo di incidente) e c'è chi si sta già attrezzando in vista dell'inizio di giugno («Abbiamo lasciato a tutti il necessario margine di tempo per prepararsi», ha detto ancora Grioni).

Alcuni negozi della città stanno infatti predisponendo appositi sacchetti, che dovrebbero mettere al riparo da pesanti sanzioni pecuniarie i proprietari e gli accompagnatori «disattenti» dei cani. Dall'osservare l'ordinanza saranno esentati i non vedenti che utilizzano cani da accompagnamento appositamente addestrati.

u. sa.



TRAFFICO Incidenti: a Trieste il primato delle morti

Si torna a parlare di vacanze: il lungo week-end pasquale prelude all'inizio delle ferie estive. Chi volesse spostarsi in automobile, faccia attenzione: secondo uno studio sulla «sinistrosità stradale» condotto dall'Acis, Trieste risulta in vetta alla classifica dei capoluoghi di provincia con più di 25 mila abitanti per quanto riguarda il numero dei morti; Firenze guida invece la graduatoria relativa a incidenti e feriti. Per quanto riguarda il resto del territorio nazionale, secondo lo studio Acis la regione che si guadagna il poco invidiabile primato (sempre quanto a incidenti e feriti) risulta essere il Lazio, mentre è l'Emilia Romagna ad aggiudicarsi quello riguardante il numero dei morti. Per quanto concerne le cause dei sinistri, nella maggior parte dei casi (78%) essi vanno imputati al comportamento del conducente, responsabile anche del 71% dei morti e del 79% dei ferimenti su strada che, si osserva nello studio Acis, si verificano soprattutto sulle strade comunali urbane.

Attenzione anche sulle strade extraurbane: se si vuole programmare un viaggio in automobile all'estero, si tenga presente che il Portogallo è uno dei paesi maggiormente a rischio, seguito da Germania, Belgio, Gran Bretagna, l'Italia, in questa classifica, risulta essere quarta, mentre assai più tranquilla è la situazione in Olanda, Irlanda e Danimarca.



Lo sblocco dell'attività nel settore edile potrebbe essere imminente, perché la nuova legge-quadro sugli appalti pubblici contiene alcune indicazioni destinate agli enti locali, sufficienti a determinare l'inversione di tendenza in un comparto particolarmente provato dalla recessione. È questo l'importante messaggio lanciato in questi giorni a Trieste da Bruno Gobbi, segretario nazionale dell'Anaep, l'associazione delle imprese edili aderenti alla Confindustria, nel corso di un incontro con i titolari delle locali imprese dell'Associazione degli artigiani.

«Gli enti locali, e perciò anche il Comune di Trieste — ha detto Gobbi nel corso del suo intervento — in base alla nuova legge-quadro, la n. 109 dell'11 febbraio di quest'anno, possono immediatamente predisporre il piano triennale di programmazione delle spese per le opere pubbliche, individuando anche i finanziamenti necessari. «E a tale proposito, proprio allo scopo di ridare dinamismo al comparto edile — ha aggiunto il segretario nazionale

dell'Anaep — il Consiglio dei ministri ha confermato, con una propria direttiva, che può essere utilizzato il piano già esistente, senza cioè la necessità di predisporre nuovi programmi».

Passando alla componente strettamente sindacale del suo intervento, Gobbi ha riaffermato la forte preoccupazione della sua associazione per il ridimensionamento al quale è stato recentemente sottoposto l'istituto della licitazione privata, il cui ricorso sarà ammesso soltanto per importi inferiori ai 180 mila Ecu (circa 260 milioni di lire).

Un altro aspetto della nuova legge sul quale Gobbi ha manifestato una certa perplessità è l'obbligo della garanzia fideiussoria. In base alla normativa attualmente in vigore infatti, ogni impresa che vorrà partecipare a una nuova gara d'appalto dovrà versare una cauzione pari al 2% dell'importo complessivo dei lavori. «Questo problema — ha rilevato Gobbi — potrebbe essere risolto avvalendosi dei servizi messi a disposizione dai consorzi fidi e dalle cooperative di credito».

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ZOOFILA TRIESTINA

«Anche la gente sporca»

«Servono altri provvedimenti per una città più pulita»

«Non contesto assolutamente l'ordinanza — aggiunge Degiovanni — ma se lo spirito che l'ha animata è quello di rendere migliore la nostra città, allora a essa dovrebbero seguirne numerose altre, destinate a distribuire colore che buttano via come carta per terra, color di pelo che «liberano» i portastanti dei generi delle automobili lasciando sul selciato ce-

nere e fiammiferi, in sostanza tutti coloro, e sono tanti, che non rispettano le più elementari regole del vivere civile. «Ma ci sono altri aspetti del provvedimento che fanno pensare. Per esempio — dice ancora il presidente dei zoofili triestini — l'obbligo dell'utilizzo del guinzaglio, esteso un po' ovunque. L'unico effetto pratico prodotto da questa norma è che sarà più facile per i vigili urbani individuare i proprietari o gli accompagnatori dei cani e dare loro la multa in

caso di trasgressione. Certamente non impedirà a questi animali di fare i loro bisogni dove capita».

Il timore degli amanti dei cani è in altre parole che si sia scelto un bersaglio vulnerabile, mentre le cause che contribuiscono a non rendere pulita la nostra città sono numerose e di diversa natura. «La pulizia è un fatto di cultura collettiva — conclude Degiovanni — e non sarà certo dando multe salate a chi porta a passeggio il cane che si risolverà il problema. Sarebbe auspicabile in altre parole che questo provvedimento facesse parte di un sistema integrato e coordinato di norme tese a rendere Trieste più pulita di quanto non lo sia in questo momento, mentre alla prima lettura essa appare per certi versi controversa e poco chiara».

OPINIONI A FAVORE DEL PROVVEDIMENTO

«Proprietari, diversi maleducati»

«Vanno colpiti con sanzioni severe perché offendono tutti»

«Il cane, per il proprietario o per l'accompagnatore, è certamente quasi come un figlio, però bisogna anche preoccuparsi del danno o del disturbo che può essere arrecato a terzi».

Angelo Ritossa, firmatario assieme all'amico Walter De Santis, di numerose «segnalazioni» al nostro giornale, destinate a evidenziare la presenza di troppe «deiezioni» lungo i marciapiedi e davanti ai portoni della città, è ovviamente soddisfatto della scelta operata dal sindaco Riccardo Illy. «Perché si tratta di un provvedimento — aggiunge — che sostanzialmente ricalca le proposte che avevamo fatto proprio noi nelle ultime settimane, utilizzando spesso le colonne del quotidiano della nostra città».

«È importante che tut-

ti, amanti degli animali e non, devono poter beneficiare. Anche fra i proprietari e gli accompagnatori — conclude — esistono i ben educati, che impongono un minimo di disciplina ai loro cani, e coloro che non si preoccupano minimamente degli altri, lasciando liberi i loro animali di fare il bello e il cattivo tempo. Sono questi ultimi che vanno colpiti con le sanzioni, anche le più severe, perché offendono le altre componenti della società».

«Non siamo mai stati d'accordo con provvedimenti drastici — conclude — (i più esaltati in seno al «partito» pro-ordinanza avevano addirittura proposto di punire i trasgressori con la separazione obbligatoria dai loro animali) ma un preciso richiamo all'ordine e alla pulizia andava fatto».

La pulizia e l'igiene delle strade, e in generale di tutti i luoghi pubblici — precisa Ritossa — rappresentano un bene collettivo, del quale tut-

COSTI MINORI - AUTORIZZAZIONE ANNUALE

Dipporto in acque croate: in vigore la nuova legge

mantenendo fede alle promesse, il governo di Zagabria ha fatto entrare in vigore prima di Pasqua la nuova legge che disciplina la navigazione a diporto nelle acque croate. Si tratta di un provvedimento da tempo atteso. Diciamo subito, che la nuova normativa, più snella della precedente, tiene conto in ogni misura delle aspettative del diporto internazionale, anche se non prevede l'auspicata completa liberalizzazione.

Le novità salienti rispetto al passato: innanzitutto non si parla più di permesso di navigazione, ma di qualcosa di simile a una «dichiarazione di arrivo»; l'autorizzazione è rilasciata per un anno solare all'imbarca-

zione, con la quale si può entrare e uscire dal mare croato un numero illimitato di volte; i costi sono leggermente diminuiti.

Una volta entrato in Croazia, lo skipper dovrà fare rotta senza sostare verso un porto abilitato all'entrata e all'uscita del naviglio da diporto straniero e attraccare al molo doganale. Munito dei documenti di identità e della consueta lista dell'equipaggio, riceverà i visti della finanza, della polizia e della capitaneria di porto.

Merita soffermarsi sulla validità annuale del permesso. Esso è valido per un anno dal giorno in cui viene rilasciato (esempio: dal primo apri-

le '94 al 31 marzo '95).

Le imbarcazioni straniere ormeggiate nel marina croati conserveranno il precedente permesso di navigazione fino al 25 marzo 1995, se nel frattempo non lasceranno la Croazia; se uscissero dal mare croato e vi rientrassero, sarebbero assoggettate alla nuova disciplina.

Si diceva dei prezzi che sono diminuiti. Essi sono come sempre rapportati alla lunghezza dell'imbarcazione. Facciamo due esempi: per un'unità tra i 9 e i 10 metri la «dichiarazione di arrivo» costa oggi 300 marchi, contro 360 in precedenza; per una barca di 12-13 metri si pagano 420 marchi, contro 560 di prima.

Pino Bolis

DIFFICILE ACCORDO A MILANO TRA AZIENDA E SINDACATI

Telettra: trentacinque in mobilità

sessanta gli esuberanti annunciati per Trieste alla Alcatel-Telettra: mercoledì notte a Milano i sindacati e l'azienda hanno raggiunto finalmente un accordo. L'andare in mobilità saranno in 35. Si chiude così, per il '94, una fase molto difficile per l'intero gruppo che aveva preteso, lo scorso febbraio, scadenze che raggiungevano le 880 unità.

Nella capitale lombarda Marchesani (Uil), Gante (Cgil) e Stelli (Cisl) al confronto con i vertici aziendali hanno rag-

giunto l'intesa dopo una riunione serrata, durata tutta la notte. Proprio il caso Trieste ha suscitato gli ostacoli maggiori. L'azienda, hanno riferito i sindacati, puntava a un accordo di transizione che prevedeva però addirittura 95 persone in mobilità su 434 occupati, ben 35 più di quanto annunciato ancora in febbraio.

Alla fine di una estenuante trattativa si è giunti all'accordo per i 35. Il ricorso alla mobilità «lunga» è volontario e interessa solo lavoratori

che hanno certe condizioni di età e di anzianità contributiva. Ora l'attenzione si sposta nelle singole aziende: la firma dell'accordo è subordinata al giudizio che i lavoratori esprimeranno con il loro voto, con un referendum, dopo le assemblee. In novembre è previsto un ulteriore incontro di verifica per valutare le previsioni del '95.

E' inoltre prevista l'effettuazione di chiusure collettive (28 giorni) con l'utilizzo di ferie, riduzioni di orario, ex festività e cinque festività cadenti alla domenica.

Eleganza Silenziosa.

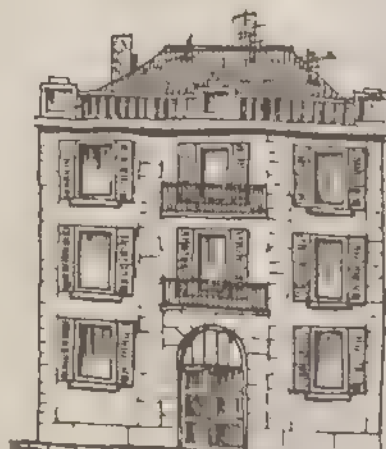
GODINA
VIA CARDUCCI, 10 - TRIESTE

FRATELLI ROSSETTI

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

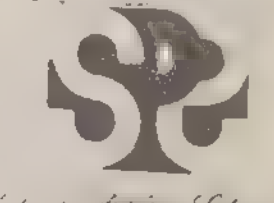
Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.



GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.

per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

LA GIUNTA COMUNALE PRECISA LA SUA POSIZIONE CON I DATI FORNITI IN UN DOCUMENTO DELL'EAPT

Porto vecchio «dimenticato»

INTERVENTO DI DAMIANI

«E' il Porto Nuovo la scelta strategica a lungo termine»

«Bisognerebbe

confrontarsi

su basi

non emozionali»



Sulla destinazione delle aree del Porto vecchio si sono registrate negli ultimi tempi posizioni diversificate.

In particolare sono note all'opinione pubblica le «difese» elevate a loro «protezione» dai candidati del Polo della libertà, nelle recentissime consultazioni elettorali, in sintonia con quelle manifestate dalle rispettive segreterie politiche e con le iniziative di sensibilizzazione assunte in sede di consiglio regionale da un esponente della Lista per Trieste.

Al dibattito si è infine aggiunta la voce di Francesco Slocovich, il quale ha dissentito «totalmente» dalle tesi secondo le quali le aree del Porto vecchio sono inutili e i vecchi magazzini non più utilizzabili e, per dimostrare il contrario di quanto sostiene il sindaco Riccardo Illy, si è detto «disponibile a fargli visitare tutti i magazzini che straboccano di merci di ogni tipo (cotone, caffè, legname, metalli non ferrosi, cellulosa) per un valore stimabile in parecchie centinaia di miliardi».

Poiché è bene che le affermazioni siano supportate dai dati, l'amministrazione comunale ritiene di far cosa grata al principio di verità e apprezzabile dal cittadino — che deve essere posto nelle condizioni di poter valutare i fatti con serenità — mettendo a disposizione una relazione, che è il documento ufficiale trasmesso all'amministrazione comunale dall'Ente autonomo del porto.

Da questo emerge un elemento incontrovertibile: nei magazzini di deposito adibiti a giacenza di merci a medio-lungo periodo, le superfici di piano terra hanno registrato un'occupazione nella misura del 73% e quelle dei piani superiori addirittura del 27%, con la specifica che si tratta per lo più di merci in deposito non commerciale, cioè di depositi vari di altri enti

pubblici.

Dati ed elementi questi che consiglierebbero una ripresa del confronto su basi non emozionali o, peggio, demagogiche; nello spirito, invece, di servizio alla comunità civica nel suo complesso, che il sindaco di Illy e la sua giunta, legittimati dal voto di fiducia degli elettori, intendono mantenere, nel pieno rispetto della specificità dei ruoli anche con le forze politiche cosiddette «di minoranza», ora e sino alla naturale scadenza del mandato, nel dicembre 1993.

E' evidente a tutti come questa giunta abbia ereditato un'«azienda» sul cui «rendimento» pesano remore dovute a lunghi, oscuri periodi di gestione incerta politicamente o poco votata alla managerialità.

Ora invece è quanto mai necessario che ognuno faccia la sua parte, con umiltà e rispetto della volontà popolare.

E che, in particolare, i neo-eletti parlamentari di Trieste si prefiggano di lavorare per la città piuttosto che contribuire a bellicosità quanto inaccettabili proclami volti a destabilizzare ciò che non rientra nelle loro competenze, in altri termini il Comune.

Per ritornare al nodo del Porto vecchio, vanno ribaditi due principi che il sindaco Illy ha più volte richiamato: il primo, che le esigenze di viabilità e fruizione da parte della collettività non possono essere sacrificate all'interesse di poche aziende; il secondo, che l'area

Adria Terminal va utilizzata per ammortizzare la spesa sostenuta, nell'arco del medio termine, cioè per dieci/quindici anni.

Il problema vero è, dunque, relativo agli investimenti da effettuare.

Per essi va privilegiata la soluzione del Porto nuovo, che è strategica a lungo termine.

prof. Roberto Damiani

assessore anziano

Aree e capannoni fatiscenti, utilizzati a metà

Ecco il documento dell'Ente autonomo del porto sul Porto vecchio:

I capannoni di calata (fronte mare) cioè quelli che vengono utilizzati per il deposito operativo (a breve giacenza) delle merci, risultano occupati al 57 per cento. Tale occupazione risente fortemente dell'andamento operativo del Porto vecchio, nonché dello stato di conservazione e di funzionalità del capannone stesso.

Esempio, il Cap. 5 - Molo III (di moderna concezione) è sempre occupato al 100 per cento da anni, mentre altri capannoni (Cap. 1G, 17) sono vuoti perché in pessime condizioni strutturali e privi di N.O.P. (prevenzione incendi).

I capannoni di calata risentono fortemente dell'andamento operativo del Porto vecchio, che nell'ultimo anno, con l'utilizzazione del piazzale dell'Adria Terminal, ha avuto un buon andamento, seguendo la seguente serie storica: tonnellate 256.457 nel 1991, 305.131 nel 1992, 342.315 nel 1993.

Nel 1993, si è invertito il trend che vedeva il Porto franco nuovo (con esclusione dei traffici containers, carbone e Ro-Ro) con maggiori traffici convenzionali rispetto al Porto franco vecchio, avendo movimenta-

to il primo 278.500 tonn. e il secondo 342.315 tonn. In generale si può dire che, nel corso dei primi mesi del corrente anno, tutte le superfici di piano terra dei capannoni di calata del Porto vecchio sono

state richieste dagli operatori, con un andamento di effettiva occupazione in dipendenza degli arrivi di navi. Le superfici rimaste inutilizzate riguardano i capannoni fatiscenti non in linea con le norme di sicurezza.

Per quanto riguarda invece i magazzini di deposito (a monte di quelli di calata) adibiti a giacenze di merci a medio-lungo periodo, si è registrata una occupazione delle superfici di piano terra nella misura del 73

per cento essendo la rimanente parte operativamente poco funzionale. Mentre per quanto riguarda i piani superiori, la percentuale di occupazione è del 27 per cento e riguarda per lo più merci in deposito non

commerciale (cioè depositi vari di altri enti pubblici).

L'elevata misura di non occupazione si spiega con la non economicità del deposito delle merci ai piani superiori, avendo le stesse in tale

situazione un costo maggiore per manodopera e movimentazioni giuntive non ripagati alcun modo dal costo delle aree dei piani superiori.

Nel commento sul Porto Franco invece l'Ente dice:

I rilevamenti statistici mettono in evidenza una buona tenuta, in termini di percentuale di occupazione come deposito merci, dei capannoni di calata e dei magazzini di deposito del P.F. nuovo.

Ciò è favorito dalle migliori condizioni strutturali e funzionali dei magazzini e dalla prossimità agli accosti operativi e in particolare del terminal container, per il quale i depositi nel P.F. nuovo costituiscono un centro (ad ampio raggio) di groupage e degroupage delle merci.

Anche i piani superiori dei magazzini hanno una buona percentuale di occupazione e ciò è prassi per la presenza nei magazzini di macchinari moderni e la razionalità di gestione degli stessi, anche il fattore principale dato dalla centralità relativa dei magazzini.

La percentuale di occupazione è così distribuita: capannoni di calata al 100 per cento, magazzini di deposito p. terra al 73 per cento, magazzini di deposito p. superiore al 27 per cento.



Una banchina del porto vecchio come appare oggi. Magazzini degradati, gru fuori uso e quasi nessuna attività. (Foto Sterle)

INVESTIGATORI SI FINGONO CLIENTI PER SMASCHERARE IL RACKET DEI JEANS FALSI

Squadre di 007 a caccia dei Levi's contraffatti

Allarme tra i rivenditori non autorizzati: i reati che potrebbero essere contestati vanno dall'incauto acquisto alla truffa

Gli «007» sono già arrivati, hanno fatto il loro lavoro fingendosi dei clienti qualsiasi e hanno inviato alla centrale di Milano i potenziali «corpi di reato». Nei prossimi giorni si saprà se la nostra città è stata teatro di una truffa di miliardi. No, non parliamo di droga o armi, semplicemente di jeans e i seguaci di James Bond sono in realtà gli ispettori della Levi Strauss & Co.

La casa americana produttrice dei jeans «più amati da sloveni e croati» era stata informata infatti, qualche settimana fa, dello svilupparsi oramai quasi incontrollabile di un fenomeno che riguarda i marchi più famosi al mondo: la contraffazione.

Sembra in altre parole che la città, in parallelo al massiccio ritorno registrato negli ultimi mesi di acquirenti d'oltre confine, abbia visto crescere sensibilmente la presenza nelle vetrine di jeans che della «Levi's» hanno soltanto il nome.

I rivenditori autorizzati in città non raggiungono la decina — spiega Manuel Laghi, titolare della catena di negozi che porta il suo nome e che da anni vende i «Levi's» — eppure da qualche tempo la città sembra invasa da questo tipo di jeans. E il peggio è che mentre noi siamo soggetti ai prezzi «consigliati» dalla casa madre americana (circa 100 mila lire al capo, n.d.r.) gli abusivi li svendono per molto me-

no. «Vendiamo «Levi's» da più di vent'anni — aggiungono i titolari del «Levi's club», negozio specializzato che vende esclusivamente capi d'abbigliamento che recano il marchio originale americano — e qualche falso c'è sempre stato. Recentemente però il fenomeno si è dilatato a dismisura».

«Sloveni e croati oramai sospettano anche dei nostri originali», precisa il titolare di un altro negozio autorizzato, «Selz».

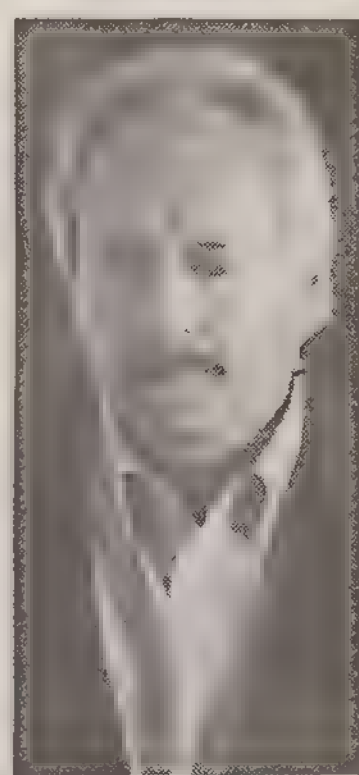
Sollecitati dai rivenditori autorizzati, i dirigenti della «Levi's Italia», che ha sede a Milano, hanno inviato a Trieste i loro ispettori che, fingendosi normali clienti, sono entrati nei negozi sospetti acquistando un paio di calzoncini o una giacca jeans. Con allegato lo scontrino e una breve relazione sull'accaduto, gli articoli sono stati inviati a Milano per il controllo sull'autenticità («Ma la verifica è facile e di breve durata perché gli originali sono inconfondibili» spiegano ancora al «Levi's club») e ora si aspetta il responso.

Ma qualcuno in città è già molto preoccupato perché le conseguenze per i venditori di merce contraffatta possono essere molto gravi: possono essere contestati diversi reati. Si va dall'incauto acquisto alla truffa, in relazione al rapporto che il singolo commerciante ha avuto con il grossista.

u. sa.

PRONTO IL RICORSO PER IL DELITTO DI IRMA LUBIANA

Turisini davanti alla Cassazione



Rinaldo Turisini

Gli avvocati difensori tornano a dar battaglia per Rinaldo Turisini, l'uomo responsabile della morte di Irma Lubiana. La settimana prossima i legali Umberto De Luca di Verona e Roberto Maniaco di Gorizia presenteranno la richiesta di ricorso in Cassazione avverso la condanna a 14 anni confermata un mese e mezzo fa dalla Corte d'assise d'appello. Punteranno su tre richieste: la non volontarietà dell'omicidio, la diminuzione della pena, il contenimento della somma di risarcimento danni (alla parte civile, che ha chie-

sto 900 milioni, ne sono già stati versati 300).

Secondo la tesi difensiva, Turisini non avrebbe soffocato Irma Lubiana intendendo ucciderla, ma, per farla tacere, le avrebbe messo una mano sul collo, provocando le però così uno strozzamento nervoso. Anche la perizia medica avrebbe rilevato sul collo della donna l'impronta di cinque sole dita. Se la Cassazione giudicherà insufficientemente motivata la volontarietà dell'omicidio, dovrà rimandare gli atti alla Corte d'assise d'appello.

Altro appunto fatto dalla difesa il fatto

che si sarebbe data di estrema a una «forte confidenzialità» che dopo aver permesso alla polizia di arrestare Turisini, avrebbe invece anche riferito particolari poi rivelatisi fondati, tra i quali la drittura il fatto che la vittima al momento del delitto, si sarebbe trovata in stato intossicante, circostanza smentita da una perizia. La stessa fonte turisinese avrebbe insistito sull'esistenza di una relazione sentimentale tra Turisini e Irma Lubiana, relazione dell'agricoltore, quale invece non era, a conoscenza gli altri testimoni dell'omicidio. chiesta.

s. Qualifi



MaxMara

MARINA RINALDI

Collezioni

Primavera Estate 94

TRIESTE - Via G. Carducci, 23



INCONTRO FRA BUSSANI E DEL PIERO

I maricoltori chiedono uno spazio di vendita

era il più unico degli

LA «GRANA»

Aspetto da sette anni di poter telefonare senza difficoltà

Care Segnalazioni,

gran bella cosa il telefono! Una grande comodità! Soprattutto se da sette anni si aspetta che venga rimediata una situazione provvisoria. Da tanto tempo infatti mi è stato installato un commutatore Alf (in via provvisoria appunto). Per risolvere il problema mi sono rivolto al 182, e gentilmente mi hanno mandato a più riprese un tecnico, il quale è uscito in strada di volta in volta per controllare la centralina di collegamento. Tutto risolto ma il problema, senza però questo dura da circa sette lunghi anni. Ho anche scritto alla Sip di Trieste (lettera del 2.12.1993), e il 21.3.1994 mi sono recato personalmente in piazza Oberdan, alla Sip appunto, dove mi è stato detto di chiamare il 182 senza farmi parlare con un responsabile. Visto il risultato delle chiamate al 182 e allo stesso 182, e il permanere del problema, a chi mi devo rivolgere per poter finalmente telefonare senza difficoltà?

Antonio Castriotta



Bice, bella e soave

Chissà cosa ha avuto dalla vita la bella e soave giovanetta Bice Battagel (1875 circa)? La bisnonna di mio marito, Emilia Battagel Prendini (1843-1921), era, credo, sua zia. Nerina Zetto Gregori

DOCUMENTI / VISTO PER L'ESTERO

«Carta d'identità nuova ma da buttare»

Carta d'identità valida fino al 1997: per il Comune di Muggia devo buttarla e farne una nuova; costo lire 38.500 (11.500 per l'ente municipale, 15.000 di bollo e il resto per le foto). A parte il fatto che pagare tanto per un documento obbligatorio è quantomeno vergognoso, il mio è comunque un caso particolare (fino a un certo punto).

Per procedere con gli studi universitari devo infatti fare di anno in anno il rinvio militare e recarmi quindi in Comune per il timbro (che a Trieste sembra non sia necessario) che mi consente di passare regolarmente il confine. Per due anni tutto bene, questa volta invece la sorpresa: con il rinvio ottenuto dal distretto militare mi reco in Comune e chiedo il solito «visto» per l'estero.

Niente da fare — mi rispondono — c'è una circolare ministeriale che impedisce categoricamente di scrivere qualsiasi cosa sulla carta d'identità, senza il timbro dunque non resta che rifare il documento evitando le ambiguità. Ma, chiedo a chi di competenza, è possibile che una circolare ministeriale preveda di buttare nelle immondizie documenti ancora validi? Se così è, non si tratta di abuso di potere? Avendo rifatto la carta d'identità seguendo le direttive del Comune, non posso forse dichiarare di aver subito un laceramento da parte delle istituzioni?

Ammettendo senza ombra di dubbio che i funzionari siano (cosa di cui sono certo) in buona fede, mi domando ancora come mai non siano informati su questa generica circolare. Il Commissariato di Polizia, i Carabinieri e le forze dell'Ordine che «prestano» i confini.

Loro, infatti, sostengono che io avrei potuto benissimo andare all'estero con la carta vecchia,

munita di timbro. Il fatto che non si possa più scrivere sul documento, non implica che non sia allegabile allo stesso foglio con il visto municipale. A tutti è sembrato assurdo che io dovessi in ogni caso «stracciare» un documento valido.

Renzo Maggiore

Aria risposta

La malattia tumorale della mammella è la più temuta dalla donna, e le implicazioni ad essa connesse che sono di natura fisica, psicologica e sociale non sono riconducibili ad altre patologie. Ciò per spiegare che la riabilitazione non può essere soltanto fisica, ma deve necessariamente associarsi a quella psicologica e sociale. Ci sono persone che hanno una tale carica interiore da non aver bisogno di ulteriori supporti, ma ce ne sono altre che devono trovare il necessario sostegno. Quando si è in permesso per malattia si devono rispettare delle regole molto precise, pena sanzioni severe che vanno ad incidere sugli emolumenti. Pertanto l'Andos, in presenza di un caso specifico, ha ritenuto opportuno rivolgersi al direttore dell'Inps per spiegare le motivazioni per cui si rendono necessarie altre valutazioni per l'applicazione delle norme che regolano i criteri del loro ufficio legale.

Ma a fronte di una richiesta di umanizzazione dei rapporti c'è stata solo una arida risposta burocratica da parte della segreteria del direttore. Se il rigore con cui viene perseguita l'applicazione delle norme che disciplinano i permessi per malattia avesse informato anche l'applicazione di una legge sui fondi pensione affinché divenissero un utile complemento della previdenza obbligatoria come avviene in altri Paesi stranieri e costituire così

un'ulteriore fonte di investimento a vantaggio dell'economia del Paese, ebbene le casalinghe avrebbero potuto godere del diritto alla pensione.

Luisa Nemež, presidente Andos

Indulto laudato

Viene definito «indulto» quello concesso da mons. Bellomi per celebrare secondo il rito tradizionale; esso in realtà non è altro che una trapola, e anche ben congegnata. L'indulto infatti è una deroga a una qualche legge ma in questo caso è inesistente poiché suppone una legge che non c'è ovvero quella che proibirebbe la messa tradizionale; dunque l'indulto non esiste: la messa di S. Pio V non ha bisogno di indulti di sorta, come sancito dallo stesso Papa già nel 1570. Le persone che richiedono tale messa, inoltre, devono dichiarare la loro accettazione della nuova messa e del Concilio Vaticano II e facendo ciò mentono. Perché mai allora desiderano la messa tradizionale? Proprio perché hanno delle riserve verso la nuova messa; e come possano ritenersi fedeli alla tradizione coloro che accettano tale rito, resta un mistero. Sarebbero incredibilmente superficiali se dimostrassero solo al latino, al canto gregoriano e all'incenso e non ai dogmi espressi nella messa tradizionale e praticamente scomparsi nella nuova.

Nel 1969 si volle far credere ai fedeli che il rito di S. Pio V era un'antica tradizione. Si aiutava a «comprendere» meglio il rito, ma in realtà ad essi non fu presentata una semplice traduzione della solita messa bensì un rito «nuovo di zecca» concertato d'intesa con i pastori protestanti che epuravano la messa tradizionale dai tre ca-

ratte essenziali, il sacramento ministeriale, la Presenza reale, il Sacrificio. Il cardinale Ottaviani, prefetto del Sant'Uffizio (oggi «Congregazione per la dottrina della fede»), non esitò a denunciare a Paolo VI tutto ciò, ma rimase inascoltato.

Il problema Lefebvre dunque non verte sul latino, ma sui dogmi. Non si fa opposizione a questo vescovo per amore delle lingue volgari ma perché la sua opera mira a conservare la messa integralmente cattolica. Eppure la messa tradizionale non spinge al delitto, non è eretica. Essa fu in tutto il mondo la prima messa celebrata per secoli da tutti coloro che divennero sacerdoti prima del 1969, papi, santi, missionari, anche il vescovo Bellomi e lo stesso Giovanni Paolo II. Fa ridere il fatto che oggi debba essere «autorizzata» a certe condizioni ed è un'assurdità evidente anche ai profani. Bisogna inoltre fare attenzione al cosiddetto «zelo pastorale» di mons. Bellomi verso i tradizionalisti poiché non più tardi di sei mesi fa espresse parere «netamente negativo» alle istanze dei fedeli e solo a causa del centro di messa della Fraternità San Pio X a Trieste, in continuo sviluppo, ha — bontà sua — concesso la messa tradizionale ma — guarda caso — non la domenica. La pseudoscomunica agitata davanti a mons. Lefebvre e ai suoi successori e sacerdoti, studiata «ad hoc» per spaventare i creduloni, assieme alla ridicola e grottesca accusa di scisma, altro non è che uno spaventapasseri del tutto inoffensivo.

Il fatto poi che la Curia ci consideri un misero «gruppuscolo», ciò non conta: come insegnano Nostro Signore e S. Paolo, «ove è in questione la verità, il numero non conta».

Davide Rabusin e Luciano Tenze

TRAFFICO / ALCUNE PROPOSTE

«Spazio sprecato e parcheggi»

Il fatto che la disciplina del traffico è sempre un argomento all'ordine del giorno, vorrei fare alcune proposte all'Amministrazione comunale. Innanzitutto abolire il parcheggio a pagamento dinanzi alla peschiera, in quanto è poco frequentato e pericoloso. Le macchine infatti vengono parcheggiate all'esterno dei panettoni che lo recincono, in modo da creare una vera strozzatura al notevole traffico in uscita dalla Marina, fra cui vi entrano anche i grossi autocarri e i camion. La situazione è aggravata inoltre

dal marciapiede della fermata dell'autobus, che restringe di più la carreggiata proprio nel punto più critico. E spazio sprecato quello di piazza Vittorio Veneto, precluso alla sosta e anche al semplice passaggio dei veicoli. Perché? Lì si potrebbe invece istituire benissimo un parcheggio regolamentato, visto che la piazza è abbastanza ampia da non creare pericoli d'inquinamento, che si trova in ottima posizione per chi arriva in città ed è situata all'esterno della zona vietata al traffico. Tutto il traffico proveniente da corso Cavour e dalla riva è diretto in centro dove incana-

larsi unicamente nell'angusta via Canalpiccolo, creando spesso situazioni di pericolo; sarebbe necessario allora riaprire al traffico normale anche la parallela via Einaudi e il corrispondente lato Sud di piazza della Borsa fino all'imbocco del corso, tratto che oggi non viene utilizzato neanche dai pedoni. Con l'occasione si potrebbero riunire i capilinea degli autobus 17, 18, 22 e 28 o in piazza della Borsa, oppure in piazza Tommaseo, anziché lasciarli disseminati come avviene oggi. Si guadagnerebbe molto più spazio.

Antonio Capasso

«Campo di volo, Udine lo fa e Trieste sta a guardare»

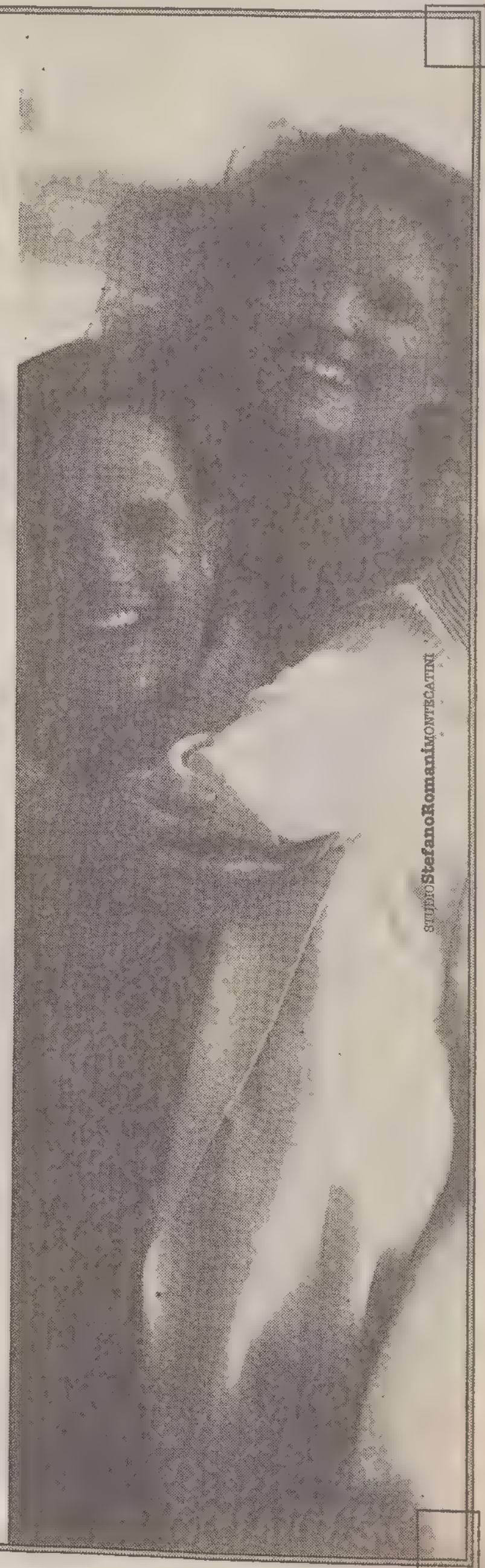
Ho letto sul «Il Piccolo» del 26 marzo, nella cronaca della Regione che: «i friulani dopo 15 anni hanno riaperto al traffico turistico l'aeroporto di Campoformido, provvedendo all'asfaltatura di una delle due piste, quella di 1200 metri sul sedime militare, trovando l'assenso delle amministrazioni locali interessate, dando così maggiore valorizzazione al territorio con riscontri positivi di ordine sociale ed economico (così citava l'articolo)». Da triestina ho provato amarezza: Trieste aspetta da più di novant'anni un campo di volo! Come mai le nostre amministrazioni non si sono prodigate per sviluppare questo settore? Negli ultimi anni c'è stata un'associazione che ha organizzato delle manifestazioni aeree a Prosecco ma niente di più: che fine ha fatto? Quasi settimanalmente passo vicino al campo di volo sull'altipiano e constato con tristezza che è sempre deserto. Se ben ricordo il sedime è militare come quello di Campoformido. Come mai da noi si parla ed a Udine si fa? Mi è già stata data una risposta: mentre Trieste si barcamena in serie C, Udine come sempre sta in serie A.

Isabella Giglio

Da oggi, a Trieste vestire è più facile e conveniente. Da oggi la moda è

EXE
FASHION STORE

Corso Italia, 20/A - Trieste

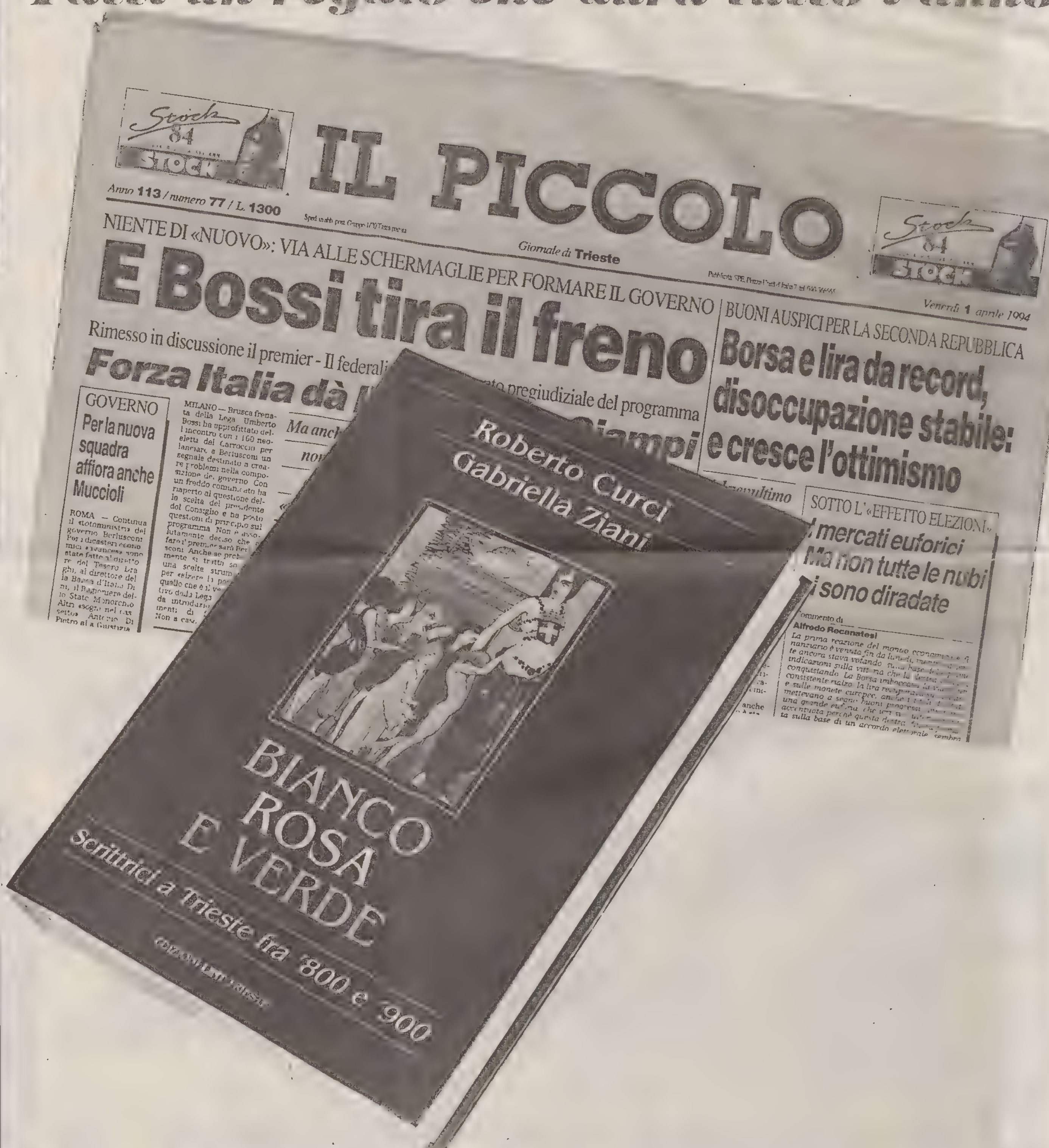


Studio Stefano Romanelli/Contrasto

IL PICCOLO

ABBONATI a IL PICCOLO

Fatti un regalo che dura tutto l'anno



RICEVERAI
IN REGALO
UN GRANDE
libro

25% di risparmio sul prezzo del vostro quotidiano
prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento

FEDELLA DI ABBONAMENTO

Da ritagliare e inviare a:
IL PICCOLO - Uff. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

NOME _____ COGNOME _____
TEL. _____ VIA _____
CAP _____ CITTÀ _____

☐ Lire 345.000
7 numeri settimanali
(359 annuali)

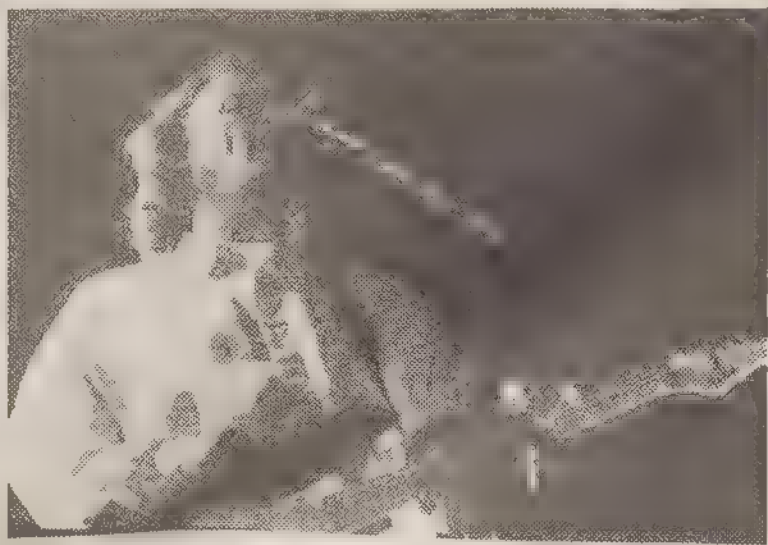
☐ Lire 298.000
6 numeri settimanali
(307 annuali)

IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A:
O.T.E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N. 254342 SEMPRE INTESTATO O.T.E. - IL PICCOLO

DISCHI

Intramontabili «Pink» Il nome di Coccianti

PINK FLOYD: «The Division bell» (Emi). Con questo, c'è da stare certi, sfonderanno quota 150 milioni. Di dischi venduti, ovviamente. Visto che Gilmour e soci sono per ora fermi attorno a quota 140. Insomma, i Pink Floyd sono tornati, e lo fanno con un album che ha tutte le carte in regola per sfondare nelle classifiche mondiali. Per la verità, fra gli undici brani non si registrano grandi picchi di originalità. E di fantasia. Ma ci sono le atmosfere, i suoni, le suggestioni dei vecchi capolavori degli anni Settanta e Ottanta. Orfani di Waters, i superstiti hanno imparato la lezione e continuano a perfezionarla. In copertina, un'immagine già destinata a diventare un nuovo simbolo: due enormi e angosciati profili, piantati uno davanti all'altro in un campo. I Pink Floyd sono appena



David Gilmour, leader dei Pink Floyd, durante un concerto a Monza.

partiti nel tour mondiale. Saranno in Italia a settembre: il 15, come già annunciato, allo stadio Friuli di Udine.

RICCARDO COCCIANTE: «Il mio nome è Riccardo» (Virgin). A meno di un anno dalla piccola svolta di «Eventi e mutamenti», il cantautore nato a Saigon propone una nuova raccolta di quindici canzoni. Den-

tro ci sono pezzi di storia dell'ultimo decennio. Da «Il mare dei papaveri» a «Se stiamo insieme», da «Sincerità» al brano che dà il titolo all'album. E poi «Questione di feeling» (gioellino del 1985, cantato in coppia con Mina) e «La grande avventura» (che dava il titolo a un bell'album del 1988). Ma ci so-

no degli inediti: «Per lei» e «Il tempo» (sigla dello sceneggiato tv «Passioni»), e «Il ricordo di un istante» (testo firmato da Zeffirelli).

THE BRIAN MAY BAND: «Live at the Brixton Academy» (Emi). Di fatto, i Queen sono finiti con la morte di Freddy Mercury, cui è seguita (come sempre accade) una certa quantità di pubblicazioni che hanno contribuito ad aumentare il mito. Dei vecchi compagni di strada del cantante scomparso, quello che si è organizzato meglio, con dischi e tournée e tutto il resto, sembra proprio Brian May. Questo disco documenta il tour dell'anno scorso. Fra i brani: «Back to the light», «Love token», «Resurrection». Con lui ci sono fra gli altri Cozy Powell alla batteria, Neil Murray al basso, Spike Edney alle tastiere. Esiste anche la versione video.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Gli «Itinerari di pensiero»

Lucia Roberto Flego espone all'«Art Gallery», da martedì 5

«Itinerari di pensiero» di Lucia Roberto Flego, presentati da Enzo Santese, in esposizione all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da martedì 5 (inaugurazione alle 18) fino a giovedì 14. Giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Azienda di promozione tristica
Pietro Conestabo
Una mostra di Pietro Conestabo verrà inaugurata martedì 6, alle 18, all'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20.

A «Juliet»
Giancarlo Norese
Giancarlo Norese a «Juliet», in via Madonna del Mare 6. La mostra resterà aperta fino al 3 maggio. Tutti i martedì, 18-21, oppure per appuntamento.

Rettori Tribbio 2»
Omaggio a Darko
Bronzi, acquarelli, incisioni di Darko Bevilacqua, l'artista friulano morto nel 1991, alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1, fino a venerdì 8. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Minerva»
Marino Cassetti
Opere inedite di Marino Cassetti alla «Minerva», di via San Michele 5 e 8, fino a sabato 9. Feriali, 11-12.30; festivi, 11-13.

Alla «Ttk»

Ani Tretjak
«Trieste: trignonia elementale» di Ani Tretjak in mostra alla «Ttk», di via San Francesco 20, fino a martedì 12. Da martedì a sabato, 8.30-13 e 15.30-19.

«Torbanden»
George Grosz
Opere di George Grosz sono esposte alla Galleria «Torbanden» fino a domenica 10.

«Cartesius»
Giuseppe Zigaina
Giuseppe Zigaina alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino a giovedì 7. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Studio «Bassanese»
Tanger e Sillani Djerrahain
Susanna Tanger e Mario Sillani Djerrahain allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino a sabato 30. Feriali, 17-20.

«Le Caveau»
Giovanni Talleri
Giovanni Talleri a «Le Caveau» fino a mercoledì 6. Feriali, 11-12.30 e 17-20.

Studio «Tommaso»
Pope
Pope allo Studio «Tommaso», di via del Monte 2/1. Fino a mercoledì 6, da martedì a sabato, 18-20.

A cura di
Alessandro Mezzana Lona

CASA

Mercato verso la ripresa

Entro l'autunno gli immobiliari prevedono l'uscita dalla crisi del settore

L'abitazione, bene primario

ed essenziale, torna ad essere

la forma di investimento migliore

I positivi programmi futuri

sparmio privato, timoroso di provvedimenti oppressivi. L'uomo si è sempre reso conto che la forma migliore, se non ottimale, per conservare i propri beni era rappresentata dall'investimento immobiliare, nonostante che i registratori pubblici, più o meno in malafede, avessero cercato di far opera dissuasiva. La storia insegna

che la nostra gente è sempre stata legata al bene immobiliare di sua proprietà, anche se tuttora vi sono induzioni a investire in beni che apparentemente prospettano una buona e immediata rendita, che però non dà alcuna garanzia per il futuro, anche in considerazione di possibili inflazioni, tensioni sociali e

provvedimenti tesi a ridurre il debito pubblico. Gli orientamenti degli ultimi tempi, se non verranno modificati, lasciano intravedere programmi futuri positivi, come a esempio la prospettiva messa a disposizione di somme di una certa entità per la ristrutturazione dei centri urbani; la ripresa di opere pubbliche con le nuove norme sugli appalti e la cessione degli alloggi di proprietà pubblica all'inquilinato. Gli immobiliari e gli organismi che si occupano di detti argomenti fanno prevedere, anche se graduale, una notevole ripresa entro l'autunno prossimo.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

SABATO 2 APRILE S. FRANCESCO DI P.

Il sole sorge alle 6.44 La luna sorge alle 1.46
e tramonta alle 19.34 e cala alle 11.07

Temperature minime e massime per l'Italia

	TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE UDINE	
	11,4 17,6	9,7 14,5	6 17	6,2 17,2
Bolzano	6 13	Venezia	7 16	
Milano	8 14	Torino	9 12	
Cuneo	9 12	Génova	14 15	
Bologna	11 18	Firenze	8 16	
Perugia	8 16	Fescars	5 23	
L'Aquila	3 18	Roma	11 19	
Campobasso	9 19	Bari	9 26	
Napoli	8 18	Potenza	8 17	
Reggio C.	11 23	Palermo	10 21	
Catania	6 19	Cagliari	10 22	

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del medio e alto versante adriatico e al Sud della penisola nuvolosità irregolare a tratti intensa con piogge sparse e locali temporali. Su tutte le altre regioni iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso con tendenza a graduale intensificazione della nuvolosità, che dal pomeriggio potrà dar luogo a locali rovesci temporaleschi.

Temperatura: in generale diminuzione più sensibile al centro e al Nord.

Venti: ovunque dai quadranti settentrionali: moderati o forti sulle regioni di ponente; moderati sulle altre regioni.

Mari: molto mossi, localmente agitati i bacini occidentali; mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni adriatiche, su quelle meridionali peninsulari e sulla Sicilia cielo inizialmente molto nuvoloso con precipitazioni sparse, occasionalmente temporalesche; tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni. Su tutte le altre zone condizioni di spiccata variabilità con schiarite e addensamenti intensi che potranno provocare qualche residuo rovescio.

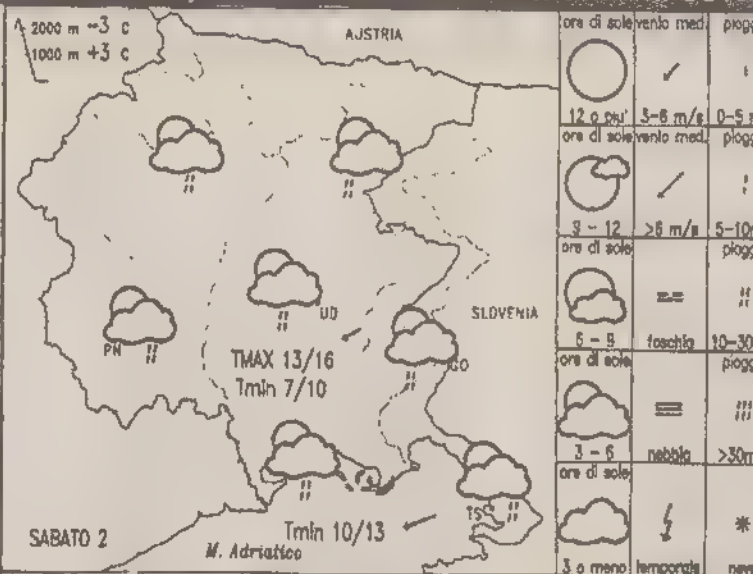
Temperatura: in diminuzione su tutte le regioni.

Venti: settentrionali su tutte le regioni; moderati, con rinforzi sulle Venezie, sulla Sardegna e lungo il versante tirreno.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 2-4.1994 con attendibilità 80%



SABATO 2
M. Adriatico
Tmin 10/13
Tmax 13/16

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto
Su tutta la regione al mattino cielo coperto con piogge abbondanti (10-30 mm), dal pomeriggio miglioramento a iniziare dalle zone occidentali. Vento di bora moderato in pianura, da moderato a forte sulla costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min-Max
Amsterdam	pioggia	8 13
Athens	sereno	9 18
Bangkok	sereno	25 34
Berlino	nuvoloso	25 29
Barcelona	pioggia	10 20
Belgrado	sereno	12 25
Berlino	nuvoloso	4 10
Birmingham	nuvoloso	20 21
Buenos Aires	nuvoloso	8 11
Buenos Aires	sereno	9 23
Caracas	nuvoloso	19 35
Chicago	sereno	3 12
Copenaghen	pioggia	4 10
Frankfurt	nuvoloso	9 14
Gesusalemme	pioggia	7 14
Helsinki	pioggia	0 8
Hong Kong	sereno	19 25
Honolulu	sereno	20 28
Islanda	nuvoloso	5 13
Il Cairo	variabile	11 21
Johannesburg	sereno	14 26
Kiev	variabile	3 13
Londra	nuvoloso	8 11
Los Angeles	variabile	17 24
Mosca	nuvoloso	10 24
Mosca	sereno	20 33
La Mecca	sereno	22 32
Montevideo	sereno	10 24
Montreal	neve	-1 5
Mosca	nuvoloso	1 3
Nice	variabile	1 8
Nicosia	nuvoloso	9 20
Osaka	pioggia	4 9
Parigi	variabile	10 12
Parigi	np	np np
Rio de Janeiro	np	np np
San Francisco	sereno	11 20
San Juan	sereno	23 31
Santiago	nuvoloso	12 25
San Paolo	np	np np
Singapore	nuvoloso	4 15
Stoccolma	pioggia	25 32
Tokyo	nuvoloso	3 11
Toronto	sereno	9 19
Vancouver	variabile	8 14
Varsavia	sereno	2 19
Vienna	sereno	7 21

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Acquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Il feeling con la persona del cuore è assicurato dalla presenza nel segno del Sole e dal favore smaccato che oggi vi riserva l'intuitivissima Luna. L'identità di vedute è perfetta e agite all'unisono senza neppure consultarvi.	Se una cosa vi interessa che sia fatta bene, che sia fatta subito, che sia fatta al meglio, e nella maniera che intendete voi, sarà bene non delegare la sua esecuzione ad altri ma svolgere il compito in prima persona.	Le vostre energie sono ben indirizzate, solo che non sembrano eccessivamente esuberanti. Fate in modo di dilazionare il più possibile ogni problematica che imponga impegni precisi e orari pesanti per privilegiare riposo e relax.	Farete in giornata incontri interessanti e avrete abboccamenti e scambi d'idee con persone che sono sulla vostra stessa lunghezza d'onda. Finalmente interlocutori con i quali il dialogo e la possibilità di capirsi sono immediati.	Una persona vi affascina ma il suo passato è misterioso, poco chiaro, avvolto in brume di reticenze e fonte di strani sospetti. Prima di coinvolgerli totalmente sarebbe opportuno far luce su tutti questi punti oscuri.	Cercate di dimenticare il passato e di mettere una pietra sopra a situazioni ormai obsolete. Psicologicamente ricominciate da capo vi darà energia nuova, prima e grandissima fiducia nei vostri mezzi.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
La sottile, sotterranea ma non meno condizionante rivalità che vi contrappone a un collega d'ufficio vi nuoce poiché vi procura tensione e non vi permette serena concentrazione. Con l'aiuto di Venere si appianano le ostilità.	Una persona in gamba, dalla creatività delicata e sempre fertile, frenata solo dalla timidezza e dall'insicurezza da parte vostra ha bisogno solo di un piccolo incoraggiamento per partire in quarta. Datele una mano.	Venere dall'amico segno del Toro vi lancia messaggi di serena contentezza e soprattutto vi dà la sicurezza che le scelte che avete fatto sono le più giuste per darvi davvero i loro frutti migliori. Anche quelle di carattere amoroso!	Lavorar sodo non vi spaventa e ora bisogna impegnarsi parecchio per arrivare dritti dritti a quelle che sono le vostre finalità di fondo, che Giove e Plutone si incaricano di ampliare e di render più luminosamente ambiziose.	Certi problemi che vi sembravano enormi si stanno risolvendo da soli, mentre ciò che reputavate insignificante e irrilevante vi procura noia e non finire. Urano e Nettuno vi daranno una mano.	L'esaltazione romantica che vi ha indotto a credervi follemente innamorati di una persona solo perché non vi notava neppure, rischia di appararsi adesso che vi fa intendere che gli piacerebbe conoscerla di più e frequentarvi assiduamente.

RISTORANTE
DOGE INN***
Ronchi dei Legionari
Viale Serezzissima, 71
Tel. 0481/779401 Fax 0481/474194

Ristorante con cucina casalinga
Specialità pesce
American Bar
Garden restaurant
Parking
CHIUSO LA DOMENICA

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Avvelena Biancaneva - 5 Corona regale - 11 Espatrio forzato - 13 Ha un'antenna rotante - 14 Topo... veloce - 16 Belva notturna - 17 Lo è il succo di limone - 18 Né tua né sua - 17 Anale scrittore - 21 Punto epidemico - 22 Vi si tiene il fazzoletto - 24 Per Augusti - 25 In pieno giorno - 26 Ampio indumento senza maniche - 27 Terrene con agrumi - 28 Mezza lire - 30 Vizi senza pari - 31 Il tre in cifre romane - 32 Sua Altezza Reale - 33 Da nome... a un ferro - 35 Ovest Nord-Ovest - 36 Abbastanza risaputo - 37 Vi nacque Vittorio De Sica - 39 La celebre Lescaut - 40 Assistente infortunati (sigla) - 42 Famosi cavalleggeri ungheresi - 43 La regione con Bonn - 44 Brano cantabile.

VERTICALI: 1 Città dell'Alto Adige che ricorda una lotteria - 2 Ingrandimento... a parole - 3 Misura per liquidi - 4 Sviluppato verticalmente - 5 Si può lanciare di petto - 6 Andata e ritorno - 7 Lo gridano i tifosi - 8 Il paradiso perduto - 9 Usano vari ingredienti - 10 Il teatro di Nerone - 12 Noi meno voi - 15 Circonda l'inspiegabile - 18 Può esserlo... un tiro - 19 Conserva i cetriolini - 22 Correlativo di quanto - 23 Le batte il volante - 26 Motociclista armato - 29 Sottile canzonatura - 30 Notabile ottomano - 32 Radar subacqueo - 34 Esporta tappeti pregiati - 36 Ente spaziale statunitense - 38 Spiazzo agricolo - 39 Estremità... della miss - 41 Luna Nuova - 42 Il dittongo in acqua.

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1500

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11			12			13			
14					15		16		
17					18		19		20
21			22				23		24
25			26						
27				28				29	
30			31					32	
33		34		35				36	
37			38				39		
40				41		42			
43								44	

INCASTRO (XXXXXXX)

È un omino qualsiasi, è un bestione che... sputa; eppur ne puoi attingere qualche frasetta arguta.

(Il Falconiere)

CAMBIO D'INIZIALE (8)

La dieta di mia suocera Di panzanelle proprio un'abbuffata grossa si fece, poi parlò sparsa alla carica andando perché in giro uno spaghetti l'attendeva a tiro!

(Ilton)

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: storiella, iellata = storia.
Anagramma: apnea = peana.

Cruciverba

S	I	S	T	E	M	A	Z	I	O	N	E
E	S	P	E	R	I	M	E	N	T	I	
S	P	E	R	I	C	O	L	A	T	E	
T	I	C	I	C	I	R	O	I	V	A	
T	R	I	S	O	F	A	M	O	R		
N	A	F	T	A	A	I	A	R	E	M	
E	T	I	O	P	E	T	I	C	I	A	
A	C	C	E	L	E	R	A	T	I		
P	A	C	R	I	M	O	N	I	A		
O	T	A	I	T	I	C	I	S	M	I	
C	H	I	T	A	R	E	I	P	O		
O	A	I	A	O	I	T	R				

susigarden
AZIENDA AGRICOLA
geotti & lukas
AIELLO

assieme alle innumerevoli
piante di stagione
per l'ORTO e il GIARDINO
vi propone

OLTRE 100 SPECIE DI ERBACEE PERENNI

Chiusura obbligatoria i pomeriggi di: * DOMENICA * LUNEDI' * MERCOLEDI' *

AIELLO DEL FRIULI

VIA GENOVA CAVALLERIA, 44

TEL. 0431/99180

CALCIO

I CALCIATORI ASPETTERANNO FINO A GIOVEDÌ PRIMA DI DICHIARARE LO SCIOPERO



Ultimatum a Matarrese

PROBABILI FORMAZIONI

Un Napoli decimato

ATALANTA-UDINESE

Arbitro: Nicchi di Arezzo
Atalanta: Pinato, Minaudo, Codispoti, Valentini, Alemo, Montero, Rambaudi, Magoni, Saurini, Sgro, Morfeo (12 Ambrosio, 13 Pavani, 14 Scapolo, 15 Perrone, 16 Orlandini).

Indisponibili: De Paola (infortunato).
Udinese: Battistini, Pellegrini, Montalbano, Rosini, Calori, Desideri, Helveg, Gelsi, Branca, Pizzi, Borgonovo (12 Caniato, 13 Pierini, 14 Pittana, 15 Biagioni, 16 Del Vecchio).

Indisponibili: Kozminski, Statuto, Bertotto e Rositto (squalificati).
Precedenti 92-93: Atalanta-Udinese 2-0, Udinese-Atalanta 1-2; andata: 0-0.

CREMONESE-SAMPDORIA

Arbitro: Rodomonti di Teramo.
Cremone: Turci, Gualco, Pedroni, Cristiani, Colonnese (Bassani), Verdelli, Giandebbi, Nicolini, Dezotti, Maspero, Tentoni (12 Mannini, 13 Bassani, 14 Lucarelli, 15 Ferrarini, 16 Florijanci).

Indisponibili: De Agostini (infortunato).
Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Serena, Gullit, Vlachov, Sacchetti, Lombardo, Invernizzi, Platt, Mancini, Evani (12 Nuciar, 13 Dall' Igna, 14 Bucchioni, 15 Katanec, 16 Amoroso).

Indisponibili: Jugovic (influenzato) e Salsano (postumi intervento chirurgico).
Precedenti 92-93: Cremonese in B; andata: Sampdoria-Cremone 3-1.

FOGGIA-PIACENZA

Arbitro: Collina di Viareggio.
Foggia: Bacchin, Gasparini, Nicoli, Di Biagio, Di Bari, Bucaro, Stroppa, Roy (12 Martire, 13 Fornaciari, 14 Sciacca, 15 Cappellini, 16 Mandelli).

Indisponibili: Sciaca e Chamot (squalificati), Mancini, Bianchini e Seno (infortunati).
Piacenza: Taibi, Polonia, Carannante, Iacobelli, Maccoppi, Lucci, Turrini, Papa, Ferrante, Morretti, Piovani, (12 Gandini, 13 Chiti, 14 Suppa, 15 Ferazzoli, 16 De Vitis).

Precedenti 92-93: Piacenza in B; andata: Piacenza-Foggia 5-4.

GENOA-LAZIO

Arbitro: Braschi di Prato.
Genoa: Tacconi, Torrente, Cavallo, Petrescu, Galante, Lorenzini, Ruotolo, Bortolazzi, Van't Schip, Skuhravy, Onorati (12 Berti, 13 Bianchi, 14 Corrado 15 Nappi, 16 Ciocci).

Indisponibili: Signorini e Caricola (infortunati).
Lazio: Marchegiani, Negro, Bonomi, Di Matteo, Luzzardi, Cravero, Fuser, Winter, Boksis, Gascoigne, Signori (12 Orsi, 13 Nesta, 14 Sclosa, 15 Di Mauro, 16 Casiraghi).

Indisponibili: Bacci (squalificato), Favalli e Bergodi (infortunati).
Precedenti 92-93: Lazio-Genoa 1-1; Genoa-Lazio 2-3. Andata: Lazio-Genoa 4-0.

JUVENTUS-INTER

Arbitro: Bazzoli di Merano.
Juventus: Peruzzi, Porrini, Fortunato, Conte, Kohler, Torricelli, Di Livio, Marocchi, Ravanelli, R. Baggio, Moeller, 12 Rampulla 13 Carrara 14 Galia 15 Del Piero 16 Viali.

Indisponibili: D. Baggio (infortunato).
Inter: Zenga, Bergomi, A. Paganin, Manicone, Ferreri, Battistini, Orlando, Jonk, Fontolan, Bergkamp, Sosa (12 Abate, 13 M. Paganin, 14 Bianchi, 15 Dell'Anno, 16 Berti).

Precedenti 92-93: Inter-Juventus 3-1; Juventus-Inter 0-2. Andata: Inter-Juventus 2-2.

ROMA-CAGLIARI

Arbitro: Beschini di Legnano.
Roma: Cervone, Garza, Lanna, Piacentini, Aldieri, Carboni, Haessler, Cappioli, Balbo, Giannini, Rizzitelli (12 Pazzagli, 13 Comi, 14 Berretta, 15 Bonacina, 16 Toti).

Indisponibili: Caniggia e Festa (squalificati).
Cagliari: Fiori, Villa, Pusceddu, Herrera, Napoli, Figracano, Moriero, Sanna, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira (12 Dibitonto, 13 Bellucci, 14 Pancaro, 15 Marcolin, 16 Crinito).

Indisponibili: Bisoli, Allegri, Aloisi (infortunati).
Precedenti 92-93: Cagliari-Roma 1-0, Roma-Cagliari 1-1. Andata: 1-1.

LECCE-TORINO

Arbitro: Pellegrino di Barcellona.
Lecce: Gatta, Biondo, Altobelli, Olive, Ceramico, Melchiorri, Gazzani, Gerson, Russo, Notaristefano, Baldieri (12 Torchia, 13 Trinchera, 14 Padalino, 15 Carobbi, 16 Erba).

Torino: Galli, Annoni, Jarni, Sergio, Gregucci, Fusi, Sordo, Fortunato, Silenzi, Carbone, Venturin (12 Pastine 13 Sottili 14 Sesia 15 Francescoli 16 Poggi).

Indisponibili: Osio, Delli Carri, Sinigaglia, Falcone, Mussi (infortunati).
Precedenti 92-93: Lecce in serie B; andata: Torino-Lecce 3-0.

MILAN-PARMA

Arbitro: Boggi di Salerno.
Milan: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Desailly, Raducioiu, Laudrup (Boban), Massaro (12 Ielpo, 13 Panucci, 14 Galli, 15 Lentini, 16 Simone).

Indisponibili: Eranio (squalificato); Savicevic, Orlando e Van Basten (infortunati).
Parma: Bucci, Balleri, Benarrivo, Minotti, Apolloni, Sensi, Brolin, Zoratto, Crippa, Zola, Asprilla (12 Ballotta, 13 Matrecano, 14 Maltagliati, 15 Pin, 16 Sorce).

Indisponibili: Melli, Grun e Di Chiara (infortunati).
Precedenti 1992-93: Parma-Milan 0-2, Milan-Parma 0-1; andata 1993-94: Parma-Milan 0-0.

REGGIANA-NAPOLI

Arbitro: Stafoggia di Pesaro.
Reggiana: Taffarelli, Torrisi, Zanatta, Cherubini, Sgarbosa, De Agostini, Esposito, Scienza, Padovano, Mateut, Morello (12 Sardini, 13 Accardi, 14 Parlati, 15 Lantignotti, 16 Pietranera).

Indisponibili: Futre (postumi infortunato).
Napoli: Tagliatella, Corradini, Gambaro, Pari, Tarantini, Bia, Di Canio, Pecchia, Fonseca, Corini, Buso (12 Di Fusco, 13 Nela, 14 Langella, 15 Sbrizzo, 16 Imbriani).

Indisponibili: Ferrara, Francini, Thern e Bresciani (infortunati); Bordin, Policano e Cannavaro (squalificati).
Precedenti 92-93: Reggiana in B; andata: Napoli-Reggiana 5-0.

MILANO - Per il fondo di garanzia degli emolumenti dei calciatori e allenatori che hanno visto le loro società fallite, e quindi cancellate dai rispettivi campionati, la Federazione ha avanzato un'ultima proposta di 8 miliardi e mezzo, sui circa 14 miliardi e mezzo riguardanti i contratti di 182 giocatori e allenatori interessati.

L'Associazione italiana calciatori ha ieri controproposto 10 miliardi, annunciando di attendere fino a giovedì una risposta definitiva.

Se non venisse, o se comunque vi fosse un'ulteriore controproposta inferiore ai 10 miliardi, verranno prese subito le decisioni del caso: lo ha annunciato il presidente dell'Aic Sergio Campana, in una conferenza stampa tenuta assieme al presidente dell'Associazione degli allenatori, Pierangelo Paserio. La Pasqua per Matarrese trascorrerà abbastanza tranquilla.

La parola sciopero non è stata pronunciata ma è chiaro che è nell'aria, tant'è vero che Campana, a precisa domanda, ha detto che le eventuali azioni riguarderanno solo le partite di campionato e non quelle delle coppe internazionali.

Campana ha fatto la storia della vertenza, sottolineando che nel quadro dell'accordo fra Aic e Figg, riguardante i calciatori stranieri, la Federazione si era impegnata a garantire il 100% degli emolumenti previsti dai contratti non rispettati: si prevedeva che il fondo di garanzia avrebbe potuto provvedere al 70%, come è nel suo statuto, e la Federazione avrebbe integrato il rimanente 30%.

Quando però vi è stata l'ultima serie di fallimenti di società, il fondo di garanzia si è trovato ad avere stanziamenti insufficienti per pagare il 70%, e la Figg da parte sua ha detto che la situazione finanziaria non le permetteva di far fronte al suo impegno.

Minacciata varie volte, forse che lo sciopero entra anche nel calcio, popolato di miliardi ma anche, e ce ne sono tanti forse troppi, di giocatori che portano a casa 50-60 milioni all'anno. Uno stipendio appena decente per chi ha una carriera di dieci anni.

E così si è iniziato un braccio di ferro con l'Aic. Da una prima proposta di 4 miliardi, la Federazione è salita fino agli 8 e mezzo dell'ultima proposta. Campana ha però ribattuto che vuole che sia per lo meno rispettato il limite del 70% previsto dal fondo, ed i 10 miliardi richiesti rappresentano appunto il 70% dei circa 14 e mezzo vantati dagli atleti.

Campana è disposto anche ad attendere che i 10 miliardi vengano iscritti sul bilancio '95 della Federazione, ma fa comunque presente che vi sono giocatori che attendono di essere pagati da due anni. Il presidente dell'Aic ha anche avanzato proposte per il reperimento degli ulteriori finanziamenti, fra cui il ricorso al credito agevolato cui ha diritto il fondo di fine carriera dei giocatori, le somme delle multe pagate dalle società per le sanzioni di giustizia sportiva.

Campana ha comunque sottolineato il disagio dei calciatori colpiti, tutti di società minori. Ha detto che solo 3 o 4, su circa 170, hanno ottenuto contratti ai livelli precedenti; 4 o 5 sono rimasti comunque nella stessa categoria e gli altri sono dovuti scendere in categorie inferiori e sono addirittura rimasti disoccupati.

Nessuna reazione da parte della Federcalcio dopo la conferenza stampa di Sergio Campana a Milano. «La questione del fondo di garanzia - ha detto il capo dell'ufficio stampa Antonello Valentini - sarà il primo argomento che affronteremo alla ripresa del lavoro dopo la pausa pasquale, martedì prossimo».

Quando però vi è stata l'ultima serie di fallimenti di società, il fondo di garanzia si è trovato ad avere stanziamenti insufficienti per pagare il 70%, e la Figg da parte sua ha detto che la situazione finanziaria non le permetteva di far fronte al suo impegno.

STAGE Gli azzurri convocati

ROMA - Il ct azzurro ha convocato 19 giocatori per lo stage di allenamento che si terrà a Coverciano dal 5 al 7 aprile: Demetrio Albertini (Milan), Dino e Roberto Baggio (Juventus), Franco Baresi (Milan), Pierluigi Casiraghi (Lazio), Antonio Conte (Juventus), Alessandro Costacurta (Milan), Roberto Di Matteo (Lazio), Roberto Donadoni (Milan), Stefano Eranio (Milan), Davide Fontolan (Inter), Paolo Maldini (Milan), Luca Marchegiani (Lazio), Daniele Massaro (Milan), Paolo Negro (Lazio), Christian Panucci (Milan), Angelo Peruzzi (Juventus), Giuseppe Signori (Lazio), Giovanni Stroppa (Foggia).

Milan-Parma con gioie

ROMA - A campionato deciso, si propone la sfida più interessante dal punto di vista tecnico, quella tra Milan e Parma. Nove minuti di calcio a confronto, del miglior calcio che offre il nostro paese alla vigilia dell'appuntamento con i mondiali americani. Due scuole di pensiero molto simili, queste due. Ma non solo. E' forse proprio il Parma, sul piano dello spettacolo e del divertimento, l'erede naturale di un Milan che però non ha nessuna intenzione di cedere il passo ma che indubbiamente ha bisogno di svecchiare una squadra che recita ogni cosa a memoria anche per anzianità di ruoli.

E forse che meglio che si giochi questa partita a scudetto già assegnato: ne trarrà vantaggio il pubblico, ma soprattutto ne usciranno i protagonisti che non avranno l'affanno di un obiettivo a tutti i costi, nonostante il Parma punti al piazzamento d'onore.

Nella lotta per il secondo posto, Juve e Samp se la giocano più o meno alla pari in questo sabato che anticipa il campionato e le feste pasquali. I bianconeri che ritrovano Roberto Baggio e lasciano il gioiellino Del Piero in panchina, ospitano un Inter vicinissima alla zona pericolosa. Sconfitti su tutta la linea, anche nelle coppe, i nerazzurri hanno ormai pochissime chance di riscatto: la squadra è allo sbando tecnico e psicologico, non resta

che fare attenzione a non precipitare e poi volta pagina in fretta. La Juve, che ha dovuto abbandonare le ambizioni con largo anticipo, prima di saltar il Trap e inaugurare un nuovo corso, ha l'obbligo di lasciare un segno.

In contemporanea la Samp è ospite di una Cremonese partita con grande slancio e poi bloccata dai problemi che solitamente investono le provincie. Ma la squadra di Simoni, che gode una posizione quasi tranquilla, non vorrà a questo punto della stagione lasciare per strada le ultime, piccole soddisfazioni.

Si batte per una posizione di prestigio anche la Lazio, già proiettata verso il futuro. Con Zoff presidente e Zeman in panchina, i biancocelesti sono già domani. Ma solo per ciò che riguarda i ruoli. Zoff chiederà ai suoi il massimo sforzo in questo finale e la trasferta in casa del Genoa non ha nulla di proibitivo almeno sulla carta. Con un attacco stellare come quello della Lazio, niente è impossibile: il recupero del croato Boksis arriva tra l'altro momento opportuno, con Signori galvanizzato. Il Genoa, per la verità, con Scoglio in panchina suonato a vuoto pochissime volte e una salvezza praticamente acquisita non servirà a rilassare psicologicamente una squadra sottoposta a continue sollecitazioni da parte dell'allenatore.

L'UDINESE AFFRONTA L'ATALANTA PIU' DISPERATA

Solo il terminale Branca?

Adriano Fedele spera nell'impossibile salvezza dei bianconeri

UDINE - C'erano una volta due amici, due uomini con un sogno e la testa nel pallone. E c'erano una volta due squadre che volevano restare in serie A. La storia parallela di Francesco Guidolin e Adriano Fedele si potrebbe iniziare così. I due hanno fatto gavetta nelle serie minori, hanno seguito insieme il supercoppa di Coverciano (in maggio si ritrovano su banchi di scuola e da notare che nell'ultimo corso i due erano pure compagni di stanza), hanno iniziato assieme la carriera nella massima serie: il primo con tanta voglia di zona e qualche ambizione Uefa con la sua Atalanta, il secondo alla sua solita maniera, con

il solito calcio fatto di squadra corta e pressing nell'Udinese.

Il mondo del pallone, tuttavia, è impietoso e a bocciare il primo ci ha messo dieci giornate di campionato (è stato siliato da Percassi, patron dell'Atalanta, dopo la sconfitta a Lecce), mentre il secondo la trombatura potrebbe riceverla sul campo. A meno che non riesca il miracolo, difficile, ma non impossibile, di fare 8 punti nelle prossime cinque gare.

La tattica della partita di oggi pomeriggio (inizio alle ore 16) potrebbe offrire due volti completamente opposti. Il primo quello di un'Atalanta pimpante e motivata dalla voglia di dimenticare

quest'annata e di mettersi in mostra per il prossimo anno (è anche cambiato padrone, Antonio Percassi ha lasciato tutto a Ivan Ruggeri che ci prova anche con l'Udinese) e di un'Udinese che, in questo modo, sarebbe facilitata a fare il gioco che meglio le aggrada: palla lunga e pedalare di rimessa. Il secondo volto della gara potrebbe essere quello di un'Atalanta brutta, demotivata e arroccata in difesa.

Effettivamente la linea arretrata di Valdinoci e Prandelli non brilla per precisione (è la più battuta della serie A dopo quella di Lecce), ma la truppa di Fedele, quando deve passare il Rubicone manovrando la sfera, spesso si impappina cercando di

scoprire schemi che hanno in Branca l'ultimo termine offensivo. Conforta sotto questo aspetto la presenza di Stefano Borgonovo che dovrebbe assicurare maggior peso davanti.

Fra le file degli orobici, invece, non ci sarà Maurizio Ganz: il tarvisiano è stato operato in Colorado al ginocchio e ora sta passando un periodo di convalescenza negli States. Il duello a centrocampo vivrà sull'uno contro uno tra Fausto Pizzi e l'illustre Carneade Marco Sgrò. L'ataltino, fino all'anno scorso, faceva l'onesta lavoratore in C2 al Fiorenzuola e ora è stato catapultato nella massima divisione con l'impegnativo compito

di far dimenticare Franco Sauter, passato dal titolo europeo al club con il Marsiglia e la notte di Monaco al completo anonimato. Lui si sono effettivamente perse le tracce.

In difesa Pierini, Rosini, Calori e Desideri da parte friulana e Minaudo (fun ex), Codispoti, Valentini, Montero per parte orobica. In attacco: Helveg, Branca, Borgonovo per i bianconeri, Rambaudi, Saurini, Maffeo per i nerazzurri.

Il risultato possibile, stato più volte detto, uno solo: vale a dire, vittoria. Altrimenti potremmo vedere Atalanta-Udinese anche la prossima stagione, naturalmente in B.

Francesco Facchin

TRIESTINA / UN UFFICIALE GIUDIZIARIO NELLA SEDE DI VIA ROMA

Messa in mora con notifica

Legale Aic e giocatori sempre in sintonia nella vertenza contrattuale

TRIESTE

L'avvocato Libero Coslovich smentisce De Ritis: lui non è mai stato d'accordo di soprassedere alla messa in mora, lui non ha avuto alcun colloquio con l'ex presidente. In accordo coi giocatori, l'avvocato fiduciario dell'Associazione calciatori ha provveduto a sveltire la procedura avviata il 23 marzo. Siccome la società di via Roma non si decideva a ritirare le lettere di messa in mora, ha dato incarico a un ufficiale giudiziario di recapitare nella sede della società gli atti. Ai soli tredici, si sono aggiunti anche i nomi di Romano e Soncin, evidentemente convinti che è meglio un comportamento più deciso.

La società ha una sua casella postale dalla quale scerne le lettere secondo convenienza: tattica già sperimentata in precedenza. Il modo di fare un po' furbetto è stato stigmatizzato dal legale con tre fax (alla Lega, all'Aic e alla società medesima) in cui si lamenta lo strumentale dilatarsi dei tempi. Tanto più che la messa in mora è nota a tutti, compreso all'ex presidente, il quale ha avuto modo in varie circostanze di dolersene. Perché, allora, far finta che la messa in mora non esista? E' una strategia?

B. L.

TRIESTINA / A MONTEVARCHI PER LA COPPA ITALIA

Un piccolo obiettivo in Toscana

TRIESTE - Sciagurare i panni in Arno per poter definitivamente cancellare le imperfezioni messe in luce a Como, sostituendole con la grinta e il carattere di Fiorenzuola. Questo è il senso dell'andata della semifinale di Coppa Italia di C in programma a Montevarchi. E, solo secondariamente forse, gettare le basi per il passaggio del turno con conseguente approdo alla Coppa professionistica della prossima stagione. Gli odi pasquali (messi in preventivo con la pausa di campionato di domenica) dovranno essere rimandati di un giorno; dopo la partita sarà dato il rompete le righe e la truppa alabardata si ritroverà mercoledì prossimo.

Ma ritorniamo alla trasferta toscana: una trasferta ormai consueta, visto che, tra Coppa Italia e campionato, è già la sesta volta che si raggiunge la regione che diede i natali al sommo poeta. Prato, Pistoia, Massa, Carrara e Livorno le precedenti tappe, prima di dover varcare per l'ultima volta gli Appennini, tra un paio di settimane, alla volta di Empoli. Tra queste, probabilmente,



Adriano Buffoni a Montevarchi ci conta.

il Montevarchi è una delle meno nobili: non un grande blasone alle spalle e un'attuale partecipazione al campionato di quarta serie. Partecipazione non coronata da grossi risultati: il punticino, messo insieme nelle ultime quattro giornate di campionato, ha relegato la formazione della cittadina in riva all'Arno nelle posizioni di mezza classifica.

Non un grande stato di forma per i toscani, quindi, un momento difficile da catalogare per gli alabardati. La tenace vittoria di Fiorenzuola ha alzato il morale della truppa, le continue incertezze per il fu-

turo (loro e dell'Unione) rischiano di poterlo riportare improvvisamente sotto i tacchi. Spetterà anche alla partita di oggi dare una risposta in questo senso. La vicinanza delle colline del Chianti, poi, potrà servire per festeggiare o affogare i dispiaceri, contribuendo comunque a riportare in alto l'umore generale.

Adriano Buffoni ha portato con sé una formazione che si discosta parecchio da quella consueta: Romano, Zattarin, Caruso, Ballati e Danieleluti sono stati lasciati a Trieste per continuare quel programma personalizzato inte-

so a farli ritornare in forma in vista del campionato. Per fortuna che la rosa alabardata è sempre ampissima: Soncin, La Rosa e Panero sono sulla via della guarigione. A loro potrebbe toccare di scendere in campo per qualche spicciolo di partita.

In porta sarà riproposta Mauro Drigo, sfruttando l'occasione per toglierli qualche ragnatela che gli si è attaccata addosso dopo tanta panchina, continuando in quel processo di rivalutazione dei giovani che da qui a qualche giorno dovrebbe contribuire a salvare il futuro dell'alabarda (mah!). Sottile farà la sua rentrée nel ruolo di libero. Avrebbe dovuto tornare tra gli undici già domenica scorsa, ma poi qualcosa non deve essere girato per il verso giusto. Il resto della formazione titolare: Sandrin, Milanesi, Pasqualini, Cerone, Terracciano, Casonato, Marsich, Rizzoli e Labardi. A meno di ripensamenti dell'ultima ora.

Insomma, tutti i giovani e meno giovani di proprietà della Triestina che dovrebbero, in qualche modo, «fare mercato». Potrebbe essere un caso.

a. r.

IN BREVE

Il Brasile mondiale è già annunciato

RIO DE JANEIRO - Il Brasile batte tutti annunciando di battere. Il Brasile batte tutti annunciando di battere. Il Brasile batte tutti annunciando di battere.

Il ct Carlos Alberto Parreira ha detto al «Jornal do Brasil» che la formazione sarà composta da Taffarelli (Reggiana), Jorginho (Bayern Monaco), Ricardo (Lecce), Vasco (da Gama), Ricardo Gomes (Paris Saint-Germain), Branco (Fluminense), Mauro Silva (Delegato La Coruna), Dunga (Stoccarda), Rai (Paris Saint-Germain), Zinho (Palmeiras), Bebeto (Deportivo La Coruna) e Romario (Barcellona).

Per Parreira è certo che il Brasile vada considerato il favorito del Mondiale, anche se la Germania sembra essere un cliente molto scomodo. Buckler, l'esperto ed organizzatore di gioco.

Il tecnico ha infine detto che a prescindere dal finale, United che il Brasile conquisti o no il suo quarto titolo mondiale, dopo Usa '94 vorrebbe lavorare all'«show-off».

Maradona al Mondiale:

deciderà martedì

BUENOS AIRES - Diego Armando Maradona comincerà martedì prossimo se le sue condizioni psicologiche gli permetteranno di unirsi alla nazionale brasiliana che deve giocare i Mondiali di Usa '94.

Al centro di polemiche dovute ai suoi continui infortuni di programma ed alle assenze agli allenamenti convocati dal ct Alfio Basile, Maradona è stato detto da una radio privata di Buenos Aires che «veramente dirò a Basile martedì prossimo se sono in grado o no di dare un contributo per i prossimi Mondiali».

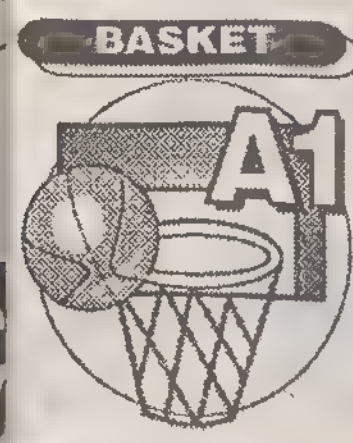
Maradona, che soffre di disturbi muscolari da ormai vari mesi, sta compiendo una serie di esami e si sottopone quotidianamente a test (anche psicologici) per allenamenti.

L'asso argentino ha infine assicurato che in ogni caso non abbandonerà il calcio attivo, «magari in club all'estero» (qualcuno, anche in Argentina, ha parlato di ritorno al Napoli), e che sta studiando l'eventualità di partecipare ad Usa '94 come commentatore tv.

Marco Osio operato

tornerà tra cinque mesi

TORINO - L'attaccante del Torino, Marco Osio, è stato operato a Torino dal professor Paolo Rossi al polso sinistro, fratturato in allenamento. Al ginocchio è stata applicata una placca per saldare i frammenti e il mese di cura è stata anche ridotta la lussazione completa della caviglia sinistra. Osio non potrà tornare ad allenarsi prima di tre mesi, ma la ripresa completa dell'attività è prevista tra cinque mesi.



STEFANEL / DOPO LA VISITA ALLA FILODORO SABATO SCORSO, I TRIESTINI OGGI SFIDANO LA BUCKLER (RAIUNO, 14.45)

Rendez-vous a Bologna

Così a Bologna
(Raiuno, 14.45)

STEFANEL

BUCKLER

Bodiroga	4	Brunamonti
Gentile	5	Danilovic
Pilutti	6	Coldebella
Fucka	7	Savio
De Pol	8	
Budin	9	Moretti
Lampley	11	Binelli
Pol Bodetto	12	
	13	Morandotti
Cantarello	14	Carera
Calavita	15	Brigo
	16	Schoene

All. Tanjevic

All. Bucci

SERIE A1 / PROGRAMMA

In Tv Kleenex-Campesinese
La Glaxo ospita la Baker

Serie A1

Buckler Bo-Stefanel Ts	Zancanella-Pascotto
Kleenex Ft-Campesinese Re	
(Tmc, 19)	Teofil-Giansanti
Recoaro-Benetton Tv	Pasetto-Nelli
Lora Ve-Savoloni Ps	Borroni-Duva
Clear Cantù-Pfizer Rc	Grossi-Taurino
Glaxo Vr-Baker Li	Colucci-Corsa
Onyx Ce-Bialetti Montecatini	Cicoria-Cerebuch
Burghy Roma-Filodoro Bo	Pallonetto-Piezzi

CLASSIFICA: Buckler punti 46; Scavolini 40; Stefanel e Glaxo 38; Recoaro 34; Filodoro e Benetton 30; Pfizer 28; Kleenex 26; Onyx e Campesinese 22; Clear e Bialetti 20; Baker 19; Burghy 18; Lora 10.

Serie A2

Teamsystem Fabr.-Cagiva Va	Cazzaro-F. Vianello
Pulitalia Vi-Olitalia Si	Tullio-Penseri
Carife Fe-Pavia	Reatto-M. Vianello
Francorosso To-Toromator Mi	Pozzani-Nardicchia
Goccia di Carnia-Bancosardagna	Tallone-Pascucci
Monini Ri-Newprint Na	Facchini-Pironi
Telemarket Fo-Floor Pd	Guerrini-Morisco

CLASSIFICA: Cagiva punti 46; Eleon 42; Monini 40; Teamsystem 38; Telemarket 34; Francorosso 32; Olitalia e Bancosardagna 28; Floor 26; Newprint 24; Auriga e Pavia 22; Teomator 20; Goccia di Carnia 19; Pulitalia 14; Carife 10.

STEFANEL / LA BUCKLER PIANIFICA I PLAY-OFF

Bucci arbitro interessato

I tricolori possono «scegliere» i rivali - Ai triestini Recoaro o Filodoro



Lampley al tiro e la «difesa» di Pessina. (Italfoto)

vantaggio psicologico: i triestini hanno risolto il proprio vantaggio sia il confronto in campionato che nelle semifinali della Korac. Ormai la Stefanel ha preso le misure a Djordjevic e un eventuale «quarto» con la Recoaro non spaventa nessuno.

Un terzo posto, invece, porterebbe a Trieste la Filodoro o la Benetton. Più Filodoro che Benetton, visto che i bolognesi contano sulla favorevole differenza canestri. La Filodoro ha mostrato insieme alla Glaxo il gioco più piacevole del campionato ma ha solo due elementi abituati alle battaglie del play-off, Esposito e Gay.

E la Benetton? I triestini saranno la grande incognita dell'ultima fase. Dovranno recuperare l'handicap della «bella» in campo avversario ma tra gli addetti ai lavori contano a godere di un certo credito. La presenza di molti allenatori in triestina a Bologna sabato scorso ha confermato la sensazione che il basket italiano, a costo di negare l'evidenza, affidi ancora alla Stefanel e alla balbettante Benetton la chance di una resurrezione nei play-off, in tempo per evitare quella che rischia di essere la dittatura di Buckler.

La Scavolini, infatti, nonostante il secondo posto è vista ancora come una estrosa meteora troppo Myers-dipendente. La Recoaro ha ribadito a Chiarbola di avere grossi limiti, le altre grandi o presunte tali non hanno lasciato traccia. Gli ultimi posti della griglia dei play-off vedranno come rappresentanti della A1 la Pfizer, risorta nelle ultime settimane, la Kleenex e probabilmente l'Onyx Caserta.

La Clear dopo l'exploit triestino è già sprofondata in catalessi ma c'è chi sta anche peggio. Il basket italiano rischia di perdere Roma. La Burghy chiede al tandem ex triestino English-Coleman quei miracoli che potrebbero scongiurare la retrocessione. Ma il quintetto laziale è costruito senza capo né coda. E il viaggio all'inferno diventa l'epilogo più probabile.

Roberto Degraffi

Roberto Degraffi

Roberto Degraffi

Roberto Degraffi

Roberto Degraffi

Roberto Degraffi

Roberto Degraffi

Roberto Degraffi

Roberto Degraffi

Roberto Degraffi

Roberto Degraffi

Roberto Degraffi

Roberto Degraffi

TRIESTE — Sembrava Bill Walton, quel ragazzo del '68 cresciuto un pochino in ritardo, contro Lister e Meneghin. «Ma solo per la barba», dice modestamente Pol Bodetto e aggiunge scherzando: «Si fa quel che si può. Certo, era dai tempi di Cento, in serie B, quando giocavo assieme al "vostro" Bobichio, che non mettevo a segno 7 punti in pochi minuti». Il beniamino della curva non solo ha centrato senza soggezione da sotto, da fuori e dalla lunetta, è risultato prezioso per il lavoro sotto i tabelloni e per il buon apporto difensivo. Una dimostrazione di come la fatica paghi, ed è proprio per il suo impegno e per i costanti progressi che Claudio, il guastatore, è entrato nello starting-five per rimanere sul campo con un discreto minutaggio.

Chissà, che un piccolo segreto sia racchiuso nel sudore settimanale e nei riposini domenicali? «Personalmente — osserva — avrei preferito essere spremuto anche nelle partite ufficiali, pazienza. Non si può negare, comunque, che i molti appuntamenti fissati in questa stagione abbiano in qualche modo inciso sulla nostra condizione fisica, sebbene non vada sottovalutata la componente psicologica per via di alcune delusioni». Miglior ricostituente non poteva che essere offerto dalla Recoaro e oggi nel confronto con Bologna, nella penultima della regular season (nuovamente in diretta tv, su Raiuno alle 14.45) dovremmo assistere a un anticipo di play-off con una formazione biancorossa che forse è riuscita a liberarsi dalle sue angosce.

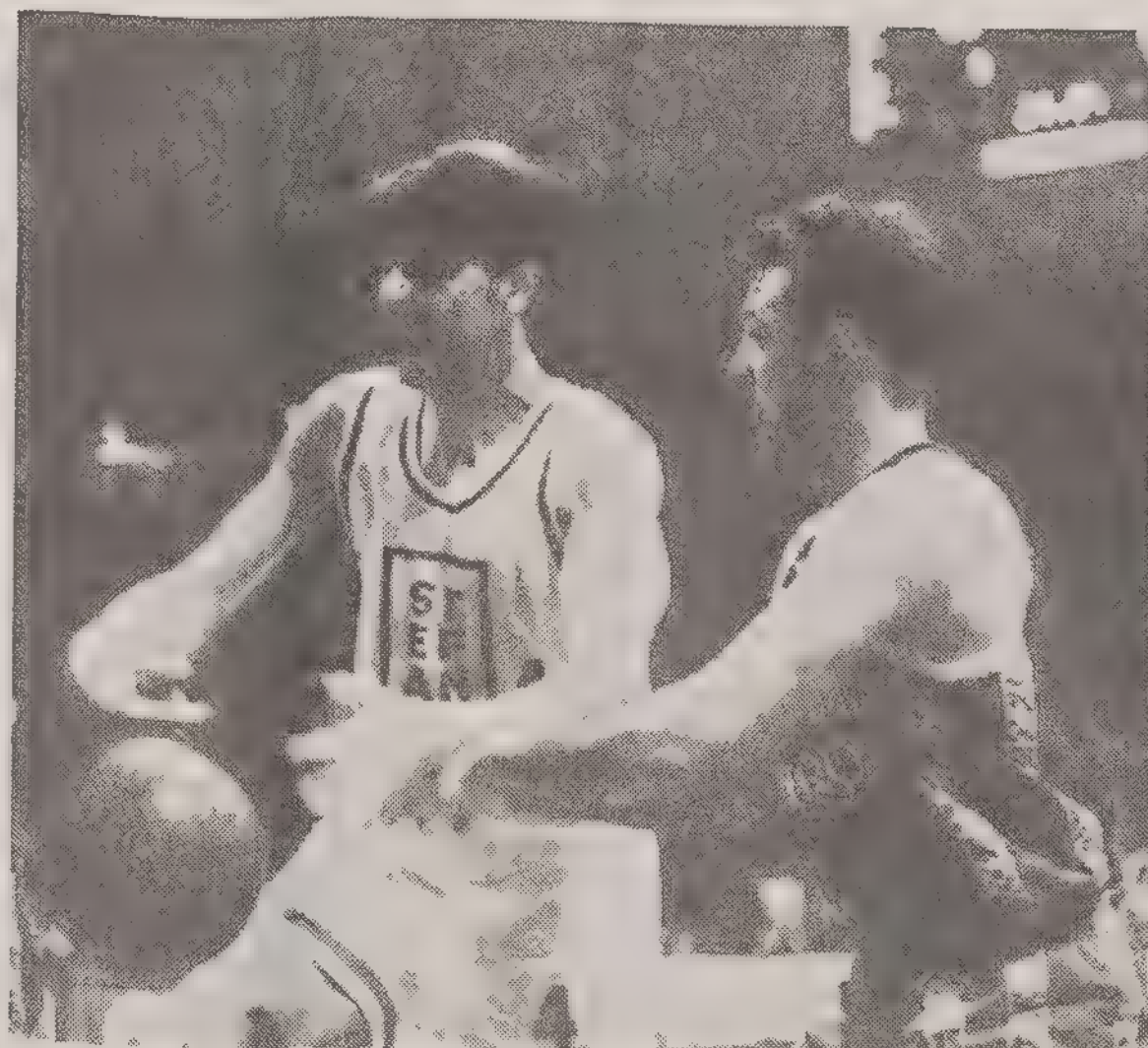
La gara — sottolinea Claudio — riveste particolare importanza per diversi motivi. In un certo senso siamo come due pugili che si affrontano senza la corona in palio, tuttavia i pugni è preferibile darli, non prenderli. Una dimostrazione di forza che può servire in prospettiva, senza dimenticare che con un successo avremmo il terzo posto in tasca. D'accordo, solo la prima posizione consente dei privilegi, in ogni caso dobbiamo puntare sempre più in alto e la terza piazza non ci dispiacerebbe. Eppoi siamo obbligati a batterci alla pari, adesso che abbiamo trovato quella convinzione smarrita per troppo tempo.

Con il balzo in fatto di rendimento di Pol Bodetto, il quale supplisce al periodo-no di Cantarello, cui gioverà indubbiamente la sosta, la Stefanel si è data una sistemina per quel discorso di centimetri che è diventato improponibile strada facendo, a differenza delle rose previsioni. Trieste colma in parte le lacune sulla panchina lunga mentre la Buckler con la sua «rosa» può tranquillamente fare la «prova dei nove» e ciò rappresenta un chiaro vantaggio.

La sfida con Milano è servita a dipanare le incertezze sull'impiego e sui tempi di utilizzo di Fucka. Ultimamente Gregor sembrava quasi assente, persino in allenamento dava la sensazione di essere sfiduciato. Dopo aver ricevuto una scossa «interna» è riuscito a scaricare sul parquet rabbia e classe in egual misura avendo la conferma che sono gli avversari a dover preoccuparsi di lui (8 falli subiti sono un'attestazione evidente) e non viceversa. Dati altrettanto eloquenti: i 36' giocati, un record personale, e l'incessante marcatura su Djordjevic, mica il signor nessuno, un bel biglietto da visita per Danilovic, con il quale dovrebbe ingaggiare un magnifico duello.

Il banco di prova della Buckler è decisamente più severo rispetto a quello della Recoaro non solo per la presenza del terribile Predrag Morale, gioco, alternative a bizzefze, insomma Bologna è grassa di risultati e classifica, con una «striscia» di 11 successi consecutivi.

Di questi tempi per superarla la Stefanel o approssimare il peccato di concentrazione oppure ritornare a essere la formazione di inizio campionato. «Per vincere — ammonisce Gentile — dobbiamo essere una squadra nel vero senso della parola per 40' e non soltanto per 20'». A buon intenditore...



Bodiroga contro Djordjevic: giovedì sera ha vinto Dejan. (Italfoto)

STEFANEL / I PIU' E I MENO

Con la febbre a 38

COSA VA

Fucka: Il Gregor ritrovato è la cosa migliore che l'incontro con la Recoaro consegna agli archivi. Nelle ultime apparizioni casalinghe era stato disarmante, sfiduciato, atleticamente spento e, soprattutto, non era stato in grado di approfittare delle carenze fisiche o tecniche degli avversari che dovevano curarlo. Contro i milanesi è riuscito finalmente a dare un'impronta alla gara, risolvendo a proprio favore tutti gli scontri diretti. La capacità di contrastare l'«epiccola» (negli ultimi due turni è stato dirottato su Esposito e Djordjevic) offre un'arma difensiva in più a Tanjevic.

Bodiroga: Non ha ancora la continuità sufficiente per poter reggere 40 minuti allo stesso livello. A Bologna aveva cantato solo un tempo, il primo, contro la Recoaro ha allungato il minutaggio d'impatto. È sembrato più reattivo e intraprendente, come confermano i 10 falli che i milanesi hanno dovuto commettere.

Morale: La possibilità di aver sistemato la questione qualificazione con due turni d'anticipo e vincendo uno scontro diretto ridà fiducia e convinzione. Armi fondamentali quando la forma non è ancora al massimo.

COSA NON VA

Gentile: La partita con la Filodoro aveva illuso sul completo recupero del play azzurro ma il test di giovedì sera ci riconsegna un Gentile ancora impreciso, nervoso, falloso, ostinato nel cercare la soluzione personale dalla lunga distanza anche quando potrebbero essere battute altre vie. Cantarello e De Pol: La generosità fa guadagnare loro la sufficienza ma la forma è ben lontana dall'essere smagliante e in attacco rappresentano due soluzioni spuntate. Sembrano appesantiti, macchinosi. Insomma, in due parole: stanchi e sfiduciati.

Incostanza: La squadra non sa «uccidere» la gara. Avanti di una decina di punti, nel primo tempo di giovedì come in avvio di ripresa sabato scorso a Bologna, non ha saputo piazzare il break decisivo. La Recoaro dopo 18 minuti aveva già sei giocatori con tre falli a carico. Ma la certezza della vittoria triestina con lo scarto utile per i «quarti» è venuta solo a cinque minuti dalla sirena. Segno che la condizione atletica deve essere ancora raggiunta. Una squadra in palla avrebbe chiuso la partita nel primo tempo.

SERIE A1 / IL COMMISSARIO DELLA LEGA

Allievi crede nella tregua tra le grandi e i «peones»

MILANO — Non ha tempo da perdere, il nuovo commissario straordinario della Lega Basket. Roberto Allievi si metterà al lavoro, nel nuovo ruolo, subito dopo Pasqua. «Sì, prima facciamo Pasqua in santa pace — commenta dall'ufficio dell'azienda di famiglia, a Cantù — e poi vedremo di avviare il lavoro che riguarderà il settore professionistico, il risanamento e la nuova formula». Sulle basi del progetto che non ha ottenuto la maggioranza qualificata lunedì scorso? «Non è che ci si possa discostare molto».

Il punto cruciale riguarda i soldi, quindi una corretta gestione: «Uno degli obiettivi è di consentire alle società di sopravvivere con le loro risorse». Risorse che, secondo il neo-commissario, dovranno consentire «di sostenere le società di A1 e di non penalizzare del tutto quelle di A2. Sia chiaro che nessuno pensa di abbandonare la A2 al suo destino».

Quanto alla struttura dei campionati, nessuna «rivoluzione»: 14 squadre in A1, 18 in A2, ci potrebbe essere qualche piccolo aggiustamento sul meccanismo promozioni-retrocessioni.

Il Consiglio Federale ha fissato al 30 giugno il termine del commissariamento, anche se Petrucci si affrettava a dire che, in caso di necessità, potrà essere prorogato. Allievi, pensa di farcela? «Voglio farcela, non voglio una

gestione commissariale infinita». «La mia intenzione — aggiunge — è di poter arrivare a convocare per luglio l'assemblea elettiva per ripristinare le strutture democratiche in Lega».

E mentre Roberto Allievi e Sandro Crovetto si apprestano al nuovo lavoro, Petrucci ringrazia Malgara («Ho molto apprezzato il suo gesto e mi auguro di riaverlo nel mondo del basket») e lancia un messaggio di ottimismo, che deriva dai diversi colloqui avuti a Bergamo con i rappresentanti dei due schieramenti, i «grandi» ed i «peones»: «Grosse divergenze non ne vedo, alla base di questa situazione ci sono motivi politici piuttosto che pratici».

JUNIORES / SECONDO GRUPPO

Don Bosco da mattatore nelle finali regionali

TRIESTE — Il Don Bosco si è laureato campione regionale della categoria juniores secondo gruppo.

La formazione salesiana, allenata da Luca Daris, non ha incontrato difficoltà alcuna nel superare i quintetti vincitori degli altri raggruppamenti regionali, lo Jadran, il Fagagna e il Frigor di Pordenone.

Anche il promettente quintetto della Dextra Tagliamento si è conquistato la qualificazione per la terza fase della manifestazione, in programma a Bologna dal 20 aprile.

Nel girone conclusivo della fase regionale erano due le rappresentative triestine in quanto lo Jadran nel turno precedente era stato inserito nella poule isontina. La formazione del Carso si era aggiudicata il concentrato goriziano senza incassare neppure una sconfitta.

I salesiani sono riusciti a promuovere una supremazia sfociata nei consueti ampi margini nel risultato finale; Rovere e Gori sono stati gli atleti in luce ma tutto il

collettivo dei triestini ha giostrato sugli abituali ottimi livelli. Il Don Bosco, del resto, rappresentava la forza espressa dal girone più forte, quello triestino.

Il livello tecnico espresso dalle quattro finaliste è stato giudicato soddisfacente dai numerosi osservatori presenti agli incontri.

15, Ceglian, Pitteri 13, Giovannelli 10, Sillari 6, Vlacchi 6, Michelone, Visciano 6, Gori F. 14, Zampieri 2.

FAGAGNA: Padovan 2, Cossio 4, Nardini 3, Pacino 20, Ardito 6, Chiarot 6, Roja 17.

Don Bosco 91
Frigor 67

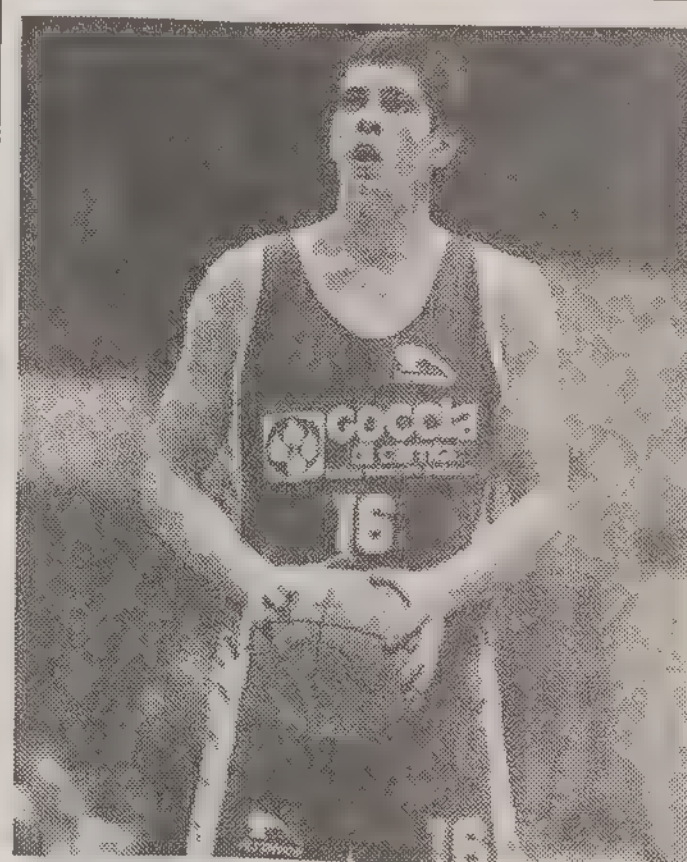
Don Bosco: Gionechetti 8, Gori 11, Rovere 22, Ceglian 2, Pitteri 17, Giovannelli 14, Pasian 1, Sillari, Vlacchi F. 11, Michelone 12, Gori F. 21.

FRIGORA: Darold 8, Viorio 13, Zucaro 12, Spangaro 7, Basso 11, Asquini 4, Romanelli, Pozzi 6, Tomaselli 4.

Don Bosco 91
Jadran 54

DON BOSCO: Gionechetti 11, Gori 9, Rovere 2, Ceglian, Pitteri 11, Gori F. 15, Pasian 1, Vlacchi 8, Michelone 12, Visciano 8, Guzik 10, Zampieri 6.

JADRAN: Danieli, Kolar, Emili 1, Gobbo 5, Cerne 2, Colja 2, Meljah 14, Pro, Grbec 9, Klobjan 5, Krizman 16.



Goccia in salvo

UDINE — La Goccia di Carnia è salva. Anche se nell'ultimo turno, la squadra udinese (nella foto Bruni, Kissourine) è stata beffata a Milano, la permanenza in A2 anche nella prossima stagione è stata garantita dal tonfo della Pulitalia. Retrocedono quindi in B i vicentini e la Carife Ferrara.

Ro.De.

Borsa

Dollaro

Marco

1177 +1,99%

1611.28 0

963.40 0

BORSA DI MILANO

Titol	Odierni	Preced.	Diff.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferrarese	18100	18000	+100	+0,56	16000	20000
Zignago	9300	9300	0	0	7900	9300
ASSICURATIVE						
Abilene	77000	75000	+2000	+2,67	74000	82000
Fata	19350	19300	+50	+0,26	18400	19900
La Fond War	1545	1600	-55	-3,44	1200	1600
La Fondaria	7600	7300	+300	+4,11	6610	8200
Subalpina	12000	11300	+700	+6,19	10000	12600
BANCARIE						
Banco Chiavari	4200	4240	-40	-0,94	3450	4500
Banco Agricola	10050	10050	0	0	9450	10800
Banco Mercantile	10100	10140	-40	-0,39	8540	10140
Banco Legnano	7920	8000	-80	-1	7260	8550
Banco Sardinia	15000	15500	-500	-3,23	13120	16400
Banco	4360	4348	+12	+0,28	3519	4820
Banco Pr	1581	1550	+31	+2	1310	1813
Banco Rnc	1091	1080	+11	+1,02	849	1198
Banco Commerciale	1640	16250	-10	-0,62	1450	18250
Banco Lombardo	3100	3055	+45	+1,47	2670	3340
Banco Interbancaria	26100	26000	+100	+0,38	20000	26100
EDITORIALI						
Editoriale Rnc	14900	14900	0	0	14300	15050
Editoriale Rnc	10700	10500	+200	+1,9	9850	10700
Editoriale Rnc	5050	5050	0	0	4400	5050
ALIMENTARI						
Alimentari	1350	1350	0	0	1180	1640
Alimentari	3390	3403	-13	-0,38	2500	3390
Alimentari	6001	5800	+201	+3,47	5000	6000
Alimentari	4400	4400	0	0	3970	4500
Alimentari	5770	5500	+270	+4,91	4710	5770
Alimentari	2000	2000	0	0	1801	2055
Alimentari	1400	1390	+10	+0,72	1260	1420
Alimentari	1250	1306	-56	-4,29	1135	1500
ASSICURATIVE						
Assicurative	0	0	0	0	890	960
Assicurative	8100	7900	+200	+2,53	7550	8300
Assicurative	2725	2730	-5	-0,18	1950	2631
Assicurative	2660	2690	-30	-1,12	1650	2660
Assicurative	5000	5000	0	0	3510	5020
Assicurative	2575	2560	+15	+0,59	2099	2660
Assicurative	950	950	0	0	840	1090
Assicurative	5340	5410	-70	-1,29	4430	5550
Assicurative	601	580	+21	+3,62	402	580
Assicurative	7050	7080	-30	-0,42	6700	7200
Assicurative	4200	3840	+360	+9,38	3643	4000
Assicurative	1900	1855	+45	+2,43	1200	1855
Assicurative	1060	1053	+7	+0,66	700	1053
Assicurative	1030	1020	+10	+0,98	450	1030
Assicurative	4380	4330	+50	+1,15	3100	4380
EDITORIALI						
Editoriale Rnc	36400	36500	-100	-0,27	27800	36600
Editoriale Rnc	11900	11500	+400	+3,48	8960	11500
ALIMENTARI						
Alimentari	9000	8970	+30	+0,33	8500	9665
Alimentari	15500	14400	+1100	+7,20	12300	14400
Alimentari	349	338	+11	+3,25	241	400
ASSICURATIVE						
Assicurative	7230	7280	-50	-0,69	5000	7300
Assicurative	19650	19650	0	0	16710	19650
Assicurative	12800	12900	-100	-0,78	11610	13200
EDITORIALI						
Editoriale Rnc	7280	7250	+30	+0,41	5770	7250
Editoriale Rnc	86	85	+1	+1,18	76	92
Editoriale Rnc	17510	17490	+20	+0,11	14600	18000
Editoriale Rnc	3951	3900	+51	+1,31	2900	3951
Editoriale Rnc	290	290	0	0	243	303
Editoriale Rnc	6040	6040	0	0	5000	6040
Editoriale Rnc	4250	4200	+50	+1,19	3520	4210
Editoriale Rnc	2800	2770	+30	+1,08	2000	2800
Editoriale Rnc	1789	1817	-28	-1,54	1390	2001
Editoriale Rnc	730	740	-10	-1,35	640	730
Editoriale Rnc	408	414	-6	-1,45	79	420
Editoriale Rnc	1312	1360	-48	-3,53	1300	1350
Editoriale Rnc	1751	1702	+49	+2,88	1590	1895
Editoriale Rnc	670	670	0	0	515	698
Editoriale Rnc	580	572	+8	+1,4	445	649
Editoriale Rnc	788	799	-11	-1,38	660	877
Editoriale Rnc	840	791	+49	+6,19	780	900
Editoriale Rnc	2500	2600	-100	-3,85	2070	2750
Editoriale Rnc	2015	1982	+33	+1,66	1600	2000
Editoriale Rnc	150	150	0	0	140	150
Editoriale Rnc	3060	3050	+10	+0,33	2150	3115
Editoriale Rnc	1901	1872	+29	+1,55	1295	1901
Editoriale Rnc	3024	2980	+44	+1,48	2630	3000
Editoriale Rnc	710	684	+26	+3,8	600	800
Editoriale Rnc	1525	1500	+25	+1,67	1230	1525
Editoriale Rnc	429	420	+9	+2,14	370	440
Editoriale Rnc	2295	2215	+80	+3,61	1520	2295
Editoriale Rnc	955	955	0	0	611	1000
Editoriale Rnc	730	725	+5	+0,69	580	730
Editoriale Rnc	700	701	-1	-0,14	670	730
Editoriale Rnc	4250	4150	+100	+2,41	4080	4650
Editoriale Rnc	470	461	+9	+1,95	350	510
Editoriale Rnc	760	755	+5	+0,66	700	820
Editoriale Rnc	98	99	-1	-1,01	85	104
Editoriale Rnc	264	260	+4	+1,54	225	282
Editoriale Rnc	6000	5780	+220	+3,81	4900	6000
Editoriale Rnc	1450	1450	0	0	1000	1510
Editoriale Rnc	820	793	+27	+3,4	490	793
Editoriale Rnc	740	710	+30	+4,23	385	710
Editoriale Rnc	99	75	+24	+32	75	89075
Editoriale Rnc	3900	3890	+10	+0,26	3000	3900
Editoriale Rnc	425	425	0	0	300	425
Editoriale Rnc	3920	3900	+20	+0,51	2460	3900
Editoriale Rnc	2400	2354	+46	+1,95	1641	2400
Editoriale Rnc	1570	1480	+90	+6,08	101	1510
Editoriale Rnc	640	620	+20	+3,23	550	640
Editoriale Rnc	3025	3005	+20	+0,67	2765	3020
Editoriale Rnc	2375	2420	-45	-1,86	2170	2390
Editoriale Rnc	1200	1200	0	0	1100	1359
EDITORIALI						
Editoriale Rnc	13850	13950	-100	-0,72	12270	13950
Editoriale Rnc	7350	7300	+50	+0,68	5070	7300
Editoriale Rnc	2050	1940	+110	+5,67	1785	2050
Editoriale Rnc	2250	2089	+161	+7,71	1590	2310
Editoriale Rnc	2250	2089	+161	+7,71	1590	2310
EDITORIALI						
Editoriale Rnc	1406	1406	0	0	1100	1406
Editoriale Rnc	1480	1450	+30	+2,07	1215	1485
Editoriale Rnc	1490	1450	+40	+2,76	1120	1600
Editoriale Rnc	1049	1050	-1	-0,09	1000	1170
Editoriale Rnc	1049	1050	-1	-0,09	1000	1170
Editoriale Rnc	36700	37000	-300	-0,81	27350	37350
Editoriale Rnc	15550	15450	+100	+0,65	11500	16250
Editoriale Rnc	995	975	+20	+2,05	740	1039
Editoriale Rnc	1111	1099	+12	+1,09	885	1160
Editoriale Rnc	4790	4700	+90	+1,91	3090	4790
EDITORIALI						
Editoriale Rnc	11015	10950	+65	+0,59	10200	12310
Editoriale Rnc	6590	6590	0	0	5799	6590
Editoriale Rnc	1400	1400	0	0	1400	1600
Editoriale Rnc	5000	4900	+100	+2,04	4000	5940
Editoriale Rnc	9500	9300	+200	+2,15	6900	9990
Editoriale Rnc	140	128	+12	+9,38	60	157
Editoriale Rnc	2350	2320	+30	+1,29	1432	2350
Editoriale Rnc	2230	2199	+31	+1,41	1490	2230
Editoriale Rnc	140	140	0	0	1100	1750
Editoriale Rnc	140	140	0	0	970	1690
Editoriale Rnc	5880	5880	0	0	4670	5990
Editoriale Rnc	3030	3050	-20	-0,66	2170	3030
Editoriale Rnc	1160	1133	+27	+2,38	1100	1160
Editoriale Rnc	1450	1450	0	0	1380	1450
Editoriale Rnc	14420	14000	+420	+3	10920	14420
Editoriale Rnc	13600	13150	+450	+3,42	10900	13600
Editoriale Rnc	7940	7940	0	0	6780	8800
Editoriale Rnc	41800	41800	0	0	41800	41800
Editoriale Rnc	3640	3645	-5	-0,14	3150	3640
Editoriale Rnc	9000	9000	0	0	8000	9000
Editoriale Rnc	731	725	+6	+0,83	599	802
Editoriale Rnc	479	479	0	0	366	510
Editoriale Rnc	6499	6500	-1	-0,02	5300	6590

BORSA DI MILANO

Titol	Odierni	Preced.	Diff.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferrarese	455	459	-4	-0,87	375	519
Zignago	4487	4482	+5	+0,11	3910	4480
ASSICURATIVE						
Abilene	6050	6000	+50	+0,83	3600	6900
EDITORIALI						
Editoriale Rnc	8490	8449	+41	+0,49	5100	8700
Editoriale Rnc	2900	2960	-60	-2,03	2350	3000
Editoriale Rnc	2500	2490	+10	+0,4	2270	3100
Editoriale Rnc	220	219	+1	+0,46	213	231
Editoriale Rnc	1653	1650	+3	+0,18	1010	1150
Editoriale Rnc	1583	1580	+3	+0,19	1131	1583
Editoriale Rnc	1190	1180	+10	+0,85	900	1190
Editoriale Rnc	6200	6200	0	0	4700	6500
Editoriale Rnc	521	521	0	0	395	570
Editoriale Rnc	1699	1700	-1	-0,06	1680	2081
Editoriale Rnc	1044	1039	+5	+0,48	1030	1455
Editoriale Rnc	1325	1325	0	0	920	1440
Editoriale Rnc	9200	9000	+200	+2,22	6880	9200
Editoriale Rnc	5100	5000	+100	+2	4000	5100
DIVERSE						
Acque Pot To	10800	10800	0	0	9600	12000
Cipa Rnc	921	910	+11	+1,21	205	998
De Ferrari	6250	6050	+200	+3,31	5510	6250
De Ferrari Rnc	2220	2105	+115	+5,46	1950	2220
Jolly Hotels Rnc	7779	7800	-21	-0,27	6800	8000
Pacchetti	248	242	+6	+2,48	184	267

TRATTAZIONE CONTINUA

Titol	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alitalia Cat A	1355	-0,53	1385	1307	4338
Alitalia Priv	904	-0,22	920	862	624
Alitalia Risp Nc	1050	-1,04	1060	1040	924
Alleanza Ass	18248	+2,52	18500	17650	4338
Alleanza Ass Rls	14405	+1,48	14650	14000	9738
Alleanza Rls	13877	+0,78	14000	13600	9738
Autiv Immobili	3175	+0,38	3210	3100	1664
Autosrv Priv Cat	2378	+0,30	2400	2330	1664
Bca Com Ital Rls	5097	-0,51	5130	5040	4884
Bca Commer	5799	-0,92	5840	5715	3064
Bca Di Roma	2021	+2,38	2030	1975	4068
Bca Di Roma	1933	-2,20	1980	1880	4068
Bca Pro Bergamo	23437	+1,07	24000	23200	2864
Bca Pro Di Bresc.	9036	+0,76	9100	8990	1070
Bca Toscana	3653	-0,73	3730	3610	1070
Bco Amb Ve	3109	+1,01	3120	3085	277
Bco Ambros V	49059	+4,25	5200	4827	4928
Bco Ambros V	3200	+2,92	3300	3200	2427
Bca Napoli	2095	-0,72	2105	2040	907
Bco Napoli R	1675	+0,24	1690	1650	907
Benetton Group Sp	27473	+1,10	27680	27100	2122
Bil Risp Pro	14950	+2,13	15050	14600	4141
Carifra Spa	11907	-0,28	11800	11500	4722
Carlberg	11353	-0,88	11400	11150	2928
Carlberg Pro	9792	-0,99	9410	8975	65
Carlberg R	9599	+3,77	9800	9300	65
Carl Sotticri	368	-1,34	375	360	65

MENTRE MOODY'S NON CAMBIA IDEA SULL'ITALIA

Confermato il buco nei conti



Piero Barucci

ROMA - Anche la relazione trimestrale di cassa, presentata ieri alle Camere, ammette uno sfondamento del fabbisogno di 14 mila 800 miliardi. A conti fatti servirebbe una manovra da 5 mila miliardi, ma lo stesso ministro del Tesoro ritiene che si debba agire con cautela.

Moody's dunque, per ora non intende cambiare il giudizio sull'Italia. L'agenzia di rating americana (che nel maggio scorso declassò il nostro debito) non si fa influenzare dall'esito delle elezioni, aspetta di vedere all'opera il nuovo governo: «La situazione è ancora tale da non permettere alcun errore, neanche il più piccolo».

E bisognerà stare molto attenti, specialmente alla luce della relazione trimestrale di cassa che ieri il ministro del Tesoro Pietro Barucci ha presentato al Parlamento. L'eredità che lascia il

**La relazione trimestrale di cassa
ammette uno sfondamento del fabbisogno
di 14 mila 800 miliardi. A conti fatti
servirebbe una manovra da 5 mila miliardi**

governo Ciampi si può riassumere così: sfondamento di 14 mila 800 miliardi del fabbisogno '94 rispetto alle previsioni, a causa soprattutto della caduta del gettito fiscale (si giunge dunque a 159 mila miliardi); revisione al ribasso del prodotto interno lordo (pil), che invece di crescere dell'1,6%, salirà solo dell'1,3%; riduzione anche dell'obiettivo dell'attivo del saldo primario (cioè al netto degli interessi) da 31 mila 800 a 15 mila miliardi, che scendono addirittura a

circa 10 mila se si guarda l'andamento tendenziale. L'onere per interessi risulta inferiore di 7 mila miliardi.

A conti fatti, servirebbe una manovra correttiva di 5 mila miliardi, ma Barucci invita alla cautela. Anzitutto, spiega, occorre rafforzare i segni ancora deboli della ripresa: «Le condizioni esistono, ma i tempi non saranno brevi perché seguiranno l'andamento europeo e perché la recessione si è accentuata nell'ultimo trimestre '93».

Tutte le stime dovranno essere attentamente vagliate a causa delle numerose variabili che possono ancora influire sui risultati. Il governo sottolinea che nel anche l'Enel possa andare sul mercato entro il 1994.

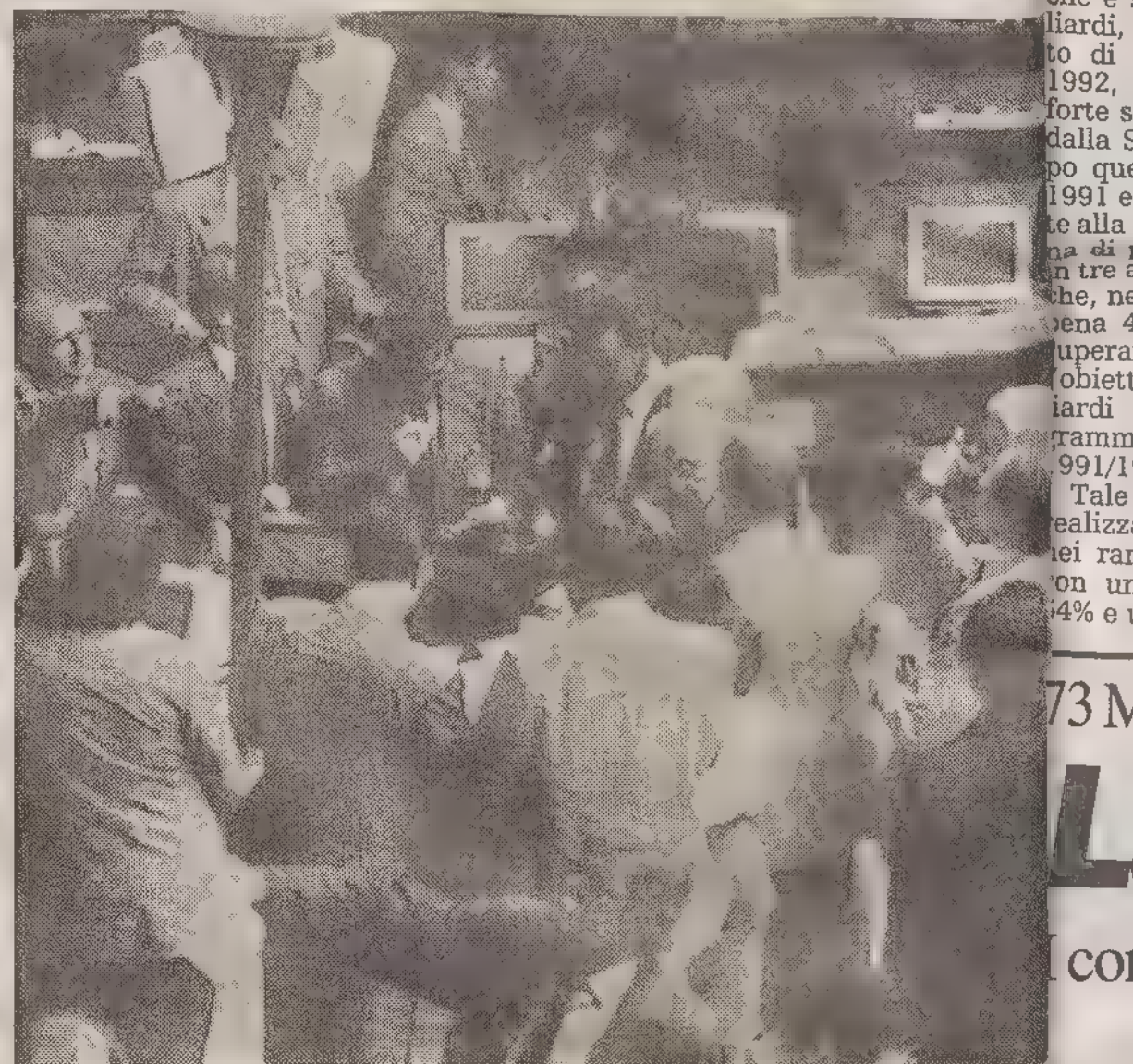
Si è accennato prima alla diminuzione di gettito di fonte tributaria. C'è infatti un buco di 10 mila 440 miliardi di minori entrate. Il fisco prevede di ottenere 5 mila 334 miliardi in meno del previsto dalle imposte dirette e 5 mila 106 dalle indirette. Fra le spese la voce sottoposta alla

revisione più massiccia è l'Inps: il fabbisogno dell'istituto sale da 66 mila 800 a 73 mila miliardi, in buona parte (4 mila) per il calo dei contributi legato alla minore occupazione. I pensionamenti costano altri 500 miliardi ai quali si aggiungono le maggiori spese legate all'adeguamento delle pensioni al minimo, agli acconti per le pensioni d'annata e a misure per l'occupazione. Gli acquisti di beni e servizi dovrebbero costare 2 mila 803 miliardi in più del previsto.

Il ministro del Tesoro nota severamente che nonostante il miglioramento dei saldi, il rapporto fra debito del settore statale e Pil è aumentato nel '93 a ritmo più rapido che negli anni precedenti, toccando il 115,3%. Colpa della recessione e dell'aumento del costo medio del debito. Il pil nel '93 è diminuito dello 0,7%.

ANCHE LA LIRA IN RIALZO

Borsa, una settimana chiusa in bellezza



ROMA - Per la Borsa e la lira si è conclusa una settimana davvero eccezionale. A Piazza Affari ancora ieri si è lavorato sotto il segno del Toro (l'Orso indica invece giornate negative) in attesa di un accordo per la formazione del nuovo governo. Alle prime battute si è verificata qualche incertezza, ma poi lo slancio è stato ritrovato. Come alla vigilia, a metà mattinata si è fatta un'interruzione di qualche minuto, e in chiusura si è ritardato il suono della campanella finale di tre quarti d'ora per smaltire le code che si erano accumulate a causa del grosso numero di contrattazioni. Dopo i 2 mila miliardi di scambi di giovedì, ieri si è stabilito il secondo valore assoluto con mille 524 miliardi.

L'indice Mibtel, un po' altalenante, è stato rilevato a +0,78%. L'indice Mib a +1,99%. Il mercato non si è fatto influenzare dalla tranquillità data dalla chiusura delle altre piazze europee in vista della Pasqua. Gli ordini di acquisto sono arrivati a valanga, anche dall'estero. Le proposte di negozia-

zione sono state 110 mila 120, con l'80% in più di quelle massime prese da quando è stata istituita la Borsa continua.

L'interesse degli investitori anche qui è rimasto puntato sugli assicuratori. Tra i titoli guida, in evidenza le Olivetti che hanno fatto un improvviso balzo del 3,12%, forse anche perché si è superato il momento di nervosismo creato dalle polemiche sull'assegnazione alla Olivetti della concessione per la telefonia radiomobile privata, lunedì scorso.

Un altro elemento positivo è venuto dalla Borsa, dalla stabilità della quale anche perché il rialzo del dollaro ha preso molto vigore sulla piazza New York salendo fino a 1625 lire, altrettanto potente la risalita del biglietto verde sul marco, che non può favorire la lira.

I dati americani hanno influito che sul mercato a termine. Il futuro sul Btp decennale è sceso nell'ultimo prezzo battuto al Mif a 112,45, scambi molto scarsi.

PROSEGUONO LE BUONE NOTIZIE SUL FRONTE DEGLI SCAMBI CON L'ESTERO

Bilancia commerciale in attivo

In gennaio il saldo tra incassi e pagamenti è stato positivo per 912 miliardi

VERSO LA DICHIARAZIONE I redditi esenti esclusi dal «740» e le agevolazioni

ROMA - I possessori di redditi esenti, o non tassabili, non devono tener conto di tale possesso, né nel compilare la loro dichiarazione, né per fare il calcolo necessario sia a stabilire se sussiste o meno l'obbligo di presentare il mod. 740, sia a controllare se spettano o meno alcune detrazioni condizionate al possesso di un reddito complessivo superiore al limite di legge. Oltre alle persone esonerate dall'obbligo della dichiarazione, dunque, va considerato che esistono anche questi tipi di redditi il cui possesso o è esente da imposta o è intassabile e quindi non ha neanche subito la ritenuta fiscale, è esonerato dalla dichiarazione perché ha scontato l'imposta alla fonte.

Redditi esenti: sono così detti perché ai sensi di legge sono comunque intassabili, anche alla fonte, i redditi «esenti» permanentemente da ogni imposta sul reddito (Irpef e Ilor) vengono qui di seguito elencati.

Esenzioni soggettive:
- l'assegno spettante al Presidente della Repubblica;

- le retribuzioni e pensioni, le indennità di fine rapporto, di qualsiasi natura, corrisposta dalla Santa Sede e dagli altri enti da questa direttamente gestiti o da altri enti centrali della Chiesa ai propri dipendenti, impiegati e salariati, anche se non stabili;

- i redditi derivanti dall'esercizio delle funzioni di Ambasciatore o di agente diplomatico degli stati esteri accreditati in Italia, e anche i redditi dei consoli, degli agenti consolari, degli impiegati delle rappresentanze diplomatiche e consolari degli stati esteri, ma dalla duplice condizione che vi sia reciprocità di trattamento fiscale tra lo stato italiano e quello estero accreditato e che si tratti di stranieri, cioè di persone non aventi cittadinanza italiana.

- persone fisiche che possiedono soltanto redditi fondiari per un importo non superiore a L. 360.000; Esenzioni oggettive: le pensioni di guerra di ogni tipo e denominazione, le relative indennità accessorie;

- le pensioni o assegni o soprassoldi connessi alle decorazioni e alle medaglie al valore militare o all'Ordine militare d'Italia, l'assegno di Vittorio Veneto;

- gli assegni connessi alle pensioni privilegiate ordinarie;

- le pensioni dei ciechi civili, comprese le indennità di accompagnamento e la tredicesima mensilità (legge 27/5/70, numero 382);

- i sussidi assistenziali corrisposti dallo Stato o da altri enti pubblici;

- le pensioni sociali;

- borse e assegni di studio corrispondenti dallo Stato a norma di legge 14/2/1963, n. 80 e successive modifiche;

- gli interessi ed i premi o altri frutti (nelle cedole) dei Buoni del Tesoro (Bot) e altri titoli emessi dalle amministrazioni di debito pubblico (Cct), dalle obbligazioni pubbliche (Enel, Imi, ecc) e delle cartelle di credito comunale e provinciale (quelle emesse dalla Cassa depositi e prestiti), dei Buoni postali di risparmio, delle cartelle ed altri titoli emessi dalle amministrazioni, anche autonome, dello Stato (ferrovie), delle Regioni, delle Provincie, dei Comuni e da Enti pubblici istituiti esclusivamente per l'adempimento di funzioni statali o per l'esercizio diretto di servizi pubblici monopolistici. In genere i titoli sono dichiarati esenti da ogni tributo presente e futuro;

- gli interessi, i premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari sottoscritti;

- le rendite Inail escluse l'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta, non costituiscono Ceca, Bei;

- gli interessi dei prestiti o mutui contratti e delle obbligazioni emesse all'estero, per i quali prima del 1974 era stato acquistato il diritto all'esenzione dell'imposta di ricchezza mobile.

Vittorio Amoroso

ROMA - Nel mese di gennaio gli incassi e i pagamenti per scambi di merci con l'estero sono stati pari rispettivamente a 17.519 miliardi e a 16.607 miliardi.

Rispetto a gennaio '93, comunica l'ufficio italiano cambi, gli incassi sono aumentati del 15,1% e i pagamenti del 5,9%.

L'attivo della bilancia commerciale valutaria nel corso del mese è dunque di 912 miliardi.

Il saldo valutario mercantile con i paesi della Cee, prosegue la nota dell'Uic, è migliorato passando da un disavanzo di 610 miliardi, registrato nel gennaio 1993, ad uno di 214 miliardi di lire.

Ancora più significati-

vo è stato il miglioramento del saldo con i paesi esterni alla Cee che è passato da un disavanzo di 532 ad un avanzo di 506 miliardi di lire. Il miglioramento ha riguardato tutti i settori merceologici, in particolare quelli dei prodotti meccanici, tessili e dei mezzi di trasporto e, a livello paesi, Francia, Germania e Usa.

Nel gennaio del '93 il saldo valutario generale era stato negativo per 551 miliardi. I dati resi noti dall'Uic, si riferiscono alle transazioni di importo superiore a 20 milioni di lire e sono tratti dalle «Comunicazioni valutarie statistiche» (Cvs) che l'Uic raccoglie attraverso il sistema bancario e direttamente dagli

operatori per quanto regolato al di fuori del canale delle banche residenti. Quest'ultima modalità di regolamento dà luogo ad un volume significativo di operazioni non ancora ripartibili, in quanto i mezzi di pagamento ad esse relativi sono stati negoziati ma le corrispondenti segnalazioni di cvs non sono state ancora trasmesse all'Uic. I regolamenti in compensazione sono compresi nei flussi lordi. Oltre che per la soglia di rilevazione, le principali differenze rispetto ai dati dell'interscambio risultano dai movimenti «fisici» delle merci, diffusi dall'Istat, sono dovute: ai regolamenti che non avvengono contestualmente (crediti e debiti

commerciali, alle operazioni che non danno luogo a regolamenti. Nel corso del passato 1993 tali differenze sono state maggiormente significative a livello di singolo mese. Su base annua, gran parte di esse si ricompongono. A fronte infatti di esportazioni per 264.250 miliardi (dato istat) le transazioni riciclabili dalla fonte uic risultano pari a 253.310 miliardi di lire (di cui 28.851 miliardi per operazioni inferiori a 20 milioni e senza regolamento, e 5.100 miliardi per crediti commerciali a breve termine). Ai restanti 10.940 miliardi sono in parte attribuibili a crediti commerciali a medio e lungo termine, in via di quantificazione.

+4,2 PER CENTO A GENNAIO

Istat, frena la discesa dei prezzi all'ingrosso

ROMA - Registra una battuta d'arresto la discesa tendenziale dei prezzi all'ingrosso: a gennaio scorso, l'indice generale dei prezzi praticati dai grossisti ha subito un aumento pari al 4,2% sul gennaio '93. Il dato rallenta la decelerazione dei mesi scorsi, quando l'incremento tendenziale ha manifestato un costante calo (+6,6% a settembre; +5,2% a ottobre; +4,3% a novembre e +3,9% a dicembre sui corrispondenti mesi del '92).

Se riferito all'andamento congiunturale il dato di gennaio registra un aumento dello 0,5% al precedente dicembre '93, dovuto secondo quanto spiega l'Istat nelle sue rilevazioni, alle

variazioni per i prodotti petroliferi (l'aumento di prezzo della benzina deciso con il decretone di fine anno).

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali conferma invece in gennaio, per il quinto mese consecutivo, una progressiva decelerazione con un incremento tendenziale del 3,5% rispetto al gennaio '93 contro il 4,3% di dicembre e il 4,3% del settembre scorso rispetto ai corrispondenti mesi del 1992. Nella dinamica congiunturale, l'incremento dei prezzi alla produzione a gennaio scorso è stato dello 0,7% su dicembre 1993, rivelando una crescita più sostenuta tra quelle registrate negli ultimi 12 me-

si ad eccezione di gennaio '93, quando fu pari a +0,8%.

Dall'analisi per settori dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali, si notano tra dicembre '93 e gennaio scorso lievi aumenti per i minerali, i prodotti non metallici e gli alimentari (+0,3%) e per i prodotti chimici e metalmeccanici (+0,4%). Incrementi più vicini alla media per il gruppo «altri prodotti» e per i tessili (rispettivamente +0,6% e +0,8%). Aumenti maggiori si registrano invece, sempre a livello congiunturale, per i prezzi dei minerali e dei metalli ferrosi e non (+0,9%) e per quelli dei prodotti energetici e dei mezzi di trasporto (+1,7%).

LA QUOTA NEL CAPITALE SOCIALE SALE AL 25,9%

Il Lloyd Adriatico cresce in Slovenia: aumenta la partecipazione in Adriatic

TRIESTE - Il Lloyd Adriatico prosegue nella politica di particolare attenzione e di sensibilità all'evoluzione del mercato estero, in particolare quello della vicina repubblica di Slovenia, e in una nota specifica i termini dell'accordo con la compagnia assicurativa Adriatic, della quale deteneva già il 10,34% del capitale sociale, per un ulteriore arricchimento della propria presenza.

Tale operazione si concentrerà con l'acquisizione, nei prossimi giorni, di un'altra parte del pacchetto azionario, in modo da portare la partecipazione al 25,9% del capitale so-

ciale. L'Adriatic, i cui soci fondatori sono alcune delle più grosse aziende del Capodistria, è nata nel 1990 e opera su tutto il territorio con 48 rappresentanze, che offrono i propri prodotti in esclusiva attraverso una rete di vendita di ben 742 agenti. Nel 1993 il numero delle polizze ha raggiunto le 400 mila unità con un aumento del 72%; mentre ancora maggiore (+78%) è la crescita dei premi lordi.

Nel '93 i capitali investiti sono raddoppiati e dai libri contabili risulta un valore pari a 13 miliardi di lire. Questa crescita è dovuta in primo luogo al-

la comparsa sul mercato delle assicurazioni sanitarie integrative; come pure all'introduzione di alcune novità per il mercato sloveno quali le pensioni integrative, mentre i dirigenti dell'Adriatic hanno già preparato nuovi prodotti che dovrebbero allargare ulteriormente l'offerta sia nel ramo auto che vita.

Nel comparto vita l'aumento è stato del 10% rispetto all'esercizio precedente. L'utile netto ammonta a 52 milioni di talleri.

La partecipazione del Lloyd Adriatico nel capitale sociale dell'Adriatic rappresenta per la società di Capodistria

un punto di riferimento e un beneficio concreto per il conseguimento di sinergie operative e l'acquisizione di un know-how attraverso l'esperienza e le posizioni raggiunte dal Lloyd Adriatico, che avrebbero consentito il conseguimento di significativi obiettivi tecnico-commerciali.

Il 1994 dovrebbe portare a un asprissimo scontro tra le due strutture interne delle 9 unità informatiche e delle oltre 50 agenzie che compongono l'Adriatic sparse in tutta la Slovenia, l'ottica di un moderno sviluppo dell'attività assicurativa non si scontra in Slovenia ma anche nei Paesi vicini.

EFIM: BUCO DI 803 MILIARDI

Finbreda in liquidazione

ROMA - Liquidazione coatta amministrativa per la Finbreda: la Finanziaria Ernesto Breda, fino a poco tempo fa quotata in Borsa, è stata riconosciuta infatti dal ministro del Tesoro Piero Barucci «in uno stato di irreversibile insolvenza», con un passivo di circa 803 miliardi di lire. Con un decreto pubblicato ieri la Finbreda è stata pertanto sottoposta alle procedure di liquidazione coatta amministrativa con la nomina di una «troika» di Triestini liquidatori (lo stesso Alberto Predieri, liquidato-

re dell'Efim, Fabio Pulsoni e Franco Tosi).

Secondo Barucci e Predieri, la Finbreda, vista la sua natura finanziaria, «non ha più compiti che rendano necessario il suo mantenimento e la sua operatività all'interno del gruppo, non è più in grado di provvedere al pagamento degli stipendi se non viene alimentata dalle disponibilità della gestione commissariale». Oltretutto, rileva il ministro del Tesoro, le controllate Ot Melara e Breda Meccanica bresciana sono state cedute alla Finmeccani-

ca, la Microcontrol. I sistemi civili sono stati ceduti alla Oto Sistemi civili che la Finbreda aveva in corso di cessione non poche società. Le procedure di vendita della Oto Trasm, la Nucleare Breda Fucine, la Breda Energia e la Breda Meccanica Meridionali sono state trasferite al settore ferroviario. Per evitare quindi che un grave ulteriore peggioramento della situazione finanziaria e patrimoniale della società e per assicurare fin d'ora il rispetto pieno della parità di condizioni fra i creditori, il Tesoro ha deciso di liquidare la richiesta di acquisto di Slo-

da e sindacato finalizzato a salvaguardare i posti di lavoro e ad esaminare le tematiche del personale nella loro globalità. Nel contempo dichiara aperta una vertenza su questi temi ed avvia la consultazione con i lavoratori interessati, cioè i marittimi, dalla quale potranno scaturire azioni di sciopero di 24 ore a bordo delle navi lloydiane già a partire dal prossimo arrivo della «Genova» a Trieste previsto per la fine della prossima settimana».

inoltre, accusa il Lloyd Triestino «di violare i contratti di lavoro, decidendo di modificare unilateralmente, logicamente in peggio, istituti contrattuali che penalizzano i lavoratori sul piano dei salari, della retribuzione pensionabile e delle indennità di malattia o infortunio».

La Federmar-Cisal, quindi, chiede al presidente del Lloyd Triestino «di concordare congiuntamente i limiti di un confronto tra azien-

UNA NOTA DELLA FEDERMAR

Lloyd Triestino: «Salvaguardare il lavoro»

TRIESTE - In una nota inviata al presidente del Lloyd Triestino, la Federmar-Cisal manifesta il proprio assoluto dissenso all'impiego dei marittimi stranieri a bordo delle navi sociali e propone l'attivazione di strumenti quali i contratti di solidarietà, il contenimento del costo del lavoro e gli ammortizzatori sociali per salvaguardare l'occupazione».

Con preciso riferimento al Lloyd Triestino, il sindacato auton-

mo denuncia «come il peso dei riassetti e delle continue ristrutturazioni aziendali effettuate dalla Finmare in questi ultimi due decenni sia interamente ricaduto sulle spalle dei lavoratori: infatti, i posti di lavoro della compagnia sono diminuiti di oltre il 1.100% (millecento per cento) in questi vent'anni, passando dai 4.500 del 1975 agli attuali 400 complessivi tra personale navigante ed amministrativo».

La Federmar-Cisal,

LA COMPAGNIA ASSICURATIVA TRIESTINA DEL GRUPPO IRI

Sasa, «boom» del fatturato

Un incremento di 42,5 miliardi rispetto al '92 pari al 41,3 per cento - Le nuove cariche

TRIESTE — Nel corso della riunione del consiglio di amministrazione della Sasa assicurazioni (Gruppo Iri) tenutasi a Roma, nella sede dell'azionista Cofiri, l'amministratore delegato Luciano Del Piccolo ha anticipato alcuni dati concernenti il bilancio 1993 e in particolare quelli relativi al portafoglio premi che è salito a 145,4 miliardi, con un incremento di 42,5 miliardi sul 1992, pari al 41,3%. Il forte sviluppo registrato dalla Sasa nel 1993, dopo quelli conseguiti nel 1991 e nel 1992, consente alla compagnia triestina di più che triplicare, in tre anni, il portafoglio premi. Nel 1990, era di appena 45,6 miliardi e di superare largamente l'obiettivo di 131,4 miliardi fissato nel programma triennale 1991/1993.



Del Piccolo
(foto) sui
risultati
di bilancio

oltre 71 miliardi, è dovuto soprattutto alla piena operatività delle sedi secondarie di Milano e Roma che presiedono l'area nord-ovest e, rispettivamente, centro-sud. Significativo è stato altresì lo sviluppo dell'area nord-est, che fa capo alla sede di Trieste. Il settore «marine», con un portafoglio di oltre 74 miliardi, evidenzia un incremento del 30% circa sul 1992.

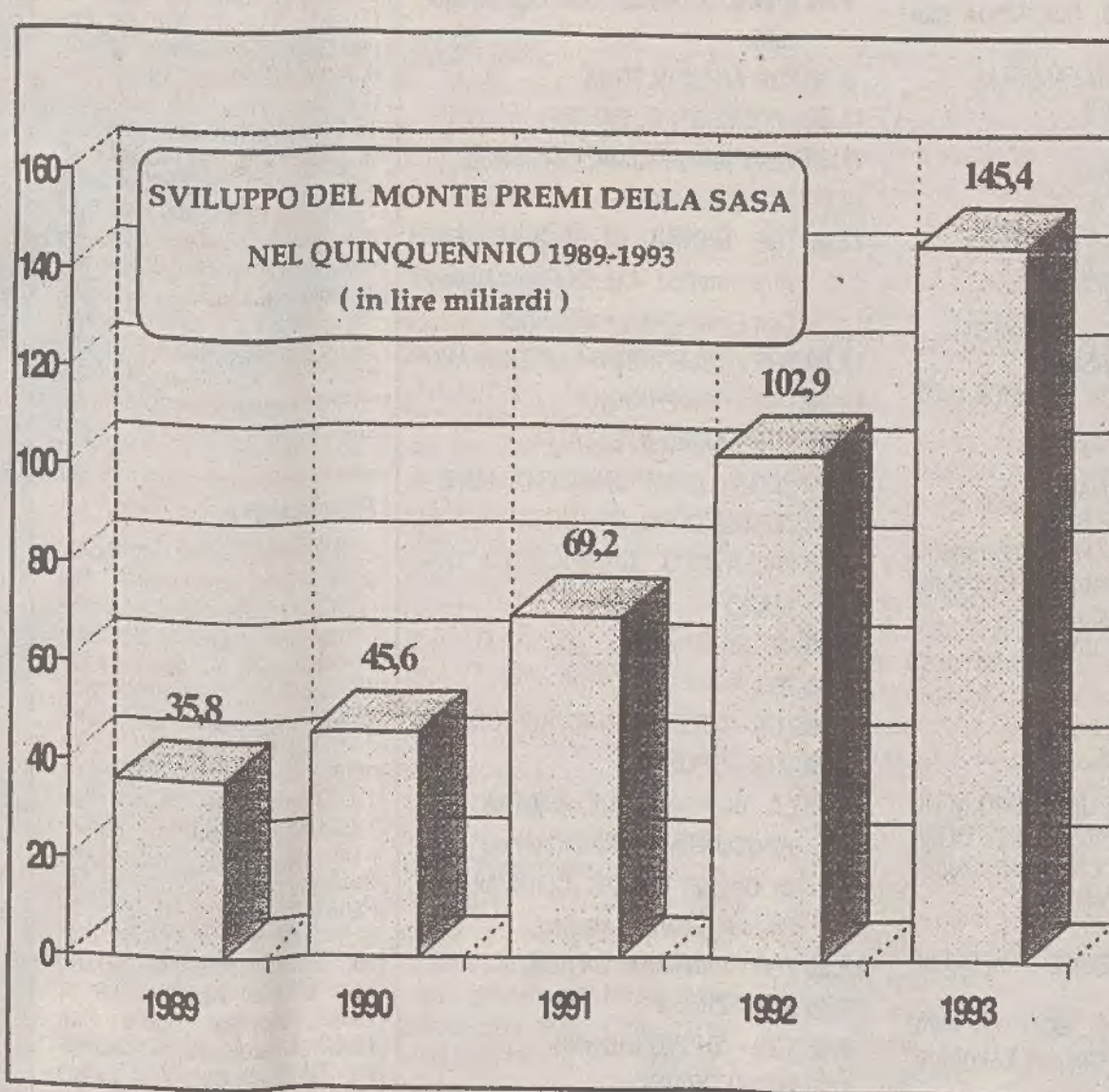
Come si ricorderà la Sasa, dopo essere stata per oltre 65 anni una compagnia monoramica, aveva ottenuto nel 1989 l'autorizzazione a esten-

dere l'esercizio assicurativo a tutti i rami danni (infortuni, malattia, incendio, Rca, ecc.). Nel corso della riunione sono state inoltre prese importanti decisioni concernenti le cariche societarie per far fronte agli obiettivi di sviluppo della compagnia; Vittorio Bordon, che lascia la carica di direttore generale, è stato nominato consigliere membro del comitato esecutivo con il mandato di collaborare con l'amministratore delegato nella definizione delle strategie tecnico-commerciali della

compagnia e di sovrintendere la gestione assicurativa; Roberto Welker, 51 anni, responsabile del settore «marine», da oggi è il nuovo vice direttore generale, mentre è stato assunto un altro dirigente, Paolo Bustinchi, 47 anni, che vanta una pluriennale esperienza nel campo assicurativo.

L'amministratore delegato ha fatto inoltre il punto sulle dimissioni immobiliari, che consentiranno di realizzare una più alta redditività degli investimenti. Sul piano delle partecipazioni la compagnia triestina è entrata, con un investimento di circa 800 milioni, nella privatizzazione di Credit Imi e Comit, mentre ha ceduto l'intera partecipazione nell'immobiliare Sasi.

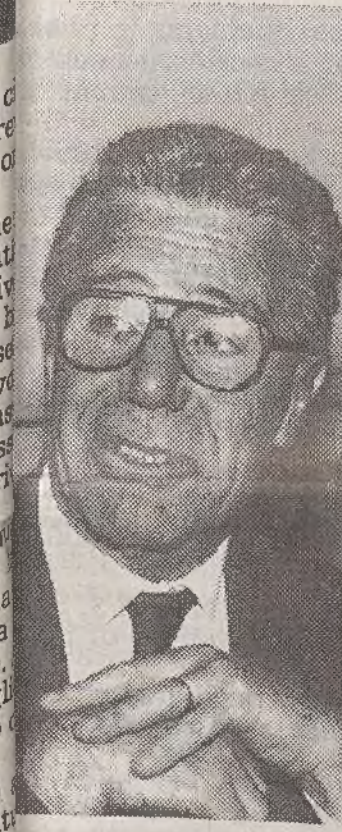
La riunione di consiglio, che esaminerà il progetto di bilancio del 70.º esercizio di attività, è prevista per la metà del mese di maggio nella sede sociale di Trieste in Riva Tommaso Gulli.



73 MILIARDI DI RACCOLTA PER L'ISTITUTO TRIESTINO

La Popolare chiude in utile

conti sui primi 11 mesi di attività - Convocata l'assemblea per il 18 maggio



Alfonso Desiata

Guido Gerin

TRIESTE — Si è riunito nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Trieste, composto dal presidente Guido Gerin, dal vicepresidente Giovanni Ferrari e dai consiglieri Raffaele de Banchi, Trippovich, Clemente Cameli, Luciano Del Piccolo, Mario Diego, Alfonso Desiata, Sergio Godina, Gianfranco Guty, Enrico Mari Grego e Federico Pacorini, per approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 1993, riflettente i 11 mesi di attività della banca, com'è noto, ha iniziato la sua attività il 25 gennaio 1993.

La gestione, che normalmente per le banche di nuova costituzione nei primi anni non è po-

L'utile lordo
ammonta
a 223 milioni,
3000 rapporti

itiva, chiude invece con un utile operativo lordo di 223 milioni di lire, dopo aver effettuato 600 milioni di ammortamenti e accantonamenti, sul quale comunque dovranno essere versate le relative imposte.

Le riserve ammontano a 851 milioni. I rapporti aperti sono 3031, la raccolta diretta e indiretta raggiunge i 73 miliardi e

i fidi accordati hanno raggiunto la somma di lire 34,3 miliardi. Il consiglio ha quindi approvato la relazione sulla gestione del 1993 e ha inoltre rilevato con piacere che, nei primi tre mesi del 1994, pur in presenza di una situazione economica generale non favorevole, si è avuta un'ulteriore espansione. Ne è prova l'apertura della prima agenzia di piazza Goldoni.

L'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio è stata fissata in prima convocazione per il 30 aprile 1994 nella sede della società in via Mazzini 12, in seconda convocazione per il 18 maggio 1994 alle ore 17 presso il Centro congressi della Stazione Marittima.

ABBIGLIAMENTO

Stefanel, oltre 21 miliardi di profitto mentre parte l'«operazione warrant»

TREVISO — È di 21,2 miliardi di lire l'utile netto della Stefanel Spa evidenziato nella bozza di bilancio consolidato per il 1993 esaminata dal consiglio di amministrazione della società di Ponte di Piave (Trevi) attiva nel settore dell'abbigliamento. Il fatturato netto è stato di 508,2 miliardi rispetto ai 468,6 del 1992 (più 8,5 per cento), con un utile operativo di 50,1 miliardi. Il risultato operativo è stato invece di 70,7 miliardi (più 23,1 per cento), con un miglioramento dell'utile prima e dopo le imposte che passa a due miliardi (precedente 0,6 miliardi), e il fatturato è cresciuto a 341,2 miliardi (più 5,8 per cento), rispetto a 332,6 miliardi.

La bozza di bilancio è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, che proporrà all'Assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 70 lire per azione. È stato poi deliberata l'emissione di un prestito obbligazionario con warrant da offrire in opzione agli azionisti. Il prestito, di importo pari a 71,5 miliardi, ha una durata di circa 6 anni e frutta interessi annuali ad un tasso fisso del 6 per cento lordo. Ad ogni obbligazione da nominare di lire 5.000 è abbinato un warrant staccabile che dà diritto a sottoscrivere in via continuativa un'azione Stefanel di nuova emissione e con godimento regolare, al prezzo di lire 5.000.

SIMPOSIO

Economia

aziendale

VENEZIA — Si terrà a Venezia, dal 6 all'8 aprile prossimi, l'annuale congresso dell'European Accounting Association che riunisce i massimi esperti di ragioneria e di economia aziendale a livello internazionale. Molti temi di interesse nazionale ed internazionale al centro della discussione che coinvolgerà oltre mille partecipanti. Il problema dell'armonizzazione contabile a livello di Unione Europea; la revisione e la certificazione dei bilanci in relazione alla struttura trasparente del 9.º anno di informazione economica; il rapporto tra misurazione del reddito, sistemi contabili, imposte, fiscalità e lotta all'evasione; le privatizzazioni.

CONVEGNO

Strategie

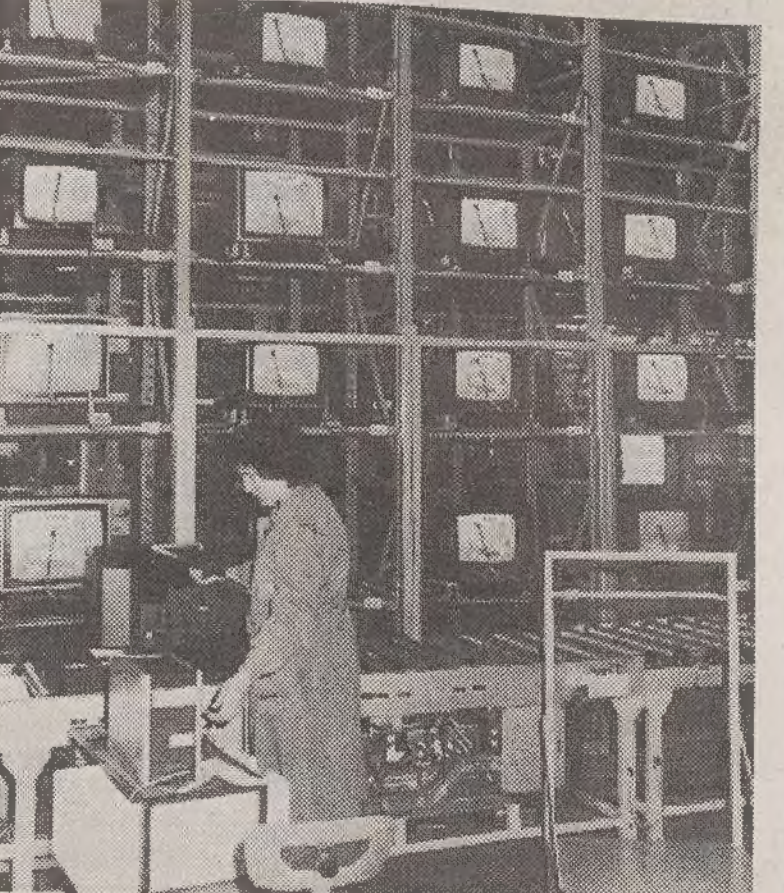
d'impresa

TRIESTE — Il dipartimento di economia e tecnica aziendale dell'università di Trieste e la finanziaria regionale Friulia, hanno organizzato un convegno dal titolo «Strategie finanziarie e valore di impresa», che si terrà nella sala conferenze della Facoltà di economia e commercio il 7 aprile, e che vedrà la partecipazione di analisti economici di rilevanza internazionale, quali il prof. Edward Altman, professore di finanza alla New York University, School of Business, studioso tra i più noti per i suoi modelli di previsione delle insolvenze, candidato anche ai più recenti Nobel d'economia. Parteciperà inoltre il ministro della repubblica di Croazia, Zlatko Matesa, che parlerà sul sistema delle privatizzazioni nei paesi dell'Europa orientale.

RIGUARDERA' FINO A SESSANTA LAVORATORI

Seleco, accordo sulla «cassa»

Il provvedimento a partire dall'1 maggio - Sindacati: «Passo in avanti»



PORDENONE — Si appianno giorno dopo giorno le controversie tra i sindacati e i vertici aziendali della Seleco. Ieri è stata infatti raggiunta un'intesa sull'utilizzo della cassa integrazione straordinaria per un massimo di sessanta lavoratori a partire dal primo maggio di quest'anno.

«L'accordo — si legge in una nota diffusa unitariamente dalle tre confederazioni — prevede l'impegno dell'azienda a ricercare tutti gli strumenti e le soluzioni possibili per la ricollocazione dei lavoratori durante tale periodo. Sono inoltre previsti incontri periodici di verifica per l'applicazione dell'accordo — hanno proseguito Cgil, Cisl e Uil — e la ricerca di nuove solu-

zioni utili a risolvere i problemi occupazionali». «In tal senso — si precisa nella nota — il sindacato considera l'accordo positivamente, in quanto l'intesa è finalizzata a evitare che le eccedenze individuate dal piano industriale comportino una fuoriuscita traumatica e definitiva dei processi lavorativi». Secondo i sindacati, in questo modo, è stata evitata una ventata decisione unilaterale dell'azienda che avrebbe comportato, sulla necessità di individuare congiuntamente le soluzioni ai gravi problemi occupazionali che il rilancio della Seleco comporta.

Ma da parte delle confederazioni, al termine della giornata, sono giunte al-

tre considerazioni: «Si è fatto un concreto passo avanti anche rispetto all'atteggiamento positivo assunto dagli istituti bancari in merito all'accettazione del piano industriale e alla loro eventuale partecipazione diretta alla ricapitalizzazione». A ogni modo, da più parti, si invoca a gran voce, compressione nei tempi per la certificazione del piano industriale affinché vengano eliminate — del tutto — le riserve alla partecipazione della finanziaria regionale Friulia alla nuova compagine societaria. Che, lo ricordiamo, comprende l'azionista di riferimento privato Sofin, un pool di banche nazionali e locali e una cordata maltese vicina a Gianmario Rosignolo.

Massimo Boni

INPS

Contributi

per le colf

entro

l'11 aprile

ROMA — Entro lunedì 11 aprile (la scadenza di legge del giorno 10 cade di domenica) va effettuato il pagamento all'Inps dei contributi per i lavoratori domestici relativi al trimestre gennaio-marzo 1994. Gli importi dei contributi orari sono articolati su quattro fasce.

Intanto il ministro del Lavoro di concerto con quello del Tesoro ha confermato ieri come commissario straordinario dell'Inps, Mario Colombo il cui incarico era scaduto il 31 marzo.

TURISMO

Inaugurato

il Salone

nautico

di Venezia

VENEZIA — Il Salone Nautico dell'Alto Adriatico, Mostra Mercato della nautica, del turismo e del territorio, è stato inaugurato oggi al Cavallino di Venezia, alla foce del Piave, dal vice presidente della Giunta regionale del Veneto Floriano Prà. Il Salone, organizzato dall'Unione Regionale degli Albergatori del Veneto, occupa un'area di 30 mila metri, dei quali 3 mila coperti. Gli espositori sono oltre settanta, per la maggior parte del settore nautico. Al Salone sono presenti, oltre a numerosi cantieri con imbarcazioni di ogni genere e per ogni borsa, anche numerose attività economiche legate alla nautica e al turismo: agriturismo, agricoltura ecologica, campeggi, artigianato, alimentazione, pesca... fino alle opere d'arte per l'arredo delle strutture turistiche. Ogni giorno nello spazio acque della Marina del Cavallino si terrà una scuola di vela per i giovani.

I più grandi modelli d'Europa (circa 10 metri di lunghezza) di corazzata, capaci di ospitare a bordo tre persone sono prodotti dagli artigiani di Laves (Bolzano).

Marco Waltritsch

Slovenia, privatizzazioni e ricerca dei mercati perduti

LIBIANA — Gli economisti sloveni ritengono che la Germania farà, nel prossimo futuro, tutto il possibile perché alcuni Paesi dell'Europa a Nord-Orientale accelerino la loro marcia di avvicinamento alla Comunità europea. A Bonn, infatti, si ritiene che la Russia possa, oltremodo, ovviamente su basi, una propria influenza nei Paesi che hanno fatto parte, sino a poco tempo fa, del suo blocco politico ed economico. Questi Paesi sono la Polonia, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, l'Ungheria,

Romania e anche Bulgaria. Tra di essi non vi è la Slovenia, anche perché a Bonn giustamente ritengono che qui i russi non abbiano nessuna influenza. Anche l'economia di questi Paesi, così come la politica, sta subendo profonde trasformazioni. Per ciò che concerne i rapporti internazionali sono calati gli scambi all'interno dell'ex Comecon che davano una certa sicurezza. Questi Paesi hanno trovato in Occidente nuovi sbocchi a molti loro prodotti, ma si tratta soprattutto

di prodotti poveri. L'industria dell'Europa orientale non è ancora in grado di competere con la qualità dei prodotti occidentali e, anche se il costo della manodopera è molto basso, le spese di gestione sono elevate perché il sistema precedente non è stato ancora smantellato. D'altra parte sui mercati dell'Est fanno irruzione prodotti occidentali che, per la qualità e in certi casi anche per il loro prezzo, sono fortemente concorrenziali ai prodotti locali.

La Slovenia ne sa qualcosa anche se qui l'impatto è stato meno violento che altrove. E' vero che il costo della manodopera in Slovenia è basso rispetto agli standard occidentali, ma è anche vero che negli altri Paesi gli stipendi sono a livelli ancor più bassi. Non è questo però che ci farà essere competitivi sui mercati mondiali, dicono gli economisti di Lubiana. E' necessario, secondo loro, l'adattamento della tecnologia.

Alcuni economisti sloveni hanno recentemente

partecipato a incontri con gli economisti del Gruppo di Visegrad. Con due di essi, Repubblica Ceca e Slovacchia, la Slovenia ha firmato, alla fine del 1993, un accordo di libero scambio completamente applicabile nel giro di 3 anni. Con l'Ungheria le trattative sono quasi terminate, sono iniziate quelle con la Polonia.

A questo punto i rapporti sono inevitabili. In Slovenia si è stati finora lenti nella privatizzazione. Però alcuni dei grossi complessi industriali si sono sciolti come neve

al sole e perciò il numero dei disoccupati è molto alto. In questo modo, però, le aziende che si privatizzeranno saranno di fatto già risanate. Diversa è stata la procedura negli altri Paesi. E' stata immediatamente privatizzata l'economia minore, ciò riguarda soprattutto i negozi e le botteghe artigianali (in Slovenia questa era già prima una realtà), mentre non si è fatto quasi nulla per privatizzare la grossa impresa. La Skoda è un'eccezione.

Per questi motivi il nu-

mero dei disoccupati non ha ancora assunto dimensioni drammatiche (a Praga è solo del 3,5%), per questo l'inflazione è stata bassa (a Praga, però, ha raggiunto l'anno scorso i 20 punti, come a Lubiana, con la differenza che a Lubiana essa è in calo, a Praga sta invece salendo). Sia a Praga che a Budapest non si è ancora dato inizio ai fallimenti delle imprese. I cittadini cecchi o slovacchi stanno investendo i loro certificati di proprietà anche nelle grosse aziende ancor sempre statali. «Cosa av-

verrà quando essi si accorgeranno che le aziende in cui sono divenuti proprietari falliranno?», se lo chiedono gli economisti lubianesi. Questi ultimi ovviamente non intendono dimenticare le difficoltà nelle quali si dibatte l'economia slovena. Essi però ritengono che la Slovenia sia più avanti degli altri Paesi dell'Est nel passaggio dall'economia dirigista a quella di mercato, anche se la perdita dei mercati balcanici le ha inferto un duro colpo.

MUSICA/INTERVISTA

Sylvie, che carattere

Un soprano di forte personalità: «Ho bisogno di dar vita a donne vere»

Intervista di

Paola Bolis

TRIESTE — E' un periodo «spagnoleggiante», per lei: prima, a Miami, il De Falla della «Vida Breve»; adesso, sul palcoscenico della Sala Trippovich, «L'heure espagnole» di Ravel. Un percorso, insomma, nella scia della migliore tradizione di quella Francia che, a cavallo fra Ottocento e Novecento, si affacciava con amore e curiosità oltre i Pirenei, per carpire suoni e atmosfere di un folklore vissuto spesso solo «per procura».

«L'heure espagnole», dunque, è per Sylvie Valayre, il debutto nel ruolo dell'ingrante Concepción. «Un personaggio un po' difficile per me, che non sono abituata alle parti comiche. E poi, quella scrittura raveliana, quella tagliata su un personaggio un po' isterico: non c'è un legato in tutta la partitura». Una concezione che sfodera grinta in abbondanza, comunque, forte di quella personalità che il soprano francese ritiene indispensabile per poter «vestire» adeguatamente i panni dell'interprete. E infatti, «se mi proponessero ruoli adatti alla mia vocalità ma non al mio carattere, non potrei mai accettare: ho bisogno di dar vita a donne vere». Un esempio? «Mia: a quel punto, in palcoscenico ci sarebbero due Carmen».

Una battuta indicativa del temperamento di una cantante che ha costruito la sua carriera caparzialmente, passo dopo passo, e che ancora oggi (arrivata al successo) continua a studiare, a migliorare, sotto la guida di Sergio Tedesco. Una guida mirata non solo a coltivare la voce, ma anche a gestire quel temperamento di attrice che nasce da una particolare attenzione alla presenza scenica. «Le mie interpretazioni sono sempre costruite in più fasi: prima di tutto c'è la storia, dello spartito, poi lo studio del personaggio. Certo, mi sento in attrice-cantante; anche se forse proprio vera

attrice non sono...». Perché? «Diciamo che non riesco mai a prescindere totalmente dalla mia personalità per calarmi completamente in quella del ruolo che recito». E Susanna, la protagonista del «Segreto» che costituisce la prima parte del dittico in scena a Trieste? «Ah, mi è piaciuta la lettura che ne ha dato il regista Lorenzo Mariani: ne ha fatta una persona, come dire? un po' scaltra, insomma».

Ma al di là del personaggio, naturalmente, c'è la tecnica: una tecnica che il soprano tiene sempre sotto controllo, tornando spesso ai banchi di prova di «Traviata», di «Cosi fan tutte...». Il repertorio, finora prevalentemente francese e italiano, si arricchirà fra qualche anno del suo primo Wagner, quello del «Vascello fantasma». Intanto, la aspettano altri debutti: «Thais» e soprattutto «Lady Macbeth», l'opera verdiana rimasta a lungo un sogno nel cassetto che, finalmente, l'anno prossimo la Valayre porterà in tournée in Olanda per una ventina di recite.

Per ora, lasciata la Sala Trippovich, Sylvie è attesa a Tours, per una «Traviata» che sarà ripresa dalla televisione francese. E in maggio, a Tolosa, per una «Tosca» diretta da Maurizio Arena, «al quale devo portare i saluti della mia amica Renata Scott». Due primedonne amiche, non rivali? «Un po' strana, vero? Eppure è così. Ci siamo conosciute a Genova, dove eravamo impegnate entrambe nella «Voix humaine». Renata mi ha apprezzato: «La mia carriera l'ho fatta, da detto, vorrei aiutarla». Non erano le solite parole di circostanza: pensai, mi ha anche procurato un agente per gli Stati Uniti. E poi da lei ho avuto dei buoni consigli. Buoni ingaggi, buone amicizie... Sylvie Valayre, insomma, si sente arrivata? «Arrivata? Non me lo dirò mai: c'è sempre qualcosa di me che non mi piace. Del resto un po' di umiltà è importante, non crede?».



Sylvie Valayre assieme a Marcel Vanaud nel «Segreto di Susanna», l'atto unico di Ermanno Wolf-Ferrari in scena con «L'heure espagnole» di Ravel.

MUSICA/CONCERTO

Il romantico clarino

Alla Gioventù Musicale il duo Biserni-Deserti

Servizio di

Stefano Bianchi

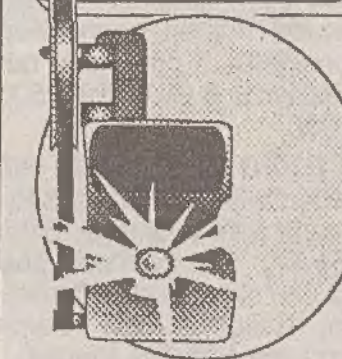
TRIESTE — Strumento romantico per eccellenza, in virtù di qualità timbriche di straordinario potere evocativo, il clarinetto (in duo con il pianoforte) è stato il protagonista del quinto appuntamento della Gioventù Musicale al Teatro Miela. Ospiti della serata il clarinetista Alessandro Biserni e il pianista Gian Luca Deserti. Entrambi brillantemente diplomati al Conservatorio «Frescobaldi» di Ferrara ed entrambi impegnati a completare il corso biennale di musica da camera dell'Accademia Pescarese, Biserni e Deserti hanno proposto a un pubblico esiguo un programma interamente

romantico, percorso a ritroso dallo Schumann delle «Romanzen» op. 94 e dei «Phantasietücke» op. 73, al Weber del «Gran Duo concertante» op. 48. Biserni esibisce un suono caldo e rotondo, che ben si insinua negli anfratti della visionarietà schumanniana; l'arco della frase si dipana con suadente eleganza, intrecciandosi alle trame di un pianoforte sempre vigile, attento e ricettivo, a volte un po' sbarazzino. Non manca l'intesa interpretativa, ma dove la scrittura pianistica si fa più impervia Deserti sembra abbozzare le idee anziché disegnarle con pacata partecipazione.

Schumanniana anche l'atmosfera che si respirava l'altra sera nei

«Phantasietücke» op. 43 del danese Niels Wilhelm Gade. E i dati biografici confermano le impressioni d'ascolto: Gade ebbe stretti legami di amicizia sia con Mendelssohn (al quale succedette nella funzione di direttore d'orchestra al Gewandhaus di Lipsia) sia con Schumann, condividendo con entrambi orientamenti stilistici e «credo» estetici. Un romanticismo ancora acerbo è invece quello del «Gran Duo» di Weber, di qualche anno precedente al «Freischütz». Qui la scrittura «concertante» contrappone costantemente i due strumenti in un fitto dialogo, grazie al quale Biserni e Deserti possono confrontarsi da pari a pari, ottenendo il cordiale applauso dei presenti.

PRIME VISIONI



RAPA NUI

Regia di Kevin Reynolds
Interpreti: Jason Scott Lee, Sandrine Holt. Usa, 1994.

Recensione di

Paolo Lughi

La chiamavano «Ombebelico del mondo». Gli indigeni dell'isola di Pasqua definivano così la loro minuscola terra, «Rapa Nui», sperduta nel mezzo del Pacifico. Le isole più vicine, le Galapagos e Tahiti, sono a quattromila chilometri. Rapa Nui è l'isola più remota, il luogo più lontano dagli altri luoghi.

Ein questo posto mitico e misterioso, Kevin Reynolds («Fandango», «Robin Hood»), il regista-ombrino Kevin Reynolds ci aveva deliziato con la sua visionarietà tesa alla nostalgia della natura: un cinema virtuosistico fatto di acqua, di fuoco, del verde incredibile dei panorami e del rosso eccessivo dei tramonti. Ma «Rapa Nui» è qualcosa ai limiti dell'infilmabile. In una storia che parla della ricerca del divino, la vera divinità è la cinepresa che, seguendo i muscoli guizzanti dei guerrieri, ossa spostamenti, traversate, voli, tuffi impensabili, dal ciglio dei precipizi alle profondità marine, promuovendo a protagonista lo spazio naturale col massimo dell'artificio.

Così il microcosmo di Rapa Nui, isolato dove le magie accadono ma non fermano la morte, e che contiene ogni mobilità e varietà possibile di azioni e orizzonti, diventa un «doppio» e una metafora anche di Hollywood, e delle sue magie stupefacenti e superflue.

CINEMA

Rapa Nui, mondo incantato

che invece è della tribù dei «corti orecchi», cioè gli schiavi adibiti a costruire (fra sforzi incredibili, che noi vediamo) le celebri, sacre statue antropomorfe dell'isola. Intorno alla vicenda di questi Giulietta e Romeo, ecco che la sovrappopolazione, la miseria e la tirannia, portano Rapa Nui verso un'autodistruttiva lotta tribale.

Già in «Fandango», «Robin Hood» e «Bella e il lupo» (di cui era il regista-ombrino) Kevin Reynolds ci aveva deliziato con la sua visionarietà tesa alla nostalgia della natura: un cinema virtuosistico fatto di acqua, di fuoco, del verde incredibile dei panorami e del rosso eccessivo dei tramonti.

Ma «Rapa Nui» è qualcosa ai limiti dell'infilmabile. In una storia che parla della ricerca del divino, la vera divinità è la cinepresa che, seguendo i muscoli guizzanti dei guerrieri, ossa spostamenti, traversate, voli, tuffi impensabili, dal ciglio dei precipizi alle profondità marine, promuovendo a protagonista lo spazio naturale col massimo dell'artificio.

Così il microcosmo di Rapa Nui, isolato dove le magie accadono ma non fermano la morte, e che contiene ogni mobilità e varietà possibile di azioni e orizzonti, diventa un «doppio» e una metafora anche di Hollywood, e delle sue magie stupefacenti e superflue.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE

«GIUSEPPE VERDI».

Stagione lirica

1993/94. Sala Trippovich. Martedì 5 aprile, ore 20 quinta rappresentazione (turno E) de

«Il segreto di Susanna», di E. Wolf-Ferrari e

«L'heure espagnole», di M. Ravel. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - FIERA DI TRIESTE. (Presso Padiglione F - ingresso P.le De Gasperi). Biglietteria Politeama Rossetti tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063. Dal 5 al 10 aprile, «Leonce e Lena» di Georg Büchner, regia di Carlo Cecchi. In abbonamento: spettacolo 4V (a scelta tra i 5 verdi).

TEATRO STABILE - TEATRO MIELA. Martedì 5 aprile, ore 20 e 22.30, proiezione del film

«Morte di un matematico napoletano», con Carlo Cecchi. In collaborazione con Cappella Underground e Bonaventura. Abbonati Teatro Stabile. Ingresso gratuito.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. La Compagnia della Rancia - Produzione Marche presenta: «Gli occhi della notte», di Frederick Knott. Con Micol Pambieri. Regia di Saverio Marconi.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 16.30 e 21.15: in concerto «Le Orme», storico gruppo della musica italiana.

ARISTON. Ore 14.30, 18.05, 21.40: «Schindler's List» («La lista di Schindler») di Steven Spielberg, con Liam Neeson, Ben Kingsley, Ralph Fiennes, Caroline Goodall. La storia vera ed avventurosa di Oskar Schindler, una canaglia che divenne un eroe salvando mille ebrei... Una straordinaria testimonianza dell'Olocausto. «Il mio primo vero film» (Steven Spielberg). 7 premi Oscar 1994: miglior film, regia, fotografia, colonna sonora, montaggio, sceneggiatura, scenografia. 3.a settimana di successo.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Sister Act 2: più svitata che mai». Una nuova esilarante commedia con la scatenatissima Whoopi Goldberg.

SALA AZZURRA. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Gli amici di Peter» di Kenneth Branagh, con Kenneth Branagh, Emma Thompson, Hugh Laurie e Stephen Frey. Una frizzante commedia sull'amicizia, l'amore e altri naturali disastri.

GRATTACIELO. 17.30, 19.40, 22. «Philadelphia». Nessuno voleva occuparsi del suo caso... finché un uomo non decise di sfidare il sistema. Con Tom Hanks e Denzel Washington.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Eva, le provocazioni anali di una ninfomane». Strepitoso con Eva Orlovsky e Rocco Siffredi. V.m. 18. Da lunedì: «Prendilo tutto se ce la fai!».

MIGNON. 15.30, 17.05, 18.45, 20.20, 22: «Biancaneve e i 7 nani». L'immortale capolavoro di Walt Disney in una nuova edizione restaurata nelle immagini, nel colore e nel sonoro. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rapa Nui» di Kevin Costner e Kevin Reynolds. L'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Il rapporto Pelican» di Alan J. Pacula con Julia Roberts e Denzel Washington (premio Oscar). Il thriller che ha affascinato e sconvolto il pubblico americano. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sfida tra i ghiacci» con Steven Seagal, Michael Caine e Joan Chen. Sensazionale! L'esperto artificiere di «Trappola in alto mare» è tornato più in forma che mai. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il giardino segreto» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis ed Emma Thompson (Vincitrice Oscar 1993 per «Casa Howard»). Orso d'Oro a Berlino. Un film che ha suscitato polemiche feroci.

CAPITOL. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Mrs. Doubtfire - mammo per sempre» la più divertente commedia dell'anno con Robin Williams e Sally Field.

LUMIERE FICE. Ore 17, 19.30, 22: «Quel che resta del giorno» di James Ivory, con Anthony Hopkins ed Emma Thompson. Candidato a 8 premi Oscar.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: un grande avvenimento hard-core: «Giochi bestiali in famiglia» con gli sposini Jessica Rizzo e Marco Toto, Baby Pozzi, Eva Orlovsky, Miss Pomodoro e Rocco Siffredi. V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Oggi, ore 21.1: concerto rock dal vivo della band «Mama fa stalla».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: ore 18-21.30: «Schindler's List» di Steven Spielberg con Ben Kingsley, Liam Neeson, Ralph Fiennes, Caroline Goodall. Vincitore di 7 premi Oscar. Prossimo film: «Gli amici di Peter» di K. Branagh.

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio» - Parte IV: fino al 14 aprile riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '93/94 alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Beethoven 2», il film più comico dell'anno.

VITTORIA. 18, 21.30: «Schindler's List».

MUSICA/GORIZIA

Scofield: finale col botto

Un brillante concerto a conclusione degli «Incontri Jazz»

Servizio di

Daniela Volpe

GORIZIA — Finale col botto. Grande l'attesa, puntuale la standing ovation del pubblico, quasi dopo due ore ininterrotte di musica. Ultimo appuntamento in calendario per gli «Incontri Jazz '94» di Gorizia, il concerto di John Scofield ha chiuso, fra gli entusiasti pazienti dei cacciatori di autografi, la passerella che l'Assessorato alla Cultura del Comune di Gorizia e la Kappa Vu di Udine hanno dedicato quest'anno ai grandi della chitarra.

Le premesse, in fondo, c'erano tutte: l'album, nuovissimo, che ospita un patner d'eccezione come Pat Metheny («I can

see your house from here») e quello appena più datato, «Grace under pressure», inciso al fianco di un altro grande, Bill Frisell; la formazione, rivoluzionata dall'inedito innesto del pianista Larry Goldings (un «ex» del gruppo di Maceo Parker) che ha arricchito il rodato saxman Joe Lovano in questo tour europeo, regalando al «sound» di Scofield quelle inconfondibili smerigliature del celebrato organo Hammond; e, naturalmente, il pubblico delle grandi occasioni, che ha preso d'assalto la Sala maggiore dell'Ugo.

Un unico, lungo set: punto di forza del concerto, la sfumata varietà di situazioni, segnata, come Pat Metheny («I can

see your house from here») e quello appena più datato, «Grace under pressure», inciso al fianco di un altro grande, Bill Frisell; la formazione, rivoluzionata dall'inedito innesto del pianista Larry Goldings (un «ex» del gruppo di Maceo Parker) che ha arricchito il rodato saxman Joe Lovano in questo tour europeo, regalando al «sound» di Scofield quelle inconfondibili smerigliature del celebrato organo Hammond; e, naturalmente, il pubblico delle grandi occasioni, che ha preso d'assalto la Sala maggiore dell'Ugo.

Un unico, lungo set: punto di forza del concerto, la sfumata varietà di situazioni, segnata, come Pat Metheny («I can

see your house from here») e quello appena più datato, «Grace under pressure», inciso al fianco di un altro grande, Bill Frisell; la formazione, rivoluzionata dall'inedito innesto del pianista Larry Goldings (un «ex» del gruppo di Maceo Parker) che ha arricchito il rodato saxman Joe Lovano in questo tour europeo, regalando al «sound» di Scofield quelle inconfondibili smerigliature del celebrato organo Hammond; e, naturalmente, il pubblico delle grandi occasioni, che ha preso d'assalto la Sala maggiore dell'Ugo.

Un unico, lungo set: punto di forza del concerto, la sfumata varietà di situazioni, segnata, come Pat Metheny («I can

Un unico, lungo set: punto di forza del concerto, la sfumata varietà di situazioni, segnata, come Pat Metheny («I can

MUSICA/TRIESTE

Doppio concerto, sulle Orme degli anni '70

TRIESTE — Ventotto anni di carriera, dodici album all'attivo. Sono questi i numeri più importanti delle Orme, gruppo storico del pop italiano che torna oggi a Trieste, per un doppio concerto al Teatro Miela: «pomeridiana» con inizio alle 16.30, concerto serale alle 21.15.

E già questa particolarità del doppio concerto ci riporta ai primi anni Settanta, quando lo spettacolo pomeridiano era una consuetudine. Sarà stato il '72, le Orme erano un trio formato da Al-

do Tagliapietra al basso, Micki Dei Rossi alla batteria e Toni Pagliuca alle tastiere. Era appena uscito «Uomo di pezza», secondo album dopo quel «Collage» che aveva trasformato il gruppo (il cui primo nucleo si era formato nel '66) in uno degli alfieri dell'allora nascente pop italiana. E in quel pomeriggio del '72, le Orme arrivarono a Trieste, per uno spettacolo al «Dancing Paradiso» di via Flavia, allora tappa obbligata dei protagonisti della nuova musica italiana.

Da allora, tanti dischi («Felona e Sorona», «Contrappunti», «Smognacava»), tante tournée, in Italia e all'estero. E anche un momento di crisi, di separazione, verso la metà degli anni Ottanta. Il ritorno è datato '87: a Sanremo le Orme cantano «Dimmi che cos'è». Poi Pagliuca esce dal gruppo, che attualmente è formato, oltre che da Tagliapietra e Dei Rossi, da Michele Del Bon e Francesco Sartori alle tastiere. Oggi al Teatro Miela, assieme alle Orme suona in qualità di

supporter il padovano Paride Pezzolato, cantautore considerato una promessa.

Segnaliamo ancora che la prossima settimana il Teatro Miela ospiterà altri due appuntamenti con la musica italiana. Venerdì 8 il concerto di Sergio Endrigo tiene a battesimo il tour che rappresenta il ritorno in scena del cantautore nato a Pola. E il giorno dopo, sabato 9, il quartetto vocale di Giovanni Marini presenta lo spettacolo «La vita sopra e sotto i mille metri».

Carlo Muscatello

IL GRANDE CINEMA DI PASQUA

NAZIONALE SALA 1

KEVIN COSTNER presenta un film di KEVIN REYNOLDS

RAPA-NUI

L'AMORE E L'AVVENTURA NELL'ISOLA PIU' LONTANA DEL MONDO

NAZIONALE SALA 2

JULIA ROBERTS

IL RAPPORTO PELICAN

IL THRILLER CHE HA AFFASCINATO E SCONVOLTO IL PUBBLICO AMERICANO

NAZIONALE SALA 3

STEVEN SEAGAL MICHAEL CAINE

SFIDA TRA I GHIACCI

L'ESPERTO ARTIFICIERE DI "TRAPPOLA IN ALTO MARE" E' TORNATO PIU' IN FORMA CHE MAI!

NAZIONALE SALA 4

FRANCIS FORD COPPOLA presenta un film di AGNIESZKA HOLLAN

IL GIARDINO SEGRETO

LA STORIA SENZA TEMPO DI UN LUOGO INCANTATO DOVE REGNANO MAGIA, SPERANZA, AMORE

CINEMA MIGNON

UN CLASSICO DI WALT DISNEY

BIANCANEVE E I NANI

NUOVA EDIZIONE RESTAURATA NELL'IMMAGINE, NEL COLORE E NEL SONORO



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE 3/5 galleria via Lugesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO**: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO**: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA**: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA**: via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE**: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-9-9. **LODI**: corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA**: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLE**: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO**: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA**: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO**: via Santa Teresa 7, tel. 011/512121.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TANTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimento; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

3 Impiego e lavoro richieste

AUTISTA carrellista ventiquenne con patente D offresi 040/273208. (D00)

4 Impiego e lavoro offerte

A.A.A. PERSONE appartenenti categorie protette (Legge 482/68) cerca per mansioni di addetto alla vendita in negozio al dettaglio: posto di lavoro Trieste. Richiedesi: età max 26 anni, licenza media, presenza comunicativa. Assunzione contrattiva. Assunzione contratto formale a tempo. Inviare curriculum a Spil Cassetta 768 35100 Padova. (5UD)

ALLEANZA Assicurazioni seleziona diplomati da avviare alla diffusione di prodotti inerenti la previdenza integrativa. Corso iniziale in sede, inserimento presso ispettorato di Opicina. I più capaci a produrre e a sviluppare contatti di relazione nel territorio di competenza verranno inquadrati con qualifica di Isp. di I livello. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Ass. Ag. Gen. - Via Battisti, 14 - Trieste. (04)

CERCASI apprendista banconiera bella presenza. Presentarsi martedì 5/4 bar galleria Vatta Opicina. (A4245)

CERCASI giovane impiegata, pratica lingua croata, anche prima esperienza, uso computer. Presentarsi in via del Corso 9/11 Gorizia, martedì pomeriggio 5 aprile dalle ore 17. (B324)

CERCASI urgente dentista banconiera o apprendista banconiera necessità bella presenza. 040/304380. (A4167)

CONCESSIONARIA automobili di Monfalcone cerca con urgenza ragioniera esperta. Telefonare 0481/484848. (C204)

IMPORTANTE società di servizi ricerca collaboratori con verificata capacità ed esperienza contabile fiscale e redditi anche per contratti a termine. Scrivere a Casetta n. 25/F Published 34100 Trieste. (A4183)

PERITI chimici militesimi max 30 anni società chimica cerca per attività assistenza tecnica. Si richiede disponibilità a viaggiare e conoscenza di lingua italiana, inglese, francese o tedesco. Inviare dettagliato curriculum specificando numero telefonico a: Chimec Spa-Gru, via delle Ande 19, 00144 Roma. (B310)

MARKETING 040/314646 appartamenti in locazione per residenti, varie metrature, da 800.000 mensili.

MARKETING 040/314646 San Giacomo, due stanze, cucina abitabile, bagno, 550.000 mensili per non residenti. (A00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Monfalcone, dintorni affittasi campanone varie metrature. Informazioni presso nostri uffici.

ABATANGELO PARCHETTI 040/272620 riparazioni raschiatura verniciatura, esperienza 35 anni. (A4004)

ESEGUIAMO sostituzione di grondaie rimaneggiamento del tetto impermeabilizzazioni di terrazze e tetti. Telefonare 0481/710525. (C206)

Professionisti consulenze

STUDIO dottori commerciali con esperienza anche in finanza aziendale e controllo di gestione offre collaborazione ad aziende e colleghi. Scrivere a casetta 19/E Published 34100 Trieste.

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13, acquisti, oggetti, libri, mobili, arredamenti, telefonare 040/226-305343. (A3861)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco, seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

13 Alimentari

HOME Service Dibema birra Gosser 1/2 950 Tranter Merlot Buhinelli 5.500, Prosecco Astoria 5.300, Ballantine 15.500, Agnello Dal Colle 9.950, Gubana Vogrig 8.500, Pasta all'uovo 950. Telefonando 040/569902 - 040/633088 - 040/418762. (A4016)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4059)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI locale d'affari mq 170 cond. e risc. autonomo zona centrale, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

AFFITTASI locali uso ufficio mq 137 e mq 167 con possibilità posto macchina in zona centrale, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

AFFITTASI uso abitazione attico prestigioso mq 180 in stabile centralissimo, per appuntamento tel. 7782256. (A3967)

BORA 040/365900 AFFITTAMO arredato S. GIACOMO camera, cucina, bagno 550.000; S. VITO piano alto cucina, 2 stanze, bagno 650.000. PERFETTI ANCHE RESIDENTI. (F4058)

GORIZIA: affittasi appartamenti in zona centralissima con canone patto in deroga. Per serio interessamento si prega telefonare 0481/34181 ore ufficio.

MARKETING 040/314646 appartamenti in locazione per residenti, varie metrature, da 800.000 mensili.

MARKETING 040/314646 San Giacomo, due stanze, cucina abitabile, bagno, 550.000 mensili per non residenti. (A00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Monfalcone, dintorni affittasi campanone varie metrature. Informazioni presso nostri uffici.

20 Capitali - Aziende

ALABARDA 040/635578. Centrale epoca luminosissima completamente ristrutturata 103 mq 150.000.000; attico moderno 105 mq 230.000.000. (A4039)

ALABARDA 040/635578. Zona Ghirlandola 2 stanze soggiorno cucina bagno 2 poggiali luminosissimo 155.000.000. (A4039)

ALPICASA D'Annunzio piano alto, ascensore, tinello, cucinotto, saloncino, bicamerale, servizi, poggiali, 165.000.000 040/7606116. (A00)

MUGGIA affittasi casetta fronte mare ammobiliata possibilità 5 posti letto non residenti. B.G. 040/272500. (D00)

STUDIO 4 040/370796 affitta appartamenti Cornelia Romana patti in deroga. Fabio Severo non residenti soggiorno stanza servizi arredato. Revoltella due stanze soggiorno servizi. (A4054)

21 Case-ville-terreni acquistati

A qualsiasi categoria purché correntisti esaminiamo possibilità finanziamenti 10.000.000/150.000.000. Tel. 0438-900224/900235. (S00)

CENTRALISSIMO negozio mq 30, abbigliamento-calzature, forte avviamento nella posizione cittadina più commerciale, privatamente venduto. Possibilità acquisto mur. Escluso agenzie. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A00)

MARINA villa affittasi bar-ristorante con nuova attrezzatura. Tel. 0481/40068-790342. (C210)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. GRADO METROPOLIS cerca per accontentare la sua selezionata clientela appartamenti in centro - città giardino - pineta garantendovi la vendita in 30 giorni. Tel. 0431/85407 oppure rivolgersi in VIALE EUROPA UNITA 19 dove i nostri uffici sono aperti anche sabato e domenica. (A3619)

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità contanti nostri clienti 200.000.000. FARO 040/639639. (A00)

CERCASI urgentemente camera soggiorno cucina bagno ripostiglio poggio zona S. Francesco F. Severo XX Settembre. B.G. 040/272500. (D00)

ELLECI 040/635222 Costalunga libero recente stupendo piano alto panoramico soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi terrazze riscaldamento autonomo solo 142.000.000. (A3990)

ELLECI 040/635222 v.le Miramare libero in ottimo palazzo d'epoca come 1.o ingresso saloncino camera camerino cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. (A3990)

EUROCASA 040/638440 occasione Vergerio, epoca, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 57.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

BORA 040/365900 D'Annunzio attico salone panoramico cucina stanza guardaroia bagno, grande terrazza 80.000.00 + mutuo. (F4058)

BORA 040/365900 OPICINA casetta soggiorno, cucina, 6 stanze, verande, giardino, box. 200.000.000 + mutuo. (F4058)

CAMINETTO vende S. Vito appartamento stanza cucina wc prezzo interessante. Tel. 040/630451. (A4002)

CASABELLA BARRIERA primoingresso, 140 mq, su due piani, finiture di pregio, salone con caminetto, cucina abitabile, bagno, due stanze, mansarda, poggio. Possibilità terrazza a vasca, 200 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA VIA RICCI soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggio, cantina. Termoautonomo. Buone condizioni. 85 milioni. 040/639139-639132. (A00)

CASAFARI 040/366036 Scorciola, basso, mq 140, ottimo, piano alto balcone ascensore. (A3983)

CASAIMMEDIA 040/941424 Altipiano appartamenti primingressi: salone, due camere, cucina, due bagni, soffitta, giardino, posto macchina L. 265.000.000. (A4045)

CASAIMMEDIA 040/941424 Grotta in casetta stupenda vista: cucinotto, tinello, due camere, bagno, terrazzino, cantina, giardino L. 157.000.000. (A00)

COMISSO Immobiliare, 040/351388 vende Valdirivo in stabile signorile con ascensore, appartamento mq 155 in buone condizioni, 225.000.000. (A3944)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze via Francica soleggiato piano alto circa 130 mq; atrio salone cucina due matrimoniali due bagni ripostiglio veranda due terrazzi cantina vista panoramica. 420 milioni. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 Costalunga libero recente stupendo piano alto panoramico soggiorno due matrimoniali cucina doppi servizi terrazze riscaldamento autonomo solo 142.000.000. (A3990)

ELLECI 040/635222 v.le Miramare libero in ottimo palazzo d'epoca come 1.o ingresso saloncino camera camerino cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. (A3990)

EUROCASA 040/638440 occasione Vergerio, epoca, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 57.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Settefontane, recente, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiali, 170.000.000. (A00)